



# Il Drago

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT

NUMERO 8 - 31 Agosto 2026 - € 1,70

Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it  
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 19,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÈ

## Il gioco del doppio: il ragazzo di Dronero e il filosofo de L'Aia



a pag. 3

### L'EDITORIALE

## Estate calda. E l'autunno?

di Sergio Tolosano

Il mese scorso abbiamo parlato di ferie ridotte e caro carburanti, problemi attualissimi anche adesso che sta per scadere la riduzione delle accise, ma questa volta vogliamo parlare di un altro tema che ci ha accompagnato per tutta l'estate: il clima. Cerchiamo di lasciare da parte i titoli sensazionalistici e vediamo qualche dato tecnico. Secondo Copernicus Marine Service, il 13 agosto scorso, la temperatura superficiale del mare superava la media di lungo periodo di circa 6 °C nel Golfo del Leone (davanti a Marsiglia - Francia meridionale). Anomalie superiori a 5 °C si registravano anche nell'Atlantico al largo della Penisola Iberica. Per contro, più fresche del solito, alcune zone dell'Egeo. Sono gli effetti di una vasta ondata di calore marina che ha interessato per buona parte dell'estate il Mediterraneo occidentale e il Nord-Est Atlantico.

Non solo i mari hanno fatto registrare record di temperatura, ma anche tutta l'area dell'ovest europeo ha dovuto fare i conti con ondate di calore eccezionali e prolungate. Ancora secondo Copernicus Climate Change Service, la temperatura media dell'aria (nell'ovest Europa) ha raggiunto i 22,48 °C, superando di 2,53 °C la normale media del periodo 1991-2020. In luglio (ma anche in agosto) il caldo ha creato un circolo vizioso con siccità, suoli secchi e incendi. Una combinazione che si autoalimenta: un terreno senza acqua evapora meno e quindi raffredda meno l'aria. "Nel luglio 2026, gran parte dell'Europa occidentale - si legge - e ampie zone dell'Europa centrale e orientale hanno registrato condizioni di siccità superiori alla media, principalmente associate a temperature estreme e incendi boschivi eccezionali. Le portate dei fiumi sono risultate ben al di sotto della media, se non addirittura estremamente basse, in gran parte delle regioni colpite dalla siccità, con ripercussioni su molteplici settori".

Lo stesso rapporto, tuttavia, afferma anche che nel mese di luglio, gran parte della Scandinavia ha avuto temperature nella media stagionale, con assenza di grandi ondate di calore.

Diciamo anche perché utilizzare questi dati. Copernicus è il Programma di osservazione della Terra dell'Unione europea, "dedicato a osservare il pianeta e a fornire servizi a beneficio di tutti. Copernicus mette a disposizione di cittadini, enti pubblici e privati, ricercatori e imprese un'enorme quantità di dati ed informazioni di monitoraggio ambientale in modo completo, gratuito e aperto". Il Programma è coordinato e gestito dalla Commissione europea ed attuato in cooperazione con gli Stati membri. Insomma una fonte ufficiale di alto livello.

E cosa ci riserva l'autunno? Premesso che le previsioni stagionali sono da considerarsi a livello di probabilità, le indicazioni sono ancora di caldo sopra la norma. L'aggiornamento del 10 agosto del Copernicus Climate Change Service - oltre a certificare il mese di luglio come il secondo più caldo di sempre (alla pari del 2024 e dopo il 2023) - indica per gran parte dell'Europa una probabilità superiore all'80% di avere temperature autunnali oltre la norma. Per l'Europa meridionale e occidentale compare anche un'ipotesi di precipitazioni superiori alla media, ma in questo caso l'affidabilità dei modelli è inferiore poiché molto dipende da El Niño, il riscaldamento periodico del Pacifico equatoriale (antistante il Perù) che incide sulla circolazione atmosferica globale.

E mentre andiamo in stampa, tra il 26 e il 28 agosto, è prevista la settima ondata di caldo con un possibile indebolimento dell'anticiclone africano a inizio settembre.

Questi alcuni dati climatici ... quali siano i costi energetici ed economici lo lasciamo immaginare!

### DRONERO E VALLE MAIRA

## Scuola, qualche giorno di vacanza in più

Si torna in classe il 14 settembre, il 15 a Dronero. Ad ottobre l'evento "Comunitiamo"



Lavori in corso alla scuola di Oltre Maira - martedì 25 agosto

Il calendario per l'anno scolastico 2026-27, nella scuola primaria e secondaria di primo e di secondo grado, pubblicato dalla Regione Piemonte nello scorso mese di maggio, prevede l'inizio delle lezioni lunedì 10 settembre prossimo ed il termine giovedì 10 giugno 2027, per un totale di 206 giorni negli istituti in cui le lezioni si tengono anche al sabato, mentre sono 173 (uno in meno rispetto al 2026) i giorni nelle scuole dove si frequenta dal lunedì al venerdì. Le scuole dell'infanzia hanno la facoltà di anticipare l'inizio dell'attività didattica, che terminerà comunque mercoledì 30 giugno 2027.

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Istruzione e Merito, Daniela Camerini, ha deciso anche i periodi di sospensione dell'attività didattica: da lunedì 7 a martedì 8 dicembre (ponte dell'Immacolata); da mercoledì 23 dicembre a mercoledì 6 gennaio 2027 (vacanze di Natale); da sabato 6 febbraio a mercoledì 10 febbraio (vacanze di Carnevale); da giovedì 25 marzo a martedì 30 marzo (vacanze di Pasqua) ed inoltre sabato 1° maggio per la Festa del Lavoro e mercoledì 2 giugno per la Festa della Repubblica.

continua a pag. 5

### DRONERO - CICLISMO

## Luca Cavallo, lo scalatore che ha conquistato l'Europa

**DRONERO** - La storia di Luca Cavallo è tutta cuneese, ha iniziato a gareggiare a dieci anni nelle categorie giovanili della Federazione Ciclistica Italiana, tra squadre piemontesi, lombarde e romagnole, fino all'esperienza francese con i colori dell'Union Cycliste de Monaco, nella categoria dilettanti. Il 2023 è stato il suo anno d'oro nella categoria dilettanti élite (paragonata alla serie "B" del calcio), tre vittorie in corse di assoluto prestigio: Giro delle Valli Aretine, Zanè - Monte Cengio e la "classicissima" Freccia dei Vini, oltre le tre vittorie, Luca è salito nove volte sul podio, cinque secondi posti e quattro terzi. Questi eccellenti risultati gli sono valsi la chiamata come stagista nel team professionistico "Green Project - Bardiani Csf" e poi il passaggio alla romagnola "Technipes", una delle formazioni semi-professioniste più forti d'Italia. Queste prestazioni superlative non sono bastate a passare professionista per motivi che non voglio esporre, ma faccio notare che ci sono molti professionisti che militano in squadre "Uci World Tour" (massimo circuito mondiale di ciclismo su strada),



Luca Cavallo

continua a pag. 16

### DRONERO

## Segreteria a tre

Dopo il pensionamento della dott.sa Manfredi, nuova convenzione con Ceva e Roccavione

Come avevamo accennato il mese scorso, una seconda riunione del Consiglio comunale è stata convocata nel mese di luglio, lunedì 27, quando eravamo già in stampa, e di questa diamo brevemente conto su questo numero.

Innanzitutto, la proposta di convenzione tra i comuni di Dronero, Ceva e Roccavione per il servizio in forma associata di segreteria comunale. Provvedimento reso necessario dal pensionamento della segretaria dott.sa Mariagrazia Manfredi, a partire dal 1° agosto, che in questi anni ha svolto servizio a Dronero come comune capofila, in associazione con Moretta e Roccabruna.

Alla nuova convenzione - spiega il Sindaco - si è arrivati con una certa difficoltà dovuta proprio alla possibilità di reperire segretari disponibili e con i necessari requisiti. Il Comune di Dronero sarà ancora capofila, come in precedenza, ma in as-

sociazione con Ceva e Roccavione. Nel complesso si assolve ai requisiti di segreteria di classe 2, poiché nei comuni con più di 5000 residenti non si può affidare l'incarico ad un segretario di prima nomina e sia Dronero, sia Ceva superano questa soglia. Il funzionario individuato, dott.sa Francesca Ricciardi, attualmente svolge già servizio a Ceva, Roccavione e alcuni altri piccoli comuni (neppure vicini tra loro) e ha manifestato interesse per la proposta. La nuova convenzione assegna un riparto dei tempi di servizio e dei costi dell'incarico con le seguenti percentuali: 50% Comune di Dronero 40% Comune di Ceva 10% Comune di Roccavione. L'accordo avrà validità di cinque anni, ma ovviamente, è previsto anche il recesso anticipato qualora se ne ravvisi la ne-

continua a pag. 11

### ANNI '2000

## Tecnogrande la storia a pag. 9-10



### SPORT - PETANQUE

## Terzo Trofeo Città di Dronero a pag. 14



I finalisti Under 15

### MONTAGNA

## Bric Cassin e Rifugio Gardetta a pag. 13





Resti della Seconda guerra mondiale in alta Valle?

**1° agosto.** Nella giornata di ieri i carabinieri di Aceglio hanno avviato una perlustrazione, con una squadra in elicottero arrivata da Bergamo, dopo la segnalazione del ritrovamento, ad inizio luglio da parte di un escursionista, di possibili resti umani quelli ritrovati nei primi giorni di luglio in alta valle Maira, nella zona a valle del Brec de Chambeyron, in un luogo vicino al Col des Terres Jaunes, a circa 3.000 metri di quota. In quella che sembrava una vecchia postazione di sentinella l'escursionista milanese, Marcello Gallucci e l'amico che era con lui, di ritorno dalla cima del monte hanno individuato un bossolo di fucile e poi, esplorando con più attenzione l'area, hanno rinvenuto dello scatolame arrugginito e delle ossa, che potrebbero essere umane. Dopo l'informativa ai carabinieri di Aceglio, la segnalazione, corredata di foto, era stata inviata anche al settimanale La Guida. Nel corso dell'ispezione, i militari hanno ritrovato 4 bossoli (di cui uno con l'anno di produzione: 1938) e una gavetta con un foro di pallottola, oltre a circa 14 resti di ossa, reperti che sono stati inviati alla Medicina legale affinché le possa datare e stabilire se effettivamente si tratti di resti umani.

Calcio, vacanze finite in Eccellenza

**3 agosto.** Molte le formazioni che si apprestano a ripartire per la nuova stagione agonistica di Eccellenza. Tra queste, la Pro Dronero che nel pomeriggio di oggi ha convocato la rosa dei giocatori per la ripresa degli allenamenti, sempre sotto la guida di Antonio Caridi, confermato per un'altra annata.

Scossa di terremoto a San Damiano

**9 agosto.** Nella notte tra sabato e domenica, poco dopo la mezzanotte, una scossa di terremoto è stata avvertita chiaramente in diverse località della Granda. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), il sisma si è verificato alle 00.10, con epicentro localizzato 5 chilometri a nord di San Damiano, ad una profondità di circa 17 chilometri. L'evento ha raggiunto una magnitudo di 3,4 entità che può essere avvertita anche a una certa distanza dall'epicentro, soprattutto durante le ore notturne. I comuni più vicini all'epicentro - in cui ovviamente la scossa è stata avvertita distintamente - sono quelli della Valle Maira e delle vallate circostanti, tra cui Frassinò, Macra, Cartignano, Celle di Macra, Melle, Sampeyre e Valmala. In ogni caso - nonostante le numerose chiamate ai centralini dei Vigili del Fuoco e delle forze dell'ordine - la Protezione Civile ha potuto confermare l'assenza totale di feriti, crolli o danni significativi alle infrastrutture. L'INGV aveva già registrato in precedenza, nella serata di sabato, un evento sismico più debole, di magnitudo 1,9, nell'area di confine tra Italia e Francia.

Canosio, recuperata con l'elicottero una mucca ferita

**11 agosto.** Complesso inter-

vento di soccorso, in mattinata a Canosio, per recuperare una mucca rimasta ferita dopo la caduta da una riva. La richiesta di intervento è partita direttamente dall'allevatore, che ha segnalato la situazione dopo essersi accorto che l'animale non era in grado di continuare il percorso. Per raggiungerlo e riportarlo in una zona accessibile ai mezzi è stato necessario organizzare un'operazione mirata nella zona della borgata Colombero. Sul posto sono intervenuti i volontari dei vigili del fuoco di Dronero, supportati dall'elicottero Drago, arrivato da Torino. Le operazioni - iniziate verso le 7,30 - sono proseguite fino alle 11,30. L'animale, dopo il recupero, è stato trasportato fino al primo spiazzo carrabile. La mucca, nonostante l'infortunio provocato dalla caduta, sta bene ed è stata riaffidata all'allevatore.

Spartineve a Elva per la grandine

**11 agosto.** In un'estate particolarmente calda e asciutta è strano pensare agli spartineve in azione. Ad Elva, invece, una grandinata piuttosto consistente ha lasciato a terra un manto di circa 20 centimetri di acqua ghiacciata che ha bloccato anche la circolazione di auto e mezzi motorizzati e richiesto l'intervento dei mezzi spazzaneve. La zona più colpita è stata quella tra il Colle Cavalline e San Martino di Stroppo.

Lieve scossa a Macra

**11 agosto.** Nella mattinata a Macra si è verificata una microscossa di terremoto di magnitudo 1,3. Secondo i dati rilevati dalla sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), l'evento si è verificato alle 10:56 e ad una profondità di 5,2 chilometri. L'ipocentro è stato individuato a circa 3 km a est rispetto al centro del paese di Macra. Proseguono i monitoraggi da parte delle autorità competenti per tracciare l'attività sismica di fondo dell'arco alpino occidentale.

Cineforum per bambini e famiglie in Valle

**12 agosto.** A Celle Macra, in Borgata Chiesa presso la sala del Cultural Lab, la proiezione della pellicola di Riccardo Milani "Un mondo a parte" conclude il ciclo dei cineforum dedicati a bambini e famiglie della IX Rassegna Cine&Musica e ... all'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira. Sono stati ben dieci gli eventi culturali proposti nei territori ecomuseali. Il programma unisce concerti dal vivo e cineforum all'aperto e nelle cellule ecomuseali, pensati per intrattenere residenti e turisti di ogni fascia d'età e per creare momenti di comunità. Gli appuntamenti gratuiti si sono svolti tra luglio e agosto nei cinque comuni di Celle di Macra, Macra, Marmora, Prazzo ed Elva. L'iniziativa è parte del progetto Esperienze partecipate del territorio dell'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira finanziato dalla Fondazione CRT e del progetto Percorsi didattici & laboratori dell'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira finanziato dalla Fondazione CRC.

Aceglio, le mini "Accegliadi"

**13 agosto.** Si conclude la tre

giorni di giochi sportivi e ricreativi pensati per i ragazzi nella cornice alpina di Aceglio. Le mini "Accegliadi" sono ormai un appuntamento coniuga sport, divertimento e spirito di comunità tra residenti, villeggianti, bambini e ragazzi. All'appuntamento 2026, che si è svolto l'11, 12 e 13 agosto, sono stati 71 i ragazzi iscritti - nati tra il 2015 e il 2020 - un numero davvero significativo. Alla premiazione finale ha preso parte Luigi Ponzà, pluricampione italiano di 50 km fondo, nativo di Aceglio. A ciascuno dei partecipanti sono stati consegnati coppe, medaglie e gadget mentre al termine della manifestazione è stata assegnata una targa speciale del Comune al presidente onorario della Pro loco, Giuseppe Rosano per i tanti anni dedicati alle attività del sodalizio locale. L'atmosfera festosa si è conclusa con un arrivederci alle mini Accegliadi del 2027.

Stroppo, escursionisti francesi perdono il sentiero

**18 agosto.** I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese con il SAF dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i Vigili del Fuoco volontari di Dronero e il SAGF (Guardia di Finanza) sono intervenuti ieri sera, per il recupero di due escursionisti di nazionalità francese dispersi nel comune di Stroppo. L'allarme è stato dato nel tardo pomeriggio dalla stessa coppia che aveva smarrito il sentiero nella zona tra borgata Morinesio e il Monte Nebin. Le operazioni di ricerca hanno riguardato un'area ampia e complessa. Verso sera i malcapitati sono stati raggiunti e riaccompagnati a valle dalle squadre. Le operazioni si sono concluse intorno alla mezzanotte.

Provvedimento di Polizia anche a Dronero

**22 agosto.** Nell'arco di una settimana, ben nove provvedimenti di prevenzione personale emessi a seguito dell'attività di Polizia e comunicati dalla Questura di Cuneo. In particolare sei sono i divieti di ritorno nei rispettivi comuni a carico di altrettante persone (italiane e straniere) sorprese nei comuni di Dronero, Entracque, Canale, Mondovì, Scarnafìg e Fossano. A loro carico, delitti contro la persona e il patrimonio. Un provvedimento di avviso orale è stato emesso nei confronti di un cittadino italiano ed infine sono stati notificati due ammonimenti, nei confronti di un cittadino italiano e di uno extracomunitario, per condotte di molestia e violenza psicologica e fisica. L'attività svolta rientra nell'azione di prevenzione e contrasto dei comportamenti che possono mettere in pericolo la tranquillità e la sicurezza pubblica, con particolare attenzione alle persone più vulnerabili.

Incendio boschivo a Elva

**23 agosto.** Dopo la grandinata di alcuni giorni fa, Elva ancora protagonista di un evento degno di nota. Un incendio boschivo è divampato nel pomeriggio di domenica nel territorio comunale ed ha interessato una superficie di circa 2.500 metri quadrati di bosco, situata sopra borgata Chiosso. La conformazione della zona, particolarmente impervia, non ha certo facilitato le operazioni di spe-

gnimento che sono state complesse e impegnative. La fase di emergenza è stata superata grazie alla collaborazione tra le squadre di terra dei Vigili del Fuoco e dei volontari Aib (Anti Incendi Boschivi), guidate dal coordinamento del CoAIB regionale, e al determinante supporto dell'elicottero regionale che ha effettuato diversi lanci d'acqua. Le squadre intervenute hanno poi proceduto alla fase di bonifica e di monitoraggio dell'area.

Forni accesi a Marmora

**23 agosto.** Si è svolta oggi l'iniziativa "Forni accesi" una passeggiata guidata tra le borgate di Marmora, alla scoperta di antichi forni di pietra, architettura alpina e dipinti murali. Un'escursione fra le principali borgate del paese, con piccoli spuntini tradizionali (come pane, dolci, focacce e prodotti tipici) offerti a ogni tappa accanto ai forni riaccesi per l'occasione. Un itinerario ad anello di circa 9 km che quest'anno - grazie anche al bel tempo - ha visto un'ottima partecipazione. L'evento è curato dalla Pro Loco Marmora in collaborazione con l'Ecomuseo.

Karaoke nelle Rsa

**25 agosto.** Presso la Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi" nel pomeriggio di martedì, prosegue l'iniziativa dell'Auser di Cuneo e vallate - con il volontario Guido Ghione e altri volontari (per ora Rossana e Gianfranco) - che propone attività di karaoke nelle RSA. Dopo la pausa nella settimana di ferragosto l'appuntamento che si ripropone di far cantare gli ospiti per un'ora di allegria arriva quindi a Dronero, su invito della Coordinatrice Daniela Mirra. La colonna sonora, ovviamente, è mirata all'età dei partecipanti con brani del passato, insieme ad alcune canzoni di cantautori famosi.

La scomparsa di "Cucciolo"

**25 agosto.** Si sono svolti questa mattina a Dronero i funerali di Giacomo Belliaro scomparso nella giornata di domenica, all'età di 86 anni. Era molto conosciuto in paese - dove per molti anni ha lavorato come addetto all'acquedotto comunale - soprattutto con il soprannome di "Cucciolo", ricordo della sua brillante, ma breve, carriera calcistica. Nel tempo libero e dopo il pensionamento ha dedicato molto impegno al servizio della comunità e per questo godeva di grande stima.

Nota soprattutto la sua passione per il calcio, praticato in gioventù quando appena sedicenne esordì nella Pro Dronero (ed è da lì che arriva il suo affettuoso soprannome) fino ad un'esperienza in serie C con l'Albenga durante il servizio militare e poi il ritorno nella sua Pro di cui fu anche capitano e allenatore. Ma il suo ricordo tra le generazioni successive è legato in particolare alla Scuola Calcio A.C. Pro Dronero di cui fu fondatore negli anni '80. Scuola che ha visto innumerevoli passaggi e la crescita anche di giocatori di talento. Conclusa la carriera "attiva" l'affetto per il calcio non è mai venuto meno e così pure il tifo per la sua squadra del cuore. Tra le altre passioni, l'allevamento di bachi da seta, e il presepe che ha allestito per molti anni nelle vicinanze della sua abitazione in via Foglienzane in un anfratto del "Monturone".

Il mese secondo Ada

Le mete preferite delle vacanze



"La Pelosa" in Sardegna

Agosto è il classico mese delle vacanze e, quando è possibile scegliere, ecco che le mete più ambite sono sicuramente i luoghi che uniscono il mare al paesaggio e alla cultura. I luoghi preferiti negli ultimi anni sono:  
1) l'Olanda da visitare in treno con case colorate sull'acqua  
2) l'Albania che offre un mare spettacolare con cibo buono e ancora piuttosto economico;  
3) la Giamaica l'isola caraibica con tortuose strade immerse nel verde  
4) Dubai, un mix di locali all'ultimo grido tra città e deserto  
5) Praga una meta romantica ideale per compagnie d'amici  
6) le Hawaii per chi ama il mare e il surf.  
Considerato che l'Italia è circondata dal mare e parecchie destinazioni offrono paesaggi meravigliosi con acque cristalline possiamo scegliere una spiaggia famosa, non per accontentarci ma per godere di beni di cui essere orgogliosi. Non esiste una vera e propria classifica ma meritano essere citate le seguenti spiagge: la Pelosa a Stintino in Sardegna, Porto Cesareo nel Salento, San Vito Lo Capo in Sicilia, ma pure l'Isola d'Elba, Capri e Ischia, Maratea e la vicina Liguria che vanta il record di bandiere blu in Italia. Per tutti quelli che, invece, preferiscono passeggiare tra i campi di grano appena mietuti o trascorrere serate sotto le stelle ascoltando il respiro del vento o il canto dei grilli ... va bene Tutto ... perché noi viviamo nel paese più bello del mondo. Buone vacanze a Tutti.

Il santo del mese Sant'Agostino

Agostino nasce il 13 novembre del 354 a Tagaste, in Africa. Vescovo e insigne dottore della Chiesa: convertito alla fede cattolica dopo un'adolescenza inquieta nei principi e nei costumi, fu battezzato a Milano da Sant'Ambrogio e, tornato in patria, condusse con alcuni amici vita ascetica, dedita a Dio e allo studio delle Scritture. Eletto poi vescovo di Ippona (Algeria) fu per tanti anni maestro del suo gregge, che istruì con numerosi scritti. La sua opera più celebre è "Le Confessioni": un'autobiografia spirituale che riflette sul tema della grazia divina e in cui si affronta il ruolo della fede nella vita sociale e politica. Il suo insegnamento rimane oggi più che mai attuale, riconosciuto e valorizzato non solo dalla Chiesa Cattolica ma anche da altre confessioni cristiane, per il profondo contributo offerto alla teologia e alla spiritualità cristiana. Proprio la sua spiritualità, oggi chiamata "agostiniana", è interamente fondata sull'amore e rappresenta ancora oggi un riferimento fondamentale. Una frase famosa di Sant'Agostino che pare adatta in questo periodo: "Sono tempi cattivi, dicono gli uomini. Vivano bene ed i tempi saranno buoni. Noi siamo i tempi." Si festeggia il 28 agosto, giorno della sua morte.

La ricetta Brownies al cioccolato e nocciole

Ingredienti:

180 gr cioccolato fondente tritato, 120 gr burro, 2 uova grandi, 200 gr zucchero, 75 gr nocciole tostate e tritate finemente, 100 gr farina. Mezzo cucchiaino di lievito in polvere, un cucchiaino di essenza di vaniglia e un pizzico di sale.



**Procedimento:** sciogliere il cioccolato insieme al burro a fuoco lento e lasciar raffreddare. A parte sbattere le uova e unire zucchero, farina, nocciole, lievito, vaniglia e sale. Aggiungere il tutto al cioccolato e al burro. Versare il composto in una teglia, rivestita con carta forno, di 20 cm di lato. Cuocere in forno preriscaldato a 170 gradi per circa 30 - 35 minuti. Lasciar raffreddare e tagliare a barrette prima di servire. Grazie a Ester per aver condiviso la ricetta.



Il Drago

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** Sergio Tolosano / dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Massimo Monetti (attività produttive, attualità e cultura) massimo.monetti@polito.it, Ada Gautero (curiosità e pagina Instagram) Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@gmail.com, Italo Marino marinoitalo@gmail.com. **Vignetta in prima di Danilo Paparelli.**

**Amministrazione:** Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Ivana Mulatero, Maddalena Gobbi, Paolo Bersani, Luciano Allione, Sergio Sciolla, Paolo Riba, Gloria Tarditi, Marilena Beltramo, Ugo Mauro, Mariano Allocco, Roberta Arneodo, Sergio Aimar, Adriana Abello, Graziella Mattalia, Daniela Bruno di Clarafond, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà ci inviano materiale. **Per invio materiale e contattare la redazione:** dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÈ *di Ivana Mulatero*

# Il gioco del doppio: il ragazzo di Dronero e il filosofo de L'Aia

Un viaggio tra i segreti della "Camera dei Gentiluomini" del Museo Mallé

Nelle trame silenziose della storia dell'arte si nascondono racconti che attendono per secoli il giusto sguardo per essere svelati. È il caso di una straordinaria tela custodita al Mallé di Dronero, nella Sala n. 3 della "Camera dei Gentiluomini", che ospita ritratti e figure mitologiche e storiche databili tra il XVII e il XVIII secolo. Fino a poco tempo fa, il dipinto "Ragazzo pidocchioso" si portava dietro un'identità presa in prestito. Oggi, grazie a una indagine storico-artistica guidata dalla direttrice del museo Ivana Mulatero - impegnata dal 2012 e con continuità dal 2016 nel ritessere i fili nascosti della collezione permanente - l'opera sta forse ritrovando la firma del suo vero e geniale autore.

A prima vista, il dipinto si presenta come il ritratto a mezzo busto di un giovane sconosciuto. Il ragazzo rivolge allo spettatore un sorriso complice e divertito, talmente intimo ed enigmatico da generare in chi lo osserva quasi un sottile e imbarazzante disagio. Il suo sguardo è sfuggente, rivolto di lato, come se stesse assistendo a una scena buffa o stesse scambiando un'intesa silenziosa con qualcuno situato oltre i confini della tela. Il fulcro drammatico della composizione risiede nelle mani, che stringono con apparente delicatezza il lembo di un panno bianco. Questo dettaglio, accostato alla spalla destra lasciata audacemente nuda, evoca immediatamente la calda sensualità e il naturalismo dei primi capolavori romani di Caravaggio, come il celebre Bacco o il "Giovane con canestra di frutta". Tuttavia, dietro questa parvenza di raffinata posa classica si nasconde un realismo crudo e spiazzante. Quel lembo di stoffa candida non è un drappaggio puramente estetico.

Con un'ironia tipica della pittura di genere nordica, il giovane è colto in un gesto quotidiano e popolarissimo nel Seicento: sta cercando e schiacciando pidocchi o cimici tra le pieghe della sua unica veste. Quella smorfia che gli scopre i denti non è dunque una risata spensierata, bensì un ghigno di malcelata vergogna o di intima, quasi grottesca soddisfazione per aver scovato il parassita. Per lungo tempo, le schede di catalogazione del museo



Johannes Moreelse, Democrito, L'Aia, Mauritshuis Museum



1. Jan van Bylert (attribuito a), Ragazzo pidocchioso, Dronero, Museo Mallé



Jan van Bylert, Ritratto di uomo con bicchiere di vino, Collezione privata



Jan van Bylert, Democrito (part.), Utrecht, Centraal Museum

stringente: il modello utilizzato è lo stesso. Nella tela del Mallé il giovane appare semplicemente con qualche anno in meno, il che permette di collocare l'opera dronerese intorno al 1627 o 1628. È il momento cruciale in cui Moreelse compie il soggiorno a Roma del 1627 in cui assimila e rielabora lo stile caravaggesco, fatto di accesi contrasti di luce, intenso realismo e soggetti popolari trattati con viva emotività.

Le analogie tra i due dipinti sono spettacolari: la mimica facciale, con la quale entrambi mostrano la stessa identica fila di denti in una risata provocatoria e beffarda. Condividono lo stesso sguardo obliquo e la medesima spalla destra nuda, tornita e muscolosa. Le mani, arrossate dal lavoro nei campi, presentano dita lunghe e nodose, fino al dettaglio iperrealistico delle unghie sporche di terra. Nel ragazzo del Museo Mallé i capelli cadono sulla fronte esattamente nello stesso modo in cui scendono sotto il berretto floscio e piumato del Democrito maturo. Si tratta dello stesso uomo del popolo che, in una raffinata recita intellettuale, in una tela mette in scena la sua umile e misera realtà quotidiana (il ragazzo pidocchioso) mentre nell'altra "fa la parte" dell'antico filosofo che deride la vanità del genere umano.

Questa comparazione che potrà arricchirsi in futuro di analisi stratigrafiche e radiografiche del dipinto, rende anche omaggio alla figura del fondatore del museo, Luigi Mallé. Egli, profondo conoscitore dell'arte nordica, aveva frequentato la scuola di specializzazione in Belgio nel 1951 e dedicato ben due volumi alla pittura olandese e fiamminga pubblicati dall'Istituto Geografico De Agostini nel 1964. Mallé conosceva intimamente la predilezione della scuola di Utrecht per la rappresentazione di popolani, musicisti e mendicanti colti nella loro spontaneità quotidiana; figure ambigue che oscillano costantemente tra il realismo di una scena di vita vissuta e il mistero di un'allegoria morale nascosta. Oggi, grazie a questo nuovo studio, la tela di Dronero si riprende il suo posto nella storia come una probabile testimonianza del genio drammatico e provocatorio di Johannes Moreelse.

DRONERO

## “Giolittireloaded”

La 4ª summer school raddoppia e parla di fotografia stereoscopica

Il Centro Giolitti Dronero propone la quarta edizione di Giolittireloaded, la summer school settembrina dedicata, questa volta, alla fotografia stereoscopica. Il fulcro è lo studio di lastre di vetro del Generale Giacomo Lombardi, dronerese, prodotte tra il 1912 e il 1933. Passando dall'età giolittiana al fascismo si apprenderà a descrivere di beni archivistici rari, mettendo a confronto la teoria con l'applicazione pratica su un patrimonio fotografico unico. Il corso prevede un'attività intensiva di tre giornate laboratoriali coordinate da Barbara Bergaglio, responsabile del progetto Archivi della Fondazione CAMERA e docente presso l'Università degli Studi di Torino. A fronte delle numerose richieste di partecipazione ricevute, la summer school, residenziale, è stata "raddoppiata": 31/8-2/9 e 3/9-5/9, due sessioni per dare

soddisfazione a tutti coloro che hanno fatto domanda di iscrizione. La sua duplicazione, inoltre, è resa possibile dal supporto ricevuto tramite

contributo al programma del Centro Giolitti da parte della Fondazione CRC. Nell'immagine, un esempio di stereoscopia dell'archivio Lom-

bardi: Re Vittorio Emanuele III, alle manovre divisionali in Valle Varaita, gelatina ai sali d'argento su vetro, 1929.



Un esempio di stereoscopia dell'archivio Lombardi



ELVA, 26 SETTEMBRE

## Presentazione libro “Ottomila dal divano”

**ELVA - sala comunale Alberto Bersani**

**Ottomila dal divano**

**di Massimo Sorci**

Stefano Termanini Editore

Paolo Bersani intervista l'autore

È possibile salire i quattordici Ottomila facendo su e giù per le Alpi piemontesi e valdostane, l'Appennino e l'Alta Via dei Monti Liguri? Esiste una relazione tra i profili delle nostre montagne e ciò che si può vedere in Himalaya? 116.000 metri di dislivello... tanti sono quelli necessari per conquistare tutte le cime che superano gli 8.000 metri e Massimo Sorci ci racconta come ha fatto. Massimo Sorci, una grande passione per la montagna e la capacità di percorrerla respirandola metro per metro. Un libro che è uno stimolo a non cercare la performance, a guardarsi intorno quando si cammina, ad ascoltare i propri passi e le storie di chi si incontra. L'incontro è aperto a tutti e si svolge in modo particolare a chi

ama la montagna, crede nell'opportunità fornita dal turismo di continuare a creare valore sul territorio, ma auspica che ciò avvenga preservando gli equilibri ambientali e sociali che la montagna stessa ci chiede di rispettare.



DRONERO

# “Coincidenze”

Tre giorni di incontri e spettacoli presso l'ex stazione

Proprio quando il giornale va in stampa, dal 28 al 30 agosto, si svolge un'articolata iniziativa culturale organizzata dal Comune di Dronero in collaborazione con il Festival Ponte del Dialogo. Si tratta della prima edizione di “Coincidenze”. Dove le storie si incrociano”, una rassegna realizzata con il contributo della Fondazione CRC nell'ambito del progetto di recupero dell'ex stazione ferro-viaria (Lab.913, Bando Stars). In ferrovia la coincidenza è l'attimo esatto in cui due percorsi diversi si toccano per un istante, prima di tornare a separarsi. Qui diventa il principio stesso della rassegna: ogni incontro è una coincidenza che si è scelto di non lasciar perdere. La stazione non è il viaggio. È il luogo in cui i viaggi si incrociano. Quando i treni smettono di passare, però, le stazioni si chiudono. Le porte vengono sbarrate, le attese si svuotano, le storie smettono di attraversarle. L'ex stazione ferroviaria di Dronero è stata per anni un luogo fermo, sospeso, una soglia rimasta senza passaggi, dove il movimento sembrava essersi interrotto e con esso la

possibilità stessa dell'incontro. “Oggi - spiega il Sindaco di Dronero, Mauro Astesano - la stazione torna a essere ciò che è sempre stata nella sua natura più profonda: un luogo di passaggio, di incontro, di incroci, di vite che cambiano direzione. Uno spazio in cui le storie possono di nuovo attraversare, fermarsi, ripartire. È da questa riattivazione, inserita nel progetto Lab.913, che nasce la rassegna “Coincidenze”, un programma di appuntamenti distribuiti nell'anno che fa della ex Stazione ferroviaria di Dronero il proprio luogo d'origine, ma non il proprio confine. Una rassegna che attraversa il tema del viaggio in tutte le sue forme, partenza, arrivo, attesa, migrazione, ritorno, esplorazione, attraverso i linguaggi della narrazione, dell'ascolto, della lettura, della musica”. La rassegna è curata da Mauro Garofalo, scrittore e giornalista particolarmente attento ai temi ambientali. In questa prima edizione - dichiara - abbiamo pensato di invitare, per la prima volta in Italia, una musicista internazionale come Violeta Vicci, da sempre impegnata sul fronte



La violinista Violeta Vicci

ambientale; sullo stesso piano, Antonella Fioravanti, scienziata di fama mondiale che ha sconfitto l'antrace. Proponiamo anche due even-ti-spettacolo come l'Odissea di Lorenzo Baravalle, e quello di Claudio Morici autore-attore capace di stigmatizzare le idiosincrasie e le crisi sociali, economiche e umane del nostro presente. Ecco il programma in dettaglio: venerdì 28 agosto, ore 21, Piazzale ex Stazione, Violeta VICCI, violinista catalano-svizzera: Live Music in Nature, concerto per violino. Sabato 29 agosto, ore 16.00: laboratori di giocoleria CircoBus per bambini e famiglie, a cura dell'Associazione “Fuma che ‘nduma”. Sabato 29 agosto, ore 21, Lorenzo Baravalle, autore e podcaster: L'Odissea senza essere interrogato. Domenica 30 agosto, ore 17.30, Antonella Fioravanti,



Il curatore Mauro Garofalo

scienziata, in dialogo con Mauro Garofalo, scrittore: “Viaggio nel mondo invisibile”. Microrganismi, salute e cambiamento climatico. Il difficile equilibrio della vita sulla Terra. Domenica 30 agosto, ore 21, Claudio Morici, autore, interprete, viaggiatore: Best Off. Dai monologhi ambientati nel futuro, alle “tecniche di rimorchio per genitore single con neonato”, dai consigli ai giovani scrittori per non pubblicare, fino ad arrivare alla generizzazione della Luna e alle invettive contro l'INPS. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti e ad accesso libero fino a esaurimento posti (non è richiesta la prenotazione). In caso di maltempo, gli incontri si terranno al CineTeatro IRIS di Dronero e il laboratorio per bambini e famiglie si svolgerà nella Sala Polivalente Milli Chagai.

CIVICO ISTITUTO MUSICALE DONADIO

# Nuovi corsi e nuove iniziative

A dirigerlo il prof. Enrico Cipri

Riaprono le iscrizioni per i corsi dell'Istituto Civico Musicale “G. Donadio”. Quest'anno la scuola festeggia il quarantesimo anno dalla sua fondazione e per l'occasione presenta nuovi corsi e nuove iniziative.



Oltre ai corsi di strumento tradizionali quali violino, pianoforte, chitarra, basso, violoncello, organetto e tanti altri, che come sempre sono aperti a bambini, ragazzi e adulti di tutte le età, ci saranno infatti alcune novità.

Al progetto “Vocalità con il metodo funzionale di Lichtenberg”, tenuto dalla prof.ssa Magda Koczka, che negli scorsi anni ha riscosso un grande successo, si aggiungerà il corso di “Canto moderno” tenuto dalla prof.ssa Adele Gertosio, che integra ed amplia la formazione vocale della scuola.

Per chi invece vuole coltivare il proprio benessere fisico ed emotivo, l'istituto propone il “Qi Gong per musicisti e non”, tenuto dal prof. Enrico Cipri, un corso aperto a tutti per ritrovare la corretta postura, l'equilibrio ed il rilassamento, indispensabili per chi suona e molto utili per qualunque attività della vita quotidiana.

Tra le nuove iniziative ci sarà il “Coro di voci bianche”, per tutti i bambini dai 6 ai 13 anni che vogliono divertirsi e conoscersi cantando insieme e scoprendo la musica. La partecipazione è aperta anche ai bambini che non frequentano altri corsi presso l'istituto.

Durante l'anno sono previsti inoltre eventi, concerti e incontri per celebrare e festeggiare lo storico anniversario.

Dall'8 al 26 settembre sarà possibile presentare le domande di iscrizione presso la biblioteca civica di via Valmala 9. Chi vuole provare gli strumenti può prenotarsi per l'Open Day, martedì 22 settembre dalle 18:00 alle 20:00.

Per informazioni sui corsi e sulle iscrizioni potete scrivere a segreteria@istitutomusicaledronero.it o contattare il numero: 340 867 90 16.

MARMORA

# Val Mairo Chanto

La rassegna di Cori alpini alla 17ª edizione

“So dove l'erba nasconde la rugiada, so dove i grilli accordano i violini, so dove il vento si ferma quando trema, so dove nasce la voglia di cantare” (Bepi De Marzi)

Ritorna puntuale il tradizionale evento culturale delle nostre montagne, della nostra Valle Maira: il Festival di canti corali “Val Mairo Chanto”. L'appuntamento per gli appassionati del canto corale è fissato per **sabato 29 agosto 2026 alle 15, a Marmora**. Il raduno canoro raggiunge quest'anno la **diciasettesima edizione** ed è organizzato ancora una volta dall'**Associazione Pro Loco Marmora con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale**. Si tratta di una manifestazione che intende promuovere le montagne della nostra valle e le bellezze naturali, la cultura e le antiche tradizioni popolari. L'esibizione canora ospiterà quest'anno i seguenti cori:

**Coro Alpino “La Bissocca” di Villanova d'Asti (At)**  
**Coro «Coramor» di Coira - Cantone dei Grigioni - Svizzera**  
**Coro «Tenente Bracco» di Revello (Cn)**  
**Gruppo Corale “La Reis” di San Damiano Macra (Cn)**  
**Gruppo di canto spontaneo «I ragazzi della Baracchina» di Albinea (Reggio Emilia)**  
**Gruppo di Canto spontaneo “Piccolo Cantiere” Valli Maira, Varaita, Vermentagna (Cn)**

Vorremmo con questa rassegna ricordare come il canto da sempre ha accompagnato la vita dell'uomo, nelle feste, nei momenti importanti della vita, ma soprattutto nelle situazioni di lavoro e nelle innumerevoli difficoltà che si incontravano un tempo nel vivere quotidiano. Molti canti parlano di emigrazione, sono la testimonianza della tristezza con la quale gli emigranti vivevano il distacco dalla terra natia e il senso d'incertezza per il loro futuro. Altri canti parlano di amore, di incontri fortunati e meno fortunati, di abbandoni e di lontananza a causa della guerra o della miseria. E ci sono i canti di guerra. I reduci di Russia hanno raccontato che in riva al Don, la disperazione e la nostalgia di casa facevano intonare perfino *Mira il tuo popolo o Bella Signora, Tu scendi dalle stelle*. Il canto corale ha dunque la funzione di riportare alla luce la storia implicita nei canti. E i nostri cori, quelle di quest'anno e quelli che negli anni si sono succeduti sul palcoscenico di Marmora e prima ancora su quello di Acceglio, cantano queste memorie.

Se vogliamo affidare alle generazioni future i veri valori dobbiamo anche trasmettere la voglia di cantare insieme, di emozionarci ai racconti della sofferenza e della gioia e ricordare che tutto quello che abbiamo ora è frutto del passato. È importante far scoprire alle nuove generazioni che il canto è uno strumento formidabile attraverso il quale poter esprimere le proprie gioie, le proprie paure, le proprie emozioni. La speranza è che il canto possa tornare ad appassionare sempre di più i giovani e che tutti si ritorni un po' a cantare. L'ascolto può sicuramente emozionare, ma il cantare può essere sicuramente meravigliosa esperienza vissuta.

Marmora si propone tutto questo e vi aspetta come sempre nel suo migliore abito estivo.

Ecco il programma:

**Ore 15 inizio della rassegna:** dopo i saluti ufficiali nei pressi del Municipio i cori raggiungeranno le tre postazioni (Locanda Ceaglio - Locanda Croce Bianca - Santuario del Biamondo) dove il pubblico potrà assistere comodamente a tutta l'esibizione.

**Ore 18,30 sfilata dei cori e canto a cori riuniti** davanti alla sala Polivalente nei pressi del Campeggio “Lou Dahu”. A seguire **premiazione e rinfresco offerto a tutto il pubblico**.

*Il Festival continua ad essere un evento importante per la Valle anche grazie a coloro che ogni anno con il loro aiuto contribuiscono alla realizzazione della manifestazione. Ringraziamo dunque:*

**la Cassa di Risparmio di Savigliano, la Cassa di Risparmio di Fossano, la Cassa Rurale Artigianale di Caraglio, la Ditta Elwor di Bressy Flavio, le locande e le varie strutture ricettive di Marmora che sempre collaborano con la Pro Loco per il buon esito dell'evento e nell'accoglienza dei cori ospiti.**

MARMORA

# “Fiera dei debiti”

Un mercato per ricordare l'antica manifestazione

L'Associazione Pro Loco Marmora in collaborazione con il comune di Marmora propone una giornata di Mercato, Musica e Teatro e molto altro per ricordare la storica “Fiera dei Debi” di Marmora. Era questa un'antica fiera alpina che si svolgeva tradizionalmente a metà settembre, in coincidenza con la discesa dagli alpeggi e la conclusione del ciclo stagionale agricolo-pastorale. L'evento rappresentava un momento centrale per la comunità locale, durante il quale la gente del posto regolavano i debiti contratti nel corso dell'anno e pagava le tasse all'esattore che per l'occasione veniva a Marmora da Prazzo o da San Damiano Macra e si ritrovavano per uno scambio sociale prima del periodo invernale. La rievocazione intende trasformare questa tradizione in un evento culturale e turistico di qualità, capace di valorizzare l'identità occitana della Valle Maira e di attrarre un pubblico interessato a esperienze autentiche, sostenibili e legate al territorio. L'evento si svolgerà nel Comune di Marmora (CN), in data 13 settembre 2026, e sarà strutturato come una giornata diffusa che coinvolgerà l'intero borgo e le sue borgate, articolandosi in diverse attività:

**Mercato:** a partire dal mattino esposizione e vendita di prodotti tipici agroalimentari e artigianali della valle (formaggi d'alpeggio, erbe officinali, lavorazioni del legno e della pietra).

**Rievocazione teatrale “I Conti della Fiera”:** alle ore 15 rappresentazione teatrale ispirata alla tradizione della fiera. Sarà in scena la Compagnia Teatrale “I Mangiatori di Nuvole” che si esibiranno in uno spettacolo che attraverso racconti di vita, memorie di emigrazione stagionale e storie di

relazioni umane legate al concetto di “debito” restituirà al pubblico il valore storico e antropologico dell'iniziativa.

**Proposte enogastronomiche e convivialità:** le strutture ricettive locali proporranno piatti della cucina tradizionale alpina, con la valorizzazione di piatti poveri di un tempo.

**Attività culturali:** sarà realizzato un percorso espositivo diffuso dal titolo “Memorie della fiera: volti e mestieri della Marmora di un tempo”, con focus sulle figure del bastaio e del margaro, e apertura straordinaria di spazi museali locali.

**Intrattenimento musicale:** sarà presente tutto il giorno un gruppo di musica tradizionale occitana per accompagnare la giornata e rafforzare l'atmosfera culturale dell'evento.

L'iniziativa si configura come un evento identitario e partecipativo, capace di coniugare memoria storica, valorizzazione delle produzioni locali e promozione turistica sostenibile, contribuendo al rafforzamento dell'offerta culturale della Valle Maira.

ESPACI OCCITAN

# Ma che posto è?

Breve incontro di toponomastica occitana per ragazzi

Sarà capitato a molti di aggirarsi in città chiedendosi chi sia il personaggio a cui è intitolata una strada o una piazza. Ma esistono nomi di luogo molto più antichi, che ricorrono di paese in paese, di valle in valle, cambiando un po' a seconda della parlata del posto, e nati da caratteristiche del territorio, vicende storiche o eventi naturali che spesso, a distanza di secoli, non siamo più in grado di riconoscere. Nomi occitani o piemontesi che poi sono stati anche italianizzati, rendendo più difficile decifrarli. **Mercoledì 9 settembre dalle 16**

ACCEGLIO

# “Cartoline dal sentiero”

Alla Casa Alpina il concorso in ricordo di Davide Mana

Un gruppo di amici, in collaborazione con la famiglia, cura le iniziative in ricordo del fossanese Davide Mana, scomparso qualche anno fa a causa di una malattia.

Organizza nello specifico il concorso fotografico intitolato “Cartoline dal sentiero - Scatti di natura, passi di comunità”, che ha la finalità di promuovere e far conoscere il progetto del sentiero “Davide cammina con noi”, realizzato da cinque anni ad Acceglio, in Valle Maira, intorno alla Casa Alpina gestita dall'Azione Cattolica Fossano.

Questo era un luogo molto caro a Davide Mana, dove aveva trascorso molti momenti significativi della sua vita sin da ragazzo, quando frequentava i campi scuola organizzati dall'AC Fossanese.

Il concorso fotografico è aperto a tutti e ha la finalità di raccontare l'estate, la natura e la bellezza del camminare insieme.

I partecipanti sono invitati a catturare uno scorcio, un'emozione, un incontro percorrendo i tre anelli che compongono il sentiero nell'Alta Val Maira e fornire gli scatti agli organizzatori. Ogni partecipante potrà iscriversi al concorso al massimo 3 fotografie, quelle che ritiene più suggestive e significative. Ogni foto dovrà avere un proprio titolo. Per iscriversi al concorso basterà inviare le foto e i propri dati entro il

31 agosto 2026 all'indirizzo mail: [davidecamminaconnoi@gmail.com](mailto:davidecamminaconnoi@gmail.com)

Successivamente le foto inviate verranno esposte in una mostra (oppure saranno proiettate) che sarà allestita durante la festa del sentiero in programma sabato 12 e domenica 13 settembre presso la Casa Alpina di Acceglio.

Il programma della due giorni di sabato 12 e domenica 13 settembre prevede il primo giorno, a partire dalle ore 21, l'osservazione del cielo stellato guidata dall'esperto Enrico Collo. Per chi lo desidera possibilità di pernottamento in loco.

Domenica mattina 13 settembre l'iniziativa riprenderà alle 9.30, con un momento di gioco per grandi e piccini. A seguire la proiezione del documentario “Se Chanta” dedicato alla figura di Nino Perino, storico e noto montanaro di Acceglio.

La giornata proseguirà con balli e musica occitana, con l'esposizione delle foto ricevute per il concorso fotografico e con un gioco sul sentiero intorno ad Acceglio dedicato a Davide Mana. Le foto più belle saranno premiate con singolari gadget del sentiero.

Per le informazioni e le iscrizioni contattare Paolo al 333/3628344 o inviare un a mail [davidecamminaconnoi@gmail.com](mailto:davidecamminaconnoi@gmail.com).



**Maira 19 a Dronero.** La partecipazione è **gratuita**, gradita la prenotazione allo 0171.904075 o segreteria@espaci-occitan.org. L'attività è realizzata da Espaci Occitan con il contributo della Regione Piemonte. Info [www.espaci-occitan.org](http://www.espaci-occitan.org), Fb @museo-occitano, Ig @museo.occitano.

Inoltre, a livello regionale (come nel resto del Paese), nella seconda metà del mese di agosto sono ancora in pieno svolgimento le procedure di nomina del personale scolastico per l'anno scolastico 2026/27. L'Ufficio Scolastico Regionale (USR Piemonte) sta pubblicando i bollettini per le supplenze, le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie per docenti e personale ATA, dopo aver completato le fasi iniziali delle immissioni in ruolo già entro fine luglio. Per le utilizzazioni e assegnazioni provvisorie sono stati pubblicati gli elenchi e le graduatorie definitive provinciali e interprovinciali (come da nota ATA del 20 agosto 2026). Per supplenze e nomine a tempo determinato sono in corso le pubblicazioni dei cronoprogrammi e dei turni di nomina da GPS (Graduatorie Provinciali di Supplenza) e graduatorie ATA per l'assegnazione delle supplenze annuali.

Sotto l'aspetto normativo e di carenza di personale (sia docente che ATA), come ormai succede quasi tutti gli anni, problemi e polemiche non mancano e a questi si aggiungono le difficoltà di ordine logistico derivanti da lavori di manutenzione non ancora completati in molti edifici scolastici.

\* \* \*

A Dronero, in realtà, data la festa patronale, le lezioni inizieranno il 15 settembre. Inoltre, il giorno di vacanza previsto per mercoledì 10 marzo è stato modificato dal Consiglio di Istituto che l'ha sostituito con la giornata di venerdì 30 aprile.

E proprio a Dronero, ormai per il terzo anno scolastico, le scuole Primaria e dell'Infanzia di Oltre Maira si trovano ancora nella sede provvisoria nella sede di Piazza Marconi (Scuola Pietro Allemandi). Intanto, dovrebbero andare a conclusione i lavori di totale ricostruzione, con fondi PNRR, dell'edificio scolastico sede del plesso "Vittorio Caldo". Le tempistiche inizialmente previste hanno già subito due rinvii. Al momento si parla di una possibile apertura ad inizio 2027.

Vediamo, dunque, come si presenta la situazione a Dronero e in Valle -dove tutte le scuole dell'obbligo e dell'infanzia fanno capo all'Istituto comprensivo Giolitti - a pochi giorni dall'inizio del nuovo anno scolastico. Come già negli anni passati, ne abbiamo parlato con la dirigente scolastica, Vilma Margherita Bertola, cercando di vedere brevemente le questioni più importanti.

**Iniziamo dalla Scuola dell'Infanzia, per passare poi a quella dell'obbligo. Come sono i numeri delle iscrizioni rispetto agli anni immediatamente precedenti sia a Dronero, sia nei comuni di Roccabruna e Villar? C'è da attendersi una conferma di tutte le sezioni che erano attive già nel 2025-26 e in particolare a Villar, dove si attendeva una Sezione Primavera che il Sindaco ci ha confermato che non potrà essere avviata?**

Sì, sono confermate tutte le sezioni attive nelle quattro scuole dell'infanzia dell'Istituto.

Visto l'aumento delle iscrizioni e del numero di bambini che necessitano di un Piano Educativo Individualizzato, perché in possesso di una certificazione medica, nella scuola dell'Infanzia P. Allemandi si costituirà un quarto gruppo di alunni, nonostante non siano state assegnate la sezione e i docenti nell'organico dell'istituto. Il gruppo di alunni sarà seguito dalle docenti del plesso grazie al Progetto "Insieme per i bambini" che è già stato realizzato nell'anno scolastico 2025-2026 e che prevede l'assegnazione di una docente di Morra alla scuola di Piazza Marconi.

A Morra si confermano 2 sezioni e verranno utilizzati i locali a disposizione, garantendo lo spazio necessario per la sezione primavera, che il Comune auspica che venga presto autorizzata. Grazie al contributo della Pro Loco sono stati realizzati da un falegname i gazebo che saranno utilizzati per le attività di scuola all'aperto

**È possibile già avere un'idea sulla potenziale linea di tendenza per le iscrizioni dei prossimi due anni?**

Nel prossimi due anni le nascite sono in leggero calo, ma dovrebbero essere garantite le sezioni in tutte le classi dei tre ordini di scuola.

Sicuramente la percentuale di stranieri iscritti all'Istituto (19% scuola secondaria, 12% scuola primaria, 26% scuola dell'Infanzia) contribuisce alla costituzione e al mantenimento di 9 se-

## DALLA PRIMA PAGINA

# Scuola, qualche giorno di vacanza in più

zioni della scuola dell'Infanzia, 30 classi di scuola Primaria e 16 classi di scuola Secondaria.

**Passiamo ora alla Scuola dell'obbligo a partire dalla Primaria. Possiamo avere un breve sunto della situazione nei singoli plessi, sia nei tre comuni di fondo valle, sia per San Damiano e Prazzo?**

Visto il numero di iscritti, l'Ufficio scolastico ha autorizzato 30 classi, confermando il trend degli ultimi anni. Le classi prime saranno meno numerose, nelle scuole di Dronero, Villar e Roccabruna è stata costituita una unica sezione.

Si confermano due pluriclassi e una classe a San Damiano e una pluriclasse unica a Prazzo, con 8 alunni frequentanti 4 classi, perché non risultano iscritti per la classe terza.

**Arriviamo alla Secondaria di primo grado. Per la sezione staccata di Stroppio restano gli incentivi dell'Unione montana e dei Comuni per favorire le iscrizioni? Si può confermare il ciclo completo delle tre classi?**

Visto l'elevato numero di iscritti alla classe prima per l'a.s. 2026/2027, durante l'anno scolastico appena concluso è stato definito dal Consiglio di Istituto il numero massimo di 15 iscritti, con criteri che tengono conto della residenza e della situazione familiare. La prima è costituita da 14 alunni, in seconda gli iscritti sono 22 e in terza 14. Viene quindi utilizzata la capienza massima delle aule e del refettorio per la mensa, nel rispetto della normativa sulla sicurezza.

La collaborazione proficua con il Comune e l'Unione Montana permette di offrire un servizio scolastico di qualità, con locali curati e ben attrezzati e un servizio di doposcuola ben organizzato.

Grazie al progetto Strategie per le Aree interne Valle Maira e Grana, dal 2019 vengono utilizzati i fondi destinati all'acquisto di dotazioni digitali, alla realizzazione di progetti di potenziamento della lingua lingue, dello sport e della musica. Proposte coinvolgenti e finalizzate al successo scolastico degli studenti delle scuole di valle sono già state programmate per i prossimi due anni scolastici. Le attività finanziate dal progetto si concluderanno entro il 2028.

**Nella sede centrale dell'Istituto Giolitti, invece, quante sono le classi prime e quanti i corsi completi? Permane sempre l'elevato numero di richieste per l'iscrizione all'Indirizzo musicale? Sono stati nuovamente attivati criteri di selezione**



La dirigente scolastica Vilma Bertola

**per poter formare le classi nel rispetto dei numeri previsti come tetto massimo?**

Finalmente per la scuola secondaria di Dronero è stata autorizzata una classe prima aggiuntiva, la sezione E, necessaria per ridurre il numero di alunni per classe e intensificare la personalizzazione dell'insegnamento. La classe del percorso ad indirizzo musicale è stata costituita con il numero massimo di 24 alunni, con attesa valutazione delle prove di ingresso somministrate agli alunni iscritti.

Il Collegio docenti ha approvato una nuova organizzazione didattica, la DADA, didattiche per ambienti di apprendimento. Nel corso dell'anno scolastico 2026/2027 i docenti parteciperanno ad un percorso di formazione e parallelamente verranno allestite le aule disciplinari, necessarie per offrire agli studenti una didattica laboratoriale e fortemente personalizzata.

Sarà necessario acquistare gli armadietti per collocare la cartella, libri e quaderni, visto che gli studenti raggiungeranno nel corso della mattinata le aule di lezione.

Il modello DADA verrà avviato a settembre 2027, grazie alla proficua collaborazione con il Comune di Dronero che sempre accoglie le numerose richieste delle scuole, per l'innovazione e riadattamento degli spazi didattici. Per ottenere il budget necessario per gli acquisti e gli allestimenti degli spazi l'Istituto ha già partecipato alla sessione primaveraile dei bandi delle fondazioni bancarie e parteciperà anche alle sessioni autunnali.

**Parliamo ora del personale, cosa ci può dire alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico la situazione dell'intero Istituto comprensivo?**

Partiamo dagli insegnanti su posti ordinari e posti di sostegno. Dopo anni di situazioni precarie i docenti curricolari dei tre ordini di scuola sono quasi tutti stabili, con contratto a

tempo indeterminato.

Le criticità permangono sui numerosi posti di sostegno, che sono stati assegnati all'Istituto. I docenti hanno un contratto a tempo determinato e saranno individuati dall'ufficio scolastico entro il 1° settembre 2026.

**Per l'organico Ata e i collaboratori scolastici ci sono problemi?**

Purtroppo l'organico del personale amministrativo e ausiliario non è stabile ed è attualmente sottodimensionato perché siamo in attesa della nomina di 9 collaboratori scolastici che presteranno servizio nelle diverse scuole dell'istituto. Si attende anche la nomina di due assistenti amministrativi.

**Sul fronte delle strutture, tornata pienamente agibile già dal precedente anno scolastico la palestra di Piazza Beltriccio, con lavori in corso presso l'edificio di Piazza Marconi, oltre naturalmente all'attesa per la disponibilità della scuola di Oltre Maira, quali sono i principali problemi che può segnalare?**

Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, la collaborazione proficua con le diverse amministrazioni comunali garantisce una repentina presa in carico degli interventi, che vengono prontamente segnalati dai responsabili di plesso.

Il Comune di Dronero ha partecipato ad un bando per interventi sismici e di efficientamento energetico per la scuola secondaria e per interventi strutturali sulla scuola di Pratavaglia.

Per l'a.s. 2026/2027 è stata riorganizzata e resa funzionale la convivenza di quattro scuole nell'edificio di piazza Marconi. Grazie alla nuova organizzazione delle aree, la scuola dell'Infanzia "Caldo" potrà utilizzare spazi più ampi e agevoli, che permettono di garantire benessere e apprendimento. Le due scuole dell'infanzia progetteranno percorsi e laboratori didattici comuni nell'orario pomeridiano.

Siamo contenti che siano iniziati i lavori di costruzione della nuova scuola di San Damiano e consapevoli che non verranno avviati i lavori di realizzazione della nuova scuola Primaria di Prazzo.

**Per concludere, parliamo di risorse. Le scuole sono sempre più alle prese con progetti e bandi per reperire i fondi necessari ad ampliare l'offerta didattica. Ci può anticipare già qualcosa per il nuovo anno scolastico? Ed infine, come procede il Patto educativo di Comunità?**

Con le risorse che il MIM destina agli istituti scolastici si coprono a mala pena le spese ordinarie per servizi e

affidamenti previsti dalla normativa (registro elettronico, medico competente, RSPP, responsabile privacy ...). L'istituto per raggiungere le finalità educative ed elevati standard di apprendimento degli alunni propone una didattica innovativa e laboratoriale, per questo è necessario rinnovare gli arredi delle scuole, proporre percorsi di formazione mirati, attività aggiuntive extrascolastiche.

Grazie agli investimenti che le fondazioni bancarie destinano alla realizzazione di bandi specifici, il nostro istituto candida progetti che coinvolgono tutte le scuole. Progettare e realizzare progetti implica un aggravio di lavoro per i docenti dello staff e per il personale di segreteria, ma il successo scolastico di tutti gli alunni è la motivazione forte e trainante.

Il Patto educativo di comunità è una sfida che coinvolge tutta la comunità educante della Valle Maira. La collaborazione tra i vari attori firmatari si è dimostrata fin da subito positiva e propositiva.

L'istituto G. Giolitti ora appartiene alla rete di scuole nazionale e alla rete delle scuole della Provincia che hanno sottoscritto un patto Educativo di Comunità. All'inizio di ottobre è previsto un convegno delle scuole dialogiche a Cuneo.

Le azioni del Patto sono già avviate o in fase di realizzazione:

tavolo delle Politiche sociali: si è incontrato una volta al mese da febbraio, partecipano le scuole presenti sul territorio di Dronero, le associazioni di volontariato e culturali, le cooperative sociali e apertura aula studio presso la scuola secondaria: gli studenti prenotano lo slot orario, possono utilizzare i pc per lo studio e sono sorvegliati da personale educativo

patto di corresponsabilità: verrà riscritto in sinergia tra docenti, famiglie e studenti e sarà personalizzato per ogni classe

Patti digitali per l'uso responsabile delle tecnologie e di internet e spazi di incontro per le famiglie: il gruppo costituito da genitori, docenti e alunni ha definito un patto per ciascun ordine di scuola che potrà essere sottoscritto dalle famiglie. Le famiglie propongono occasioni di incontro per riflettere e confrontarsi sul tema del digitale

Evento di comunità: è in programma ad ottobre COMUNITIAMO - Una tavola, una piazza, una comunità. Il primo evento della comunità di Dronero, un'occasione di incontro, conoscenza e di dialogo per le famiglie e i bambini da 0 a 19 anni di tutte le nazionalità.

\* \* \*

Con l'augurio di un buon inizio di anno scolastico e di un proficuo proseguimento dell'attività, ringraziamo la dirigente per la disponibilità.

**A cura di Sergio Tolosano**

### SCUOLA

## Nuova dirigente all'Alberghiero Donadio

Nominata Elisa Peruzzi, vincitrice di concorso

Alla vigilia dell'inizio del nuovo anno, l'Ufficio scolastico regionale ha assegnato le sedi ai nuovi dirigenti scolastici, vincitori del recente concorso ordinario che hanno superato la durissima selezione che ha sbarrato la strada a oltre il 90% dei candidati. Le nuove nomine arrivano dopo i trasferimenti dei presidi di ruolo, resi noti a luglio.

Per quanto ci riguarda da vicino, a sostituire la dott.sa Patrizia Venditti, di recente andata in pensione, alla direzione dell'Istituto agrario di Cuneo ed alberghiero di Dronero Virginio -Donadio, sarà Elisa Peruzzi, già vicepresidente dell'Istituto comprensivo di via Sobrero a Cuneo.

Le altre nomine direttive nel cuneese, in vigore dal primo settembre, sono quelle del prof. di filosofia al liceo artistico Bianchi del capoluogo Lorenzo Busciglio all'Istituto comprensivo di Borgo San Giuseppe (in sostituzione



Elisa Peruzzi

È possibile che in un ulteriore sessione di nomine di un altro concorso riservato, possano essere coperti anche questi. In questo caso e in virtù anche di recenti accorpamenti tra istituti, per la prima volta dopo molti anni, tutte le scuole della provincia potranno essere dirette da un preside titolare, senza reggenze con presidi a scavalco.

Alla nuova titolare dell'incarico all'Alberghiero Donadio auguriamo un proficuo lavoro.

**RD**

### SANITÀ REGIONALE

## L'Assessore annuncia un Testo unico

Intanto prosegue l'attività dello Sportello Sanità locale.

A settembre aperto mercoledì 9, 16 e 23

È di questi giorni l'annuncio dell'assessore regionale alla Sanità, Federico Riboldi, dello stop a norme superate o doppie: "Da aggiornare e riunire -dice- e ne beneficeranno anche le liste d'attesa". Annunci e proclami ne abbiamo visti e sentiti molti in questi anni - a livello nazionale e regionale - senza tuttavia percepire grossi segnali di miglioramento. L'ipotesi di un Testo unico, in materia di Sanità, che riveda e accorpi ben 191 leggi regionali e 21 regolamenti attualmente in vigore, è indubbiamente una buona idea sempre che, per l'appunto, non sia l'ennesimo proclama di un'Amministrazione in difficoltà. Ed è chiaro che una legge da sola non basta a risolvere i problemi che si sono accumulati da anni. Servono ingenti risorse e serve la volontà di affrontare le questioni in modo concreto e condiviso.

Ciò detto ed in attesa di nuovi sviluppi, ricordiamo che in regione ed in provincia sono nati in questi ultimi due anni numerosi sportelli di aiuto ai cittadini alle prese con le ormai tristemente note liste d'attesa per visite specialistiche e diagnostica strumentale.

L'iniziativa degli Sportelli Sanità - svolta da volontari - persegue il duplice obiettivo di dare un aiuto concreto a chi incontra difficoltà - soprattutto le fasce più deboli della popolazione - ad

accedere alle prestazioni sanitarie entro i termini previsti dalle prescrizioni dei propri medici, da un lato, e far sì che i cittadini siano consapevoli dei propri diritti, dall'altro. Nel frattempo, tuttavia, con l'aumento delle richieste le Asl hanno istituito "paletti" più rigidi per l'avvio del cosiddetto "Percorso di tutela" con cui il cittadino deve ottenere tempi certi per visite e diagnosi strumentali. In pratica l'avvio del percorso di tutela - previsto per legge - è legato ormai solo alle prestazioni definite di "primo accesso" (e solo per quelle previste nel piano nazionale di monitoraggio che sono circa 65 tipologie) le cui ricette sono valide solo per due mesi ai fini della prenotazione.

Per tutte le altre, in carenza di rispetto dei tempi, si può effettuare un generico reclamo, sulla base delle leggi vigenti.

Tra gli sportelli disseminati in varie località della provincia (sono una ventina quelli che fanno capo al Comitato Vivere la Costituzione, a cui se ne aggiungono altri di diverse associazioni ed enti). Quello di Dronero opera dalla fine del 2024 e nel mese di settembre sarà aperto nelle mattinate di mercoledì 1, 16 e 23 con orario 9,30 - 11,30 presso la sede CGIL di via Garibaldi 18.

Si può contattare anche all'indirizzo mail sportellosalutedronero@gmail.com

a cura del dott. Luciano Allione



“Quando si proclamò che la Biblioteca comprendeva tutti i libri, la prima impressione fu di stravagante felicità. Tutti gli uomini si sentirono signori di un tesoro intatto e segreto. Non v'era problema personale o mondiale la cui eloquente soluzione non esistesse: in un qualche esagono. L'universo era giustificato, l'universo attingeva bruscamente le dimensioni illimitate della speranza.”<sup>1</sup> Queste parole che ora risultano profetiche furono scritte in un surreale racconto di Jorge Louis Borges ben nel 1941. Vi si ipotizza l'esistenza di un'immensa biblioteca i cui libri contengono tutte le possibili differenti combinazioni di caratteri e ci sono quindi, secondo i calcoli di Tullio Regge, 25 alla 656millesima volumi. E invece del 1942 la prima citazione dell'Encyclopedia Galactica. La descrive Asimov nel Ciclo delle Fondazioni. È la somma di tutte le conoscenze esistenti e viene redatta sul pianeta Terminus dalle migliori menti della galassia nella speranza di rivitalizzare la ricerca e la scienza, da tempo stagnanti.

Due grandi eccelsi scrittori da tempo hanno immaginato ciò a cui oggi possiamo accedere con un cellulare. Un oggetto variamente colorato che sembra un giocattolo a tal punto che recentemente una nota industria che li produce ha usato una immagine forte per pubblicizzare i suoi smartphone: un bambino piccolo che ne tiene in mano uno, sorridendo. Le sue mani sono sporche di pappa e il messaggio che accompagna tale immagine è rassicurante: «Tutto ok, è "smartphone"». Insomma il messaggio pubblicitario è: “Non si sporca, non si rompe neppure nelle mani di un bambino”.

E il bambino non si danneggia, forse lui? Questa è stata la reazione offesa e scandalizzata di una platea vastissima di genitori, educatori, ma anche tanti adulti comuni: non ha provato compassione per lo smartphone, ma per il bambino che lo tiene tra le mani. È questo il dibattito che si sta accendendo nel mondo, con alcuni tentativi di proibire l'uso sotto una certa età: in Australia sotto i 16 anni, in Francia sotto i 14 poi bocciato dalla Corte costituzionale. Intanto il problema c'è ed è sempre più percepito da tante famiglie e insegnanti e sicuramente anche tra i nostri lettori: è dannoso o no al fisiologico sviluppo dei bambini e ragazzi l'uso di questo oggetto magico da Harry Potter che sembra tanto un giocattolo, ma giocattolo non è?

### L'impatto dell'uso precoce dei social

A questa domanda ha risposto una importante ricerca<sup>2</sup> per valutare l'impatto dell'uso precoce dei social media sulle prestazioni accademiche dei bambini dai 7 ai 16 anni. Un blocco di dati di 5.227 studenti provenienti dal nord Italia è stato costruito unendo le risposte di un questionario con i punteggi dei test Invalsi relativi alle conoscenze di italiano, inglese e matematica. I risultati forniscono prove convincenti che il coinvolgimento precoce dei social media influisce negativamente sugli esiti di apprendimento. Inoltre è provato che una parte sostanziale di questo effetto negativo è dovuto alla presenza pervasiva degli smartphone degli studenti nei momenti chiave della giornata e anche di sera. I risultati dell'indagine sono i seguenti: 1) alla IV classe elementare gli studenti hanno iniziato a usare una console per videogiochi, mentre l'uso indipendente di un

tablet comincia in V. 2) il passaggio alla scuola secondaria inferiore segna una parziale indipendenza tecnologica. 3) è in prima media che comincia l'accesso indipendente a un computer e il possesso di uno smartphone personale collegato a internet ricevuto in regalo dal 47% degli studenti. 4) Alla fine della scuola secondaria inferiore il 98% degli studenti possiede uno smartphone. 5) Le app di messaggistica vengono normalmente acquistate contemporaneamente a uno smartphone o l'anno successivo, nonostante la maggior parte delle app richieda agli utenti di avere almeno 13 o 14 anni. 6) I social media sono arrivati poi ineluttabilmente per questi studenti: l'11,2% di loro ha aperto un profilo durante la scuola primaria, il 29,5% durante la I Media, il 25% in II e il 18% in III. 7) Solo il 16,3% ha atteso fino all'inizio della Media superiore, che è l'età minima fissata dalla legge italiana per l'accesso autonomo (Decreto Legislativo 101/2018). 8) Gli studenti che hanno creato un account social personale in I o II Media mostrano costantemente risultati peggiori in quasi tutte le dimensioni scolastiche. 9) Gli effetti negativi sembrano intensificarsi man mano che aumenta il numero di anni di esposizione, manifestandosi in un minor rendimento scolastico alla fine della scuola secondaria inferiore, un rischio maggiore di bocciature, un tipo di scuola superiore leggermente meno favorevole e una riduzione dell'autoapprendimento. 10) invece l'esposizione precoce ai social media non ha alcun impatto sulle prestazioni in inglese. Come spiegazione puramente ipotetica, questa discrepanza potrebbe essere legata alla presenza onnipresente di contenuti in lingua inglese sulle piattaforme social, che potrebbero offrire una qualche forma di apprendimento informale che mitiga gli effetti negativi osservati in altri soggetti. Questi dati erano ampiamente prevedibili, ma ora sono dimostrati da una ricerca scientifica. Il fenomeno c'è ed è sotto gli occhi di tutti. Che fare?

### Tra apocalittici ed integrati

Nel 1964 Umberto Eco a proposito del boom della TV attribuiva alle categorie degli apocalittici e degli integrati, coloro che vedono solo gli aspetti negativi o solo positivi. Proibire dunque o lasciar fare? Con la nota ministeriale n. 5274 dell'11 luglio 2024, il Ministro dell'Istruzione e del Merito Valditara ha introdotto il “divieto all'uso degli smartphone per lo svolgimento delle attività educative e didattiche”, poi esteso al secondo ciclo di istruzione con la circolare n. 3392 del 16 giugno 2025. Ora sappiamo dalla storia che il proibizionismo ha le gambe corte e finisce per far aumentare il fascino del proibito e creare tecniche di evitamento dei blocchi. Mentre secondo la ricerca citata i risultati hanno importanti implicazioni per educatori, genitori e politici.

In primo luogo emerge la necessità di linee guida più strutturate e programmi di alfabetizzazione digitale nelle scuole volti a sviluppare un'adeguata consapevolezza dell'uso dei social media tra i giovani studenti e genitori. In secondo luogo, la necessità di regolamentare e controllare gli algoritmi di coinvolgimento capzioso dei minori incorporati nelle principali piattaforme. Inoltre, nel breve termine, potrebbero essere utili leggi che ritardino l'accesso ai social media fino a quando i bambini non saranno sufficiente-

mente maturi dal punto di vista cognitivo per gestirne le potenziali distrazioni., come la patente di guida ai 18 anni. E davvero un cellulare consente guide ben più spericolate di un'automobile! Infine occorre un intervento culturale che fornisca a genitori ed educatori capacità ed abilità pedagogiche di supporto ai ragazzi non tanto tecnico quanto emotivo. Infatti per prevenire gli effetti negativi del digitale, più che il primo smartphone regalato a 13 o 14 anni, conta che le figure adulte (genitori e insegnanti) affianchino bambini e ragazzi. Con l'esempio più che con le parole. E' la via difficile e stretta della responsabilità e dell'educazione. Il puro proibizionismo, lascia intatti e irrisolti i problemi relazionali.

### Una causa miliardaria contro Meta

Nel frattempo Meta, l'azienda del plurimiliardario Zuckerberg titolare delle piattaforme social Facebook, Instagram e Whatsapp è sotto processo su denuncia di 29 stati degli USA. L'accusa è precisa e circostanziata: Meta ha reso i minori dipendenti, li ha sfruttati carpando i loro dati e ingannando il pubblico. Qualche settimana fa in Nuovo Messico inoltre Meta è già stata sanzionata per 567 milioni di dollari, sempre per danno sui minori. Di recente inoltre una causa civile intentata contro TikTok per l'uso e la divulgazione dei dati dei minori di 13 anni senza il consenso dei genitori si è chiusa con un patteggiamento per una cifra pur “simbolica” da 400 milioni di dollari che ByteDance, il colosso cinese proprietario del social network che fattura 150 miliardi l'anno, verserà nelle casse statunitensi.

Dunque qualcosa si muove perché la consapevolezza dei rischi per i minori è aumentata. Sotto il mirino del procedimento non sono solo i contenuti hard di questi social, ma per “come” queste App sono consegnate al fine di creare dipendenza, addiction come una droga. Il programma App sente mediante un algoritmo le preferenze e prepara all'utente automaticamente uno scrolling infinito di immagini predilette: è l'esca per agganciare gli utenti, specie minori, trattenendoli il più a lungo possibile, raccogliendo i loro dati personali e lucrando sulla pubblicità. Trattasi dunque di una causa epocale nell'era dell'esplosione dei social e che finirà per coinvolgere le altre piattaforme da Snapchat, a Tik Tok, a YouTube. Ora il problema è che la capziosità pervasiva e ben congegnata dei Social si sposa all'immense forza dell'Intelligenza artificiale in grado di ridisegnare la realtà in un connubio a dir poco inquietante. Hannah Arendt scrisse nella sua opera classica, *Le origini del totalitarismo* del 1951: “In un mondo in continuo cambiamento e incomprensibile, le masse erano arrivate al punto di credere simultaneamente a tutto e a niente, di pensare che tutto fosse possibile e che nulla fosse vero”. Queste parole di Hannah Arendt risuonano profetiche nel clima attuale. Da una parte, annunci futuristi su una società del digitale che ci assicurerebbe, in una globalizzazione felice, un avvenire meraviglioso con il potere a portata di click. Dall'altra il sospetto sempre più forte che tutto è falso, è fake news, è artefatto. Tutto è possibile, ma nulla è vero. Una antinomia di concetti ben adatta a descrivere il distopico disorientamento odierno.

<sup>1</sup> Borges, Finzioni, la Biblioteca di Babele, in Tutte le opere, Rizzoli

<sup>2</sup> Marco Gui et al, Effetto longitudinale dell'uso precoce dei social media sugli esiti di apprendimento standardizzati durante il percorso scolastico, *Nature Human Behaviour*, 3 08 2026

## SAGGI DI VITA

# Mestieri passati...

## La voce dei nonni...

Ritorniamo a parlare di mestieri andati, abbandonati, superati dalla tecnologia e dal cambiamento dei costumi, dalla modernità.

### Anciùé: un mestiere itinerante per eccellenza.

Prerogativa della bassa e media valle, soprattutto degli abitanti della destra orografica, *il Versante all'Ubaj*, povero di risorse agricole e allevamenti: *la Margherita*, *Moschieres*, *Celle*, *Albaretto*, ecc... Chi è stato il primo anciùé? Chi ha pensato di girare il nord d'Italia con un *carus* e alcuni barilotti di acciughe sotto sale?

Ho letto di due storie, forse leggende, probabilmente verosimili. Un tale è sceso in Liguria con *le trecce* delle donne di famiglia e le ha scambiate con un barile di acciughe sotto sale, che ha rivenduto

facilmente e con buon profitto.

Un altro, forse contrabbandiere di sale (il sale un tempo era soggetto a pesanti gabelle), ha pensato bene di coprire uno strato di sale con acciughe; riuscì così bene che tornato in valle poté “vendere” due prodotti: le acciughe e il prezioso sale. Molte famiglie povere si accontentavano di appendere un'acciuga salata sopra al tavolo: a turno vi battevano la fetta di polenta, unica portata, per condirla.

Era un mestiere itinerante invernale: i ragazzi iniziavano presto, a tredici o quattordici anni, seguendo il padre o un fratello maggiore. Un mestiere maschile: mai sentito di donne girare le campagne da sole! Queste hanno iniziato dopo la Seconda guerra mondiale per lo più seguendo il marito, valide collaboratrici.

La vita dell'*anciùé* è dura, chilometri su

strade sterrate, fango e ghiaia, sole e pioggia. Fermarsi nei paesi nei “posti giusti” e nei “giorni giusti”, la concorrenza e la solitudine. Risparmiare ogni soldo. A fine stagione il padrone faceva i conti e il garzone prendeva il compenso che gli spettava, spesso meno delle giuste aspettative.

Pochi sono diventati grossisti e hanno messo da parte una fortuna. Tanti si sono guadagnati da vivere, lavorando e risparmiando, riuscendo così a mantenere la famiglia, la casa e la terra su al paese.

Nel dopoguerra sono diventati stanziali in qualche città della pianura: Saluzzo, Canelli, Alessandria, Abbiate Grasso, ecc... prima con il “*banchetto*” in piazza e poi nella bottega: nascevano la gastronomia e il *salsamentario*.

Oggi l'*anciùé* è folklore nelle fiere di paese!

### Cavié (o pelassiers): un mestiere, anzi una professione!

Elva, a buon diritto, può essere considerata la capitale dei cavié. Gente intraprendente, contadini, allevatori in estate, cavié d'inverno.

Si inizia a quattordici, quindici anni, qualche mese assieme ad un anziano bravo e poi avanti da soli.

Significativa l'intervista ad Ercole di Amadea Franco (La Stampa- 19 aprile 2016): «*È stato mio padre, classe*

*1895, a iniziare me e mio fratello a questo mestiere - racconta Ercole - Avevo 18 anni ...*» era appena finita la guerra, avevo in tasca un diploma da contabile ma preferii il mestiere del cavié.

Lunghe camminate su viottoli e sentieri di Piemonte, Veneto e Friuli. I capelli delle donne di montagna erano belli e robusti: lunghe trecce bionde, castane e nere. Raro trovare trecce bianche molto ricercate per le parrucche dei Lord Inglesi.

Il pelassier doveva presentarsi bene, essere convincente; mentalità aperta e pronta ad imparare lingue e dialetti perché il provenzale serviva, con tutte le sue varianti, nelle valli occidentali del Piemonte e in Francia, ma nel Veneto, in Trentino, nella Pianura Padana serviva mimica e savoir faire.

Si guadagnava bene ma si facevano molti sacrifici, si risparmiava su tutto: alloggio, vitto, ecc... Un anno mio nonno tornò da Bergamo ad Elva a piedi.



Il taglio dei capelli creava problemi personali e famigliari: la mamma tagliava le trecce alla bimba che poi si vergognava a scuola con le coetanee. Il marito che apprezzava il sacrificio della moglie: “*benedetti e maledetti i soldi!*”, ma *magonava* non sempre in silenzio.

Non era una compravendita; una ragazza, una donna non vendeva, rinunciava in cambio di una pezza di stoffa, di un bel foulard. Meno graditi i soldi anche se servivano... eccome!

La richiesta del mercato dei capelli per fare parrucche era superiore alla quantità raccolta, si iniziò quindi ad utilizzare quelli meno lunghi e meno pregiati: “*i cavei del pentù*”: erano i capelli che rimanevano attorcigliati al pettine o alla spazzola. Richiedevano molto lavoro per la cernita, divisione, lavaggio, ecc... A Elva iniziò un'attività nuova: nacquero laboratori artigianali che coinvolsero chi era rimasto in paese: le donne. Le più giovani a tempo pieno, le maritate part-time. Era un prodotto di

scarto che produceva comunque un modesto reddito e contribuiva al benessere generale.

Un lavoro leggero e facile «...*ma a Elva d'inverno le giornate son corte: si lavora alla luce della lucerna!*...» Dopo la guerra arriva l'elettricità, ma anche le mode cambiano e la richiesta di parrucche svanisce... molti giovani se ne vanno da Elva e così finisce la storia del cavié.

**Aldo & Italo**

Note: <sup>(1)</sup> – Mestieri andati – Diego Crestani (Ediz. I libri della bussola)



Un acciugaio e la moglie collaboratrice al banchetto

ROCCABRUNA

# Una rotonda in Piazza Soubirous?

Il Consiglio approva l'assestamento di bilancio. Novità sugli abbruciamenti

Riconvocato il 28 luglio, a distanza di una settimana dalla precedente seduta, Il Consiglio comunale di Roccabruna ha potuto esaminare e approvare l'assestamento di bilancio essendo giunto nel frattempo il necessario parere del revisore dei conti. Per inciso, l'incarico triennale di revisore al dott. Fabrizio Robbiano era in scadenza il 31 luglio e, con delibera del 20 luglio scorso, è stato nominato il nuovo revisore per i prossimi tre anni. La procedura attuata prevede un'estrazione a sorte dall'elenco dei revisori dei conti degli enti locali, da parte della Prefettura di Cuneo, di tre nominativi (titolare e riserve). Il primo professionista estratto per il Comune di Roccabruna è il dott. Roberto Tomatis, al quale viene conferito l'incarico. Vediamo brevemente qualche dettaglio in più dei soli tre punti in discussione, oltre naturalmente all'approvazione dei verbali della precedente sessione. Per quanto riguarda la verifica e salvaguardia degli equilibri generali di bilancio (impegno richiesto dal D. lgs 267/2000), dopo l'introduzione del sindaco Acchiardi, la parola passa al responsabile economico che ne riassume gli aspetti principali. In realtà, si tratta di due atti distinti e correlati. Prima una variazione di bilancio che va ad integrare le due già assunte in precedenza e poi la verifica vera e propria del permanere dell'equilibrio in seno al bilancio stesso. In relazione alla variazione, i dati più significativi sul fronte delle entrate sono l'applicazione di 68mila euro dell'avanzo di amministrazione e un contributo di circa 21mila euro dal Fondo di sostegno alle attività commerciali e artigianali e la medesima cifra si trova anche in uscita. Tra le spese, è stata inserita la cifra di 35mila euro necessaria per l'acquisto di parte di fabbricato da demolire in Strada dei Catari, ai fini di allargare la carreggiata e aumentare la sicurezza per la cir-



Piazza Bernadette Soubirous e la vecchia parrocchia

colazione stradale. Per effetto di questa variazione - che ammonta nel suo complesso a 92.643 euro - il pareggio tra entrate ed uscite, secondo la previsione dell'Ente per 2026, si attesta a quasi 3 mln di euro (per la precisione 2.998.467 euro). Il Consiglio ha approvato all'unanimità. Con successiva delibera, anche questa con voto unanime, è stata attestata la situazione di equilibrio di bilancio con una previsione di chiusura dell'esercizio in corso con un avanzo di amministrazione. Contestualmente è stato ricordato anche l'avanzo dell'anno precedente di quasi 443mila euro (di cui circa 157mila disponibili per il 2026). Approvata anche una nuova convenzione per l'affidamento in gestione di beni pubblici. Si tratta in sostanza di una riconferma del precedente accordo quinquennale con l'Associazione "Norat Memoria e Futuro - E.T.S." che è scaduto il 26 aprile scorso. Il testo della nuova convenzione - anch'essa di durata quinquennale - aggiorna il contenuto della precedente rimarcando che l'attività dell'associazione rientra negli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, che il Comune di

Roccabruna intende perseguire per la Borgata Norat. Nella discussione interviene, in particolare, il consigliere Claudio Garnero (Lista civica "Insieme per Roccabruna") che evidenzia l'opportunità che l'Associazione Norat, produca al Consiglio Comunale, annualmente un report delle attività espletate sul territorio comunale e invita il Sindaco a farsi promotore di questa richiesta all'Associazione Norat, al momento della firma della convenzione. Dello stesso avviso anche il consigliere Giorgio Verutti (Lista "Roccabruna nel cuore") che ritiene utile, nel caso di utilizzo di beni pubblici o di erogazione di contributi ad enti ed associazioni, di poter disporre di un sommario resoconto annuale dell'attività svolta. Il discorso si estende poi anche ad altre attività quali biblioteca comunale ed estate ragazzi, proloco per le quali già è in essere una forma di rendicontazione. Non un mero controllo, ma anche una possibilità di conoscere e valorizzare il lavoro svolto.

Esaurito l'ordine del giorno, il Sindaco e tutto il Consiglio hanno ringraziato per l'attività svolta la dott.sa Manfredi, segretaria comunale, che dal 1° agosto lascia il servizio per pensionamento. Per l'ente, dopo il recesso dalle due convenzioni (quella in essere con Dronero e Moretta e quella proposta con Montemate, Stroppio e Elva), un funzionario di nuova nomina in condivisione con Roccasparvera. In apertura il Sindaco ha fatto alcune comunicazioni all'Assemblea consiliare. In primo luogo, anche su richiesta del consigliere Alessandro Zotta, è stata riferita la possibilità che il comune torni ad essere inserito in quella fascia di deroga per gli

abbruciamenti nel periodo autunno-inverno con una flessibilità di 30 giorni. Il riferimento è ad una proposta del cons. regionale Claudio Sacchetto, del marzo scorso, che propone di individuare una "zona pedemontana" oltre quelle già esistenti. Una fascia a gradiente intermedio tra collina/montagna e pianura la cui attuazione e perimetrazione sono affidate al supporto di Arpa Piemonte e nella quale adeguare i limiti e le condizioni per gli abbruciamenti di residui vegetali, avvicinandoli a quelli previsti per le zone montane. Qualora Roccabruna fosse inserita in tale fascia potrebbe applicarsi la flessibilità di cui abbiamo detto. Nell'illustrare la variazione di bilancio, Acchiardi ha informato il Consiglio di alcune proposte all'attenzione dell'Amministrazione. Ha parlato prima dell'intenzione di avviare lo studio di fattibilità per la realizzazione di una rotonda in piazza Soubirous (antistante la vecchia chiesa parrocchiale) con l'obiettivo in primo luogo di rallentare la velocità di circolazione ai fini della sicurezza e per sistemare in modo adeguato l'intera area. A tal proposito si intende concorrere ad un bando regionale di circa 600mila euro.

In secondo luogo, per quanto riguarda i nuovi spogliatoi del campo sportivo, per il completamento funzionale occorre partecipare ad un nuovo bando (con quota di cofinanziamento al 10%) necessario per realizzare magazzino, infermeria e spogliatoio per l'arbitro. Per quanto riguarda ancora il nuovo edificio dello spogliatoio, il sindaco da illustrato due proposte di tinteggiatura: un bianco totale e un logo Val Maira Calcio in evidenza oppure un bicolore bianco con zoccolo blu che riproduca i colori sociali, come peraltro già effettuato sul vecchio spogliatoio. Infine è sostanzialmente completato l'intervento PNRr a Norat, nei tempi previsti, mentre prosegue l'azione per la valorizzazione della borgata ai fini culturali e turistici. Anche in questo caso è allo studio la possibilità di partecipare ad un eventuale bando europeo, magari in vista di un possibile gemellaggio con l'area francese di Grasse, zona di essenze e profumi e meta di forte emigrazione roccabrunese. Una discussione ricca di spunti e collaborativa a cui ha partecipato attivamente anche la minoranza consiliare.

Sergio Tolosano

VILLAR

# Prendersi cura della bellezza di San Costanzo al Monte

Grazie a Banca CRS l'acquisto di un nuovo tagliaerba

La **Pro Villar**, il **Comune di Villar San Costanzo** e il **Gruppo Volontari per l'Arte** desiderano esprimere il più sincero ringraziamento alla **Banca CRS**, e in particolare al **Direttore della filiale di Dronero, dott. Paolo Dalmasso**, per il prezioso contributo economico concesso che ha reso possibile l'acquisto di un nuovo tagliaerba destinato alla manutenzione dell'area di **San Costanzo al Monte**.

Il Santuario di San Costanzo al Monte rappresenta uno dei luoghi più significativi del nostro territorio, riconosciuto come monumento di interesse nazionale, e costituisce un patrimonio storico, artistico e spirituale di straordinario valore. La sua tutela non si limita alla conservazione degli edifici, ma comprende anche la cura costante delle aree verdi e degli spazi esterni, indispensabili per garantire decoro, sicurezza e una piacevole fruizione da parte dei numerosi visitatori.

Da anni il **Gruppo Volontari per l'Arte**, attivo all'interno della Pro Villar, dedica con passione tempo ed energie alla valorizzazione del complesso monumentale, occupandosi dell'apertura ai visitatori, delle visite guidate, dell'organizzazione di eventi culturali e della manutenzione ordinaria del sito. L'acquisto del nuovo mezzo consentirà ai volontari di svolgere in maniera ancora più efficace le attività di sfalcio e manutenzione del verde, contribuendo a preservare la bellezza di un luogo che appar- tiene all'intera comunità e che rappresenta un importante punto di riferimento



per il turismo culturale e religioso del territorio.

Un ringraziamento particolare va al **dott. Paolo Dalmasso**, Direttore della filiale CRS di Dronero, che ha dimostrato sensibilità e attenzione verso il patrimonio culturale locale, sostenendo concretamente un progetto che mette al centro la cura dei beni comuni e il volontariato.

Questo contributo testimonia come la collaborazione tra istituzioni, associazioni, volontari e realtà del territorio possa tradursi in azioni concrete a beneficio dell'intera comunità. Prendersi cura della bellezza significa custodire la nostra storia, valorizzare il nostro patrimonio e consegnarlo alle future generazioni nelle migliori condizioni possibili.

**Pro Villar**  
**Comune di Villar San Costanzo**  
**Gruppo Volontari per l'Arte**

ROCCABRUNA

# Restrizioni sull'uso dell'acqua potabile

L'ordinanza sindacale lo limita alle necessità alimentari e igieniche

Lo scorso 11 agosto, con decorrenza immediata, il sindaco di Roccabruna ha emesso un'ordinanza che vieta l'utilizzo dell'acqua potabile per usi diversi da quello alimentare e igienico sanitario.

Il provvedimento fa seguito all'invito diramato dall'ACDA - ente gestore dell'acquedotto - la settimana precedente e all'accertamento dell'effettiva diminuzione del livello di acqua potabile nelle vasche di carico dell'acquedotto comunale. L'ordinanza sindacale prevede ammesse a carico dei trasgressori fino alla sospensione/revoca del contratto di fornitura per un uso dell'acqua diverso dal consentito.



Strada dei Catari, la casa da demolire

CANOSIO

# Villaggio montano "Alta Valle Maira"

Inaugurazione il 30 agosto

Domenica 30 agosto, in occasione della Fiera del Nostrale di Canosio, verrà inaugurato il Villaggio Montano Alta Valle Maira che comprende i Comuni di Acceglio, Canosio e Marmora. Uno dei sette villaggi italiani certificati dal CAI nell'ambito di un progetto ambientale e sociale che vuole contribuire a mantenere vivo il paesaggio, le comunità e l'economia delle Alpi. Un appuntamento che riunirà amministratori e rappresentanti del territo-

rio per presentare e dare il via a un progetto ambizioso, nato con l'obiettivo di valorizzare e sostenere le nostre montagne. Vimont è un marchio depositato a livello europeo, che riconosce le specificità culturali e di competenza alpinistica ed escursionistica, le caratteristiche paesaggistiche e culturali, il modello di ospitalità e di interazione con gli ospiti. L'incontro è aperto a tutti. Maggiori informazioni: organizzazione.cai.it/villaggi-montani/



MAIRA OCCITAN TRAIL 2026

# Tra diverse formule: 42, 9 e 6 km

Appuntamento per sabato 3 ottobre

Il MOT, Maira Occitan Trail, è in programma per sabato 3 ottobre 2026. Due esperienze con il Viol MOT 19 km e il Meja MOT 42 km. Il Meja Occitan Trail è la gara che ha dato il via agli eventi MOT, di 42 km. Il Viol Occitan Trail è una gara da correre tutta d'un fiato, veloce e competitiva, che si addentra nel cuore del territorio di Marmora, che ti porterà a scoprire panorami mozzafiato, borgate incantevoli, pinete e boschi colorati d'autunno. L'assaggio perfetto di una destinazione che sa offrire emozioni profonde, tra luoghi selvaggi ed elementi ancestrali. Si presenta come una proposta di outdoor e competizione alla portata di tutti gli appassionati di trail running, anche a livello amatoriale. È una gara di 19 km circa. L'Occitanwalk è una escursione non competitiva di 6 km.





La crisi economica del 2008

ECONOMIA ITALIANA NEGLI ANNI '2000

Crescita debole e crisi in arrivo

Gli anni 2000 sono stati, per l'economia italiana, un decennio di passaggio piuttosto complicato. Si apre con una certa fiducia: l'ingresso nell'euro ha dato stabilità ai conti e ha rafforzato il legame con l'Europa, mentre nei primi anni del decennio la crescita c'è ancora, anche se non particolarmente brillante. Il problema è che, dietro questa apparente normalità, l'Italia porta con sé limiti che diventano sempre più evidenti col passare del tempo: produttività bassa, imprese troppo piccole, pochi investimenti in innovazione e un debito pubblico molto pesante. All'inizio del decennio l'economia tiene ancora, ma non corre. Rispetto ad altri paesi europei, l'Italia cresce meno e perde terreno in competitività. Molte aziende restano legate ai settori tradizionali e fanno fatica ad adattarsi ai cambiamenti della globalizzazione, che in quegli anni accelera molto. La concorrenza internazionale aumenta, soprattutto da parte dei paesi emergenti, e questo mette sotto pressione il sistema produttivo italiano, in particolare il manifatturiero. Insomma, mentre il mondo corre, l'Italia spesso procede a passo più lento. Un altro aspetto importante è che, con l'euro, il Paese perde uno strumento che in passato era stato usato spesso, cioè la svalutazione della moneta. Questo significa che per restare competitivo bisogna puntare di più su qualità, innovazione e produttività. Però proprio su questi fronti l'Italia non riesce a fare abbastanza. Le imprese investono poco in ricerca, la pubblica amministrazione resta lenta e il mercato del lavoro continua ad avere diversi problemi di rigidità e precarietà. A metà del decennio si cominciano a vedere con più chiarezza i segnali di rallentamento. La crescita diventa debole, gli investimenti non decollano e il divario con gli altri grandi paesi europei si allarga. Nel frattempo il debito pubblico continua a limitare lo spazio di manovra dello Stato, che fa più fatica a sostenere sviluppo e occupazione con politiche espansive. Anche il potere d'acquisto delle famiglie non migliora in modo significativo, e in molte aree del Paese si avverte un senso diffuso di stagnazione. Poi arriva la crisi finanziaria del 2008, che peggiora tutto. L'Italia entra nella crisi già indebolita, quindi l'impatto è forte: cala la produzione industriale, aumentano le difficoltà per le imprese e la disoccupazione torna a crescere. Il 2009 chiude il decennio con una recessione pesante, che segna in modo profondo l'economia nazionale e prepara le difficoltà degli anni successivi. In sintesi, gli anni 2000 non sono stati un decennio di vera crescita per l'Italia, ma piuttosto un periodo in cui si sono accumulati ritardi e si è consolidato un rallentamento già iniziato negli anni precedenti. È un decennio che mostra chiaramente quanto il Paese avesse bisogno di riforme strutturali, di più innovazione e di un sistema produttivo più moderno e competitivo. Il PIL degli anni 2000, ai prezzi di mercato (prezzi correnti), passa dai 1.198.291,9 milioni di euro del 2000 ai 1.519.695,1 milioni di euro del 2009.



GLI ANNI 2000

L'economia di Dronero e Valle Maira degli ultimi 70 anni

A cura di Massimo Monetti

In questa puntata sono di scena gli anni 2000, incominciamo dalla popolazione, l'andamento demografico è diviso in due, la bassa valle (Dronero, Villar S.C. e Roccabruna), dove si registra un incremento della popolazione e il resto dei comuni della Valle, da Cartignano in su, dove il calo demografico continua ad essere di due cifre percentuali con un quasi -30% a Marmora. Si pensi che Marmora, nel 1901 contava 901 abitanti, nel 2001

scende a 99, purtroppo i numeri non cambiano sul totale dei comuni da Cartignano in su, 1.517 nel 1901, 164 nel 2001. Un ordine di grandezza in meno. Discorso diverso per la bassa valle, nei comuni di Villar S.C. e Roccabruna viene premiato il dinamismo delle amministrazioni e la disponibilità di terreni fabbricabili, gli abitanti in più arrivarono soprattutto da Dronero, +189 a Villar S.C., +152 a Roccabruna

L'andamento della popolazione

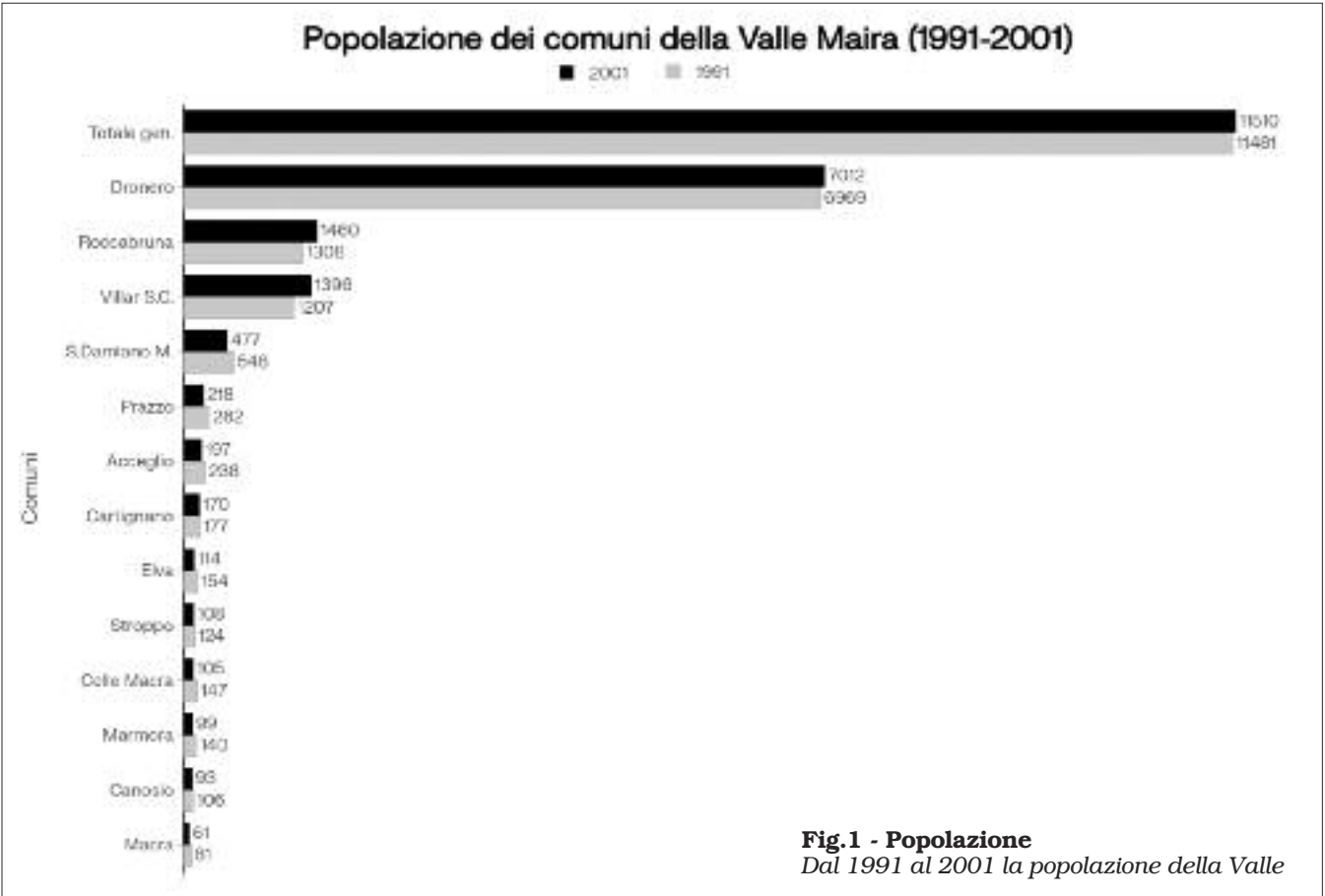


Fig.1 - Popolazione  
Dal 1991 al 2001 la popolazione della Valle

Negli anni 2000 l'economia di Dronero e della Valle

Tra il 2000 e il 2009, a Dronero l'immigrazione passa da fenomeno in crescita a componente ormai strutturale della popolazione residente. Nel 2001 la popolazione residente era 7.026 dal 2002 al 2009 il saldo migratorio totale è quasi sempre positivo, con picchi molto forti nel 2003, 2004, 2007 e soprattutto 2008, quando il saldo migratorio totale raggiunge +144. Dronero non sta solo "ricevendo" nuovi residenti, ma diventava un polo di attrazione stabile nel territorio. La serie anagrafica che riportiamo, basata su ISTAT, mostra per il 2002-2009 questi saldi migratori totali: +20, +121, +82, -32, +38, +81, +144, +16. Il 2005 è l'unico anno chiaramente negativo, mentre il 2008 rappresenta l'apice del decennio. Anche il saldo migratorio con l'estero è positivo in quasi tutti gli anni, segnale che una parte rilevante dell'aumento deriva da arrivi internazionali e non solo da movimenti interni. Presenza straniera Per la popolazione straniera, l'indicatore ISTAT di "incidenza di residenti stranieri" passa da 46,6 nel 2001 a 131,4 nel 2011; il salto del decennio 2000-2009 si colloca quindi in una fase di crescita rapida già ben avviata. Inoltre, nel territorio di Dronero risultano già presenti nel 2011 minori stranieri e coppie miste, segnali di radicamento familiare e non solo lavorativo. In pratica, gli anni 2000 sono il periodo in cui l'immigrazione smette di essere marginale e comincia a incidere sulla struttura sociale locale. Il caso di Dronero si inserisce nella dinamica più ampia del cuneese, dove l'immigrazione si lega a lavoro, residenza stabile e ricomposizione demografica

in un contesto di popolazione autoctona in tendenza alla stagnazione. Saldo migratorio totale: è la differenza tra gli iscritti e i cancellati dall'anagrafe per trasferimento di residenza. Include quindi sia gli spostamenti interni tra comuni sia quelli da e verso l'estero. Saldo migratorio con l'estero: è la differenza tra gli iscritti dall'estero e i cancellati per trasferimento all'estero. Misura quindi solo la componente internazionale dei movimenti migratori. Riportiamo le definizioni delle ultime due colonne per aiutare a capire il significato di questi numeri, il saldo

| Anno | Popolazione residente | Nati | Decessi | Saldo naturale | Saldo migratorio totale | Saldo migratorio con l'estero |
|------|-----------------------|------|---------|----------------|-------------------------|-------------------------------|
| 2001 | 7.026                 | n.d. | n.d.    | n.d.           | n.d.                    | n.d.                          |
| 2002 | 7.003                 | 86   | 110     | -44            | +20                     | +44                           |
| 2003 | 7.499                 | 58   | 66      | -27            | +121                    | +105                          |
| 2004 | 7.142                 | 81   | 87      | -36            | +82                     | +71                           |
| 2005 | 7.107                 | 59   | 77      | -4             | -32                     | +38                           |
| 2006 | 7.117                 | 58   | 111     | -23            | +82                     | +91                           |
| 2007 | 7.122                 | 52   | 66      | -40            | +81                     | +110                          |
| 2008 | 7.343                 | 54   | 87      | -23            | +144                    | +99                           |
| 2009 | 7.333                 | 54   | 80      | -4             | +16                     | +71                           |
| 2010 | 7.247                 | 59   | 87      | -28            | +12                     | +73                           |
| 2011 | 7.221                 | 75   | 103     | -28            | +6                      | +54                           |
| TOT. |                       | 595  | 515     |                | 487                     | 754                           |

migratorio locale riguarda tutti i movimenti, l'altro solo i movimenti internazionali, la differenza di quasi 300 unità tra il primo e il secondo quantifica il peso dell'emigrazione "autoctona", in uscita, rispetto all'immigrazione internazionale, in entrata. [Se ne vanno i giovani e arrivano gli stranieri]

#### Dronero e Valle Maira, 2000-2009, il decennio che ha cambiato l'economia

Tra il 2000 e il 2009 Dronero e la Valle Maira vivono un passaggio importante, non sono ancora in piena ripresa, ma escono lentamente da un lungo ciclo di marginalità. Muove i primi passi un nuovo equilibrio economico fondato su servizi, piccola impresa, agricoltura di qualità e turismo territoriale. Il territorio non torna alla prosperità del passato e non risolve le proprie fragilità storiche, ma riesce a cambiare direzione. La base produttiva tradizionale si assottiglia, l'agricoltura perde peso numerico, la montagna alta continua a spopolarsi, però cresce il ruolo di Dronero come polo locale e prende forma una nuova economia di valle, fondata su turismo lento, piccola ospitalità, produzioni tipiche, qualità ambientale e micro-imprenditorialità. La crisi del 2008 (la crisi che inizia con il crack della Lehman Brothers, ndr) interrompe brutalmente questo processo proprio mentre stava consolidandosi. Tuttavia il decennio lascia in eredità un elemento decisivo: la Valle Maira comincia a essere percepita non più solo come area marginale in declino, ma come territorio con un'identità economica riconoscibile, capace di trasformare il proprio isolamento in un valore competitivo, almeno per alcune filiere e per alcuni segmenti di domanda.

#### Imprese, artigianato e crisi

Negli anni 2000 il sistema produttivo locale si fonda in larga misura su piccole e medie imprese, artigianato, edilizia, commercio e una ma-

nifattura leggera con presenza agroalimentare, metalmeccanica ed elettrotecnica. È una struttura economica diffusa ma poco robusta, esposta alle oscillazioni dei mercati e alla debolezza delle infrastrutture locali, in particolare nei collegamenti e nella connettività digitale. Per cercare di superare questi handicap territoriali Dronero, sfruttando la presenza di un proprio rappresentante nel Consiglio Generale della Fondazione CRC, mette in pista il progetto Tecnogranda, Centro di Trasferimento Tecnologico integrato nel sistema dei Parchi Tecnologici della Regione Piemonte, sistema che non presentava alcun Parco in tutta la provincia di Cuneo. Determinante l'apporto del Politecnico di Torino che, con la sede di Mondovì, vede nell'iniziativa di Dronero un modo per ancorare ancora più stabilmente l'istituzione al territorio provinciale, fornendo ad un'area marginale (phasing-out) un'opportunità di rilancio. (approfondiamo l'argomento in uno specifico spazio)

L'arrivo della crisi economica peggiora la congiuntura del territorio di Dronero e Valle, aumenta la frammentazione della base produttiva, la bassa valle mostra una capacità di tenuta maggiore rispetto alla media e alta valle, in sostanza Dronero riesce più degli altri a reggere grazie alla concentrazione di servizi, attività produttive e funzioni centrali, mentre i comuni più interni vedono restringersi sia l'occupazione sia le opportunità di investimento. Tecnogranda, finanziata nel 2002 con 9,5 Mld di vecchie lire, nel 2005 è pronta a partire, o meglio sarebbe stata pronta a partire, il cambio di amministrazione a Dronero nel 2004, con la vittoria di Biglione e Balbi, e la vittoria della Bresso (centrosinistra) nelle elezioni regionali del 2005 comportano un autentico terremoto, una pulizia "etnica" che interessa il gruppo dirigente che si era inventato il progetto e lo aveva realizzato. Dronero "cede" il governo del progetto a Cuneo che lo inserisce

come elemento qualificante del suo piano strategico, Tecnogranda, nata per servire le aziende meccatroniche, diventa Polo per lo sviluppo Agroalimentare, cambia ovviamente la dirigenza che, con anni di gestione disinvolta porta alla chiusura della iniziativa e al relativo azzeramento del capitale. Il building verrà acquistato dal BIM che lo cederà in acquisto a riscatto all'AFP, trattiamo la storia nell'articolo di approfondimento.

#### Falci

Prima ancora degli anni '90, la crisi aveva già bussato alla porta, le Falci di Dronero beneficiarono di cassa integrazione per crisi aziendale dal settembre 1987 al marzo 1988. La crisi che porterà alla cessione del 2007 non nasce improvvisamente negli anni '90, ma affonda le radici già nella seconda metà degli anni '80, proprio nel periodo in cui l'azienda toccava il suo apice occupazionale con oltre 300 dipendenti. Gli anni '90 e 2000 registrarono un progressivo deterioramento della situazione aziendale: la globalizzazione dei mercati e la concorrenza dei produttori a basso costo colpirono duramente la produzione manifatturiera tradizionale come quella degli attrezzi da taglio agricoli, un prodotto artigianale a fabbricazione intensiva di manodopera. L'assenza di ricambio manageriale e di investimenti aggravò probabilmente una crisi che altrove, con una proprietà più attiva, avrebbe potuto essere affrontata prima. Nel 2007 la lunga storia delle famiglie Conte-Simoni, fondatori e proprietari storici, si chiude, la proprietà di Falci Spa passa alla Calvi Holding SpA, gruppo industriale della Val Camonica, che credette nel valore delle maestranze e nella competenza artigianale rimasta, decidendo di rilanciare l'azienda invece di liquidarla. Il salvataggio arrivò quindi letteralmente all'ultimo momento utile, con il piano alternativo di demolizione già pronto che

prevedeva lo smantellamento definitivo del sito produttivo e la sua conversione a uso immobiliare. Nei primi anni post-acquisizione l'azienda venne riorganizzata, nasce Falci S.r.l. nel 2008, per la parte profilati/laminazione, separata da Falci Agricoltura, la forza lavoro viene ridimensionata a circa 70 dipendenti e riportata gradualmente in pareggio nel 2013, negli anni successivi il Gruppo Calvi si disimpegna e l'azienda, dopo un periodo di cassa integrazione, viene ceduta nel 2021 a due ex dipendenti. Le Falci per Dronero avuto un peso simile a quello che la FIAT ebbe per Torino, per tanti anni diedero sicurezza economica a tutto il territorio, ma nel contempo rappresentarono un freno all'insediamento di nuove realtà, allo sviluppo del territorio. La crisi fu, in realtà, una lunga agonia, così Carlo Pedretti, il manager mandato dal Gruppo Calvi a rilanciare la Falci descrisse le condizioni dell'azienda al momento del subentro "L'azienda era ormai senza guida strategica, una nave senza timone. Il marchio storico stesso era stato abbandonato, nonostante la sua notorietà in Italia e nel mondo, un segnale di gestione allo sbando più che di semplice difficoltà di mercato, l'alternativa concreta alla cessione non era il fallimento e basta, ma la dismissione industriale: era già pronto un piano per demolire lo stabilimento e costruire abitazioni residenziali al suo posto"

#### Agricoltura, meno peso ma più valore

L'agricoltura negli anni 2000 non è più il settore dominante dell'economia locale, ma rimane decisiva per il presidio del territorio e per il legame tra paesaggio, produzione e identità locale. Tra il 1982 e il 2010 le aziende agricole dell'area scendono da circa 2.800 a circa 850, mentre le giornate di lavoro crollano da oltre 700 mila a poco più di 200 mila. Per il solo decennio 2000-2009 questo significa che il settore arriva già ridimensionato all'inizio

del periodo e continua a perdere peso quantitativo, pur mantenendo alcune nicchie di qualità che diventano sempre più importanti. In Valle la maggiore asperità del territorio favorisce una presenza più selettiva di allevamento, pastorizia e produzioni tipiche, spesso legate a operatori capaci di collegarsi al nascente mercato del turismo esperienziale e dei prodotti locali.

#### Il turismo come vera novità

Se c'è un settore che definisce davvero il 2000-2009 è il turismo, non ancora come industria matura ma come fattore di svolta. La Valle Maira diventa uno dei casi più evidenti di trasformazione delle aree alpine marginali: dopo il declino della villeggiatura tradizionale e senza il passaggio al turismo di massa, dagli anni Novanta in avanti prende forma un turismo di qualità, legato a escursionismo, paesaggio, cultura occitana e autenticità. Quanto seminato dagli Schneider si consolida e cambia l'immagine economica del territorio. La clientela è in larga parte straniera, soprattutto di area tedesca e mitteleuropea, attratta da una valle rimasta fuori dalle trasformazioni intensive dello sci, delle seconde case e delle grandi infrastrutture turistiche. Nel 2015 sul territorio si contano un centinaio di strutture ricettive e circa 2.000 posti letto, con un tasso di ricettività superiore alla media delle aree interne piemontesi, ma la base di questo sistema è stata costruita proprio nel decennio precedente. La Valle Maira mostra una vivace intensità turistica e una quota di stranieri vicina al 60% delle presenze. I flussi restano fortemente stagionali e concentrati in estate, il turismo porta domanda, rianima parte della ricettività e valorizza il territorio, ma nel decennio non basta ancora a produrre occupazione stabile e diffusa durante tutto l'anno.

® Riproduzione Riservata

# TECNOGRANDA la storia

## Un'altra grande occasione persa

L'idea Tecnogranda nasce a Dronero nel lontano 1998, in seno all'AFP (Azienda di Formazione Professionale, Presidenza Massimo Monetti). Il piano Triennale di Sviluppo approvato dal CdA il 13 Ottobre 1998 si poneva tra gli obiettivi "La creazione di un Centro di competenze italo-francese per la diffusione di tecnologie elettroniche disponibili, il trasferimento tecnologico, il supporto all'innovazione di prodotto e di processo delle PMI, il supporto per accedere a progetti europei". Il progetto pensava ad un INTERREG come fonte di finanziamento ed al Politecnico di Torino ed al LIRMM di Montpellier come partner. L'ambito era circoscritto all'elettronica e voleva essere una risposta all'antico ed irrisolto problema della distanza che separa l'industria, soprattutto medio-piccola, e l'Università, in questo caso il Politecnico di Torino, entrambi depositari di conoscenze e potenzialità, legati da una reciproca necessità, ma nella perenne incapacità di comunicare. Tecnogranda, più tardi, nascerà proprio come "Centro di Innovazione Tecnologica e di Servizio alle Imprese."

L'idea piace all'allora amministrazione Reineri, viene coinvolta l'Unione Industriale, Direttore Damiano Piasco, Presidente Ottaviano Anselmino. L'idea cresce e assume una valenza provinciale, nel panorama dei Parchi Tecnologici piemontesi la provincia di Cuneo è assente e questa può essere l'occasione per colmare un vuoto. L'iniziativa costituisce per l'area della Valli Occitane una occasione unica, per la prima volta un ente universitario prestigioso si insedia in un'area tradizionalmente marginale ed in costante declino dal dopoguerra. Per Dronero un'occasione unica per poter invertire un flusso inarrestabile che per decenni aveva visto scomparire o scivolare verso la pianura industrie, infrastrutture ed intelligenze. Il Polo Tecnologico prevede anche un Incubatore d'impresa e la speranza è quella di attirare

nuove aziende grazie alle competenze tecnologiche, aziende che normalmente sceglierebbero di insediarsi in aree logisticamente più attraenti. Con Damiano Piasco e l'Unione Industriale il disegno diventa più corposo ed importante, si decide di puntare ad un modello, in scala ridotta, del BioindustryPark di Ivrea, la migliore realtà del genere in Piemonte, ancora oggi in piena attività. Punto qualificante di quel modello il coinvolgimento di alcune grandi industrie che decidono di insediare all'interno del parco una parte della loro area Ricerca e Sviluppo, questo crea un nucleo forte attorno a cui si organizzano i laboratori comuni e funge da catalizzatore per il successivo insediamento di nuove aziende. Nel caso Tecnogranda le grandi aziende coinvolte erano Bitron e Merlo, la prima doveva trasferire l'allora centro di ricerca di Corman (MI), una cosa analoga, anche se in misura inferiore, doveva fare la Merlo. Si crea un comitato Promotore, presieduto da Piergiorgio Fulcheri. Si tratta infatti di raccordare le necessità delle due grandi aziende prima citate, con la specificità di soggetti quali la Fondazione CRC ed il Politecnico di



Ottavio Anselmino, Presidente U.I.

Torino, elemento fondamentale, quest'ultimo, del disegno, in quanto portatore di quelle conoscenze tecnologiche che costituiscono il vero patrimonio di un Polo Tecnologico. Tutto da costruire però. Parte un lungo lavoro di coinvolgimento del Politecnico, attraverso la sede decentralizzata di Mondovì, Prof. Sebastiano Sordo, che centra perfettamente due obiettivi: il superamento dell'opposizione di territori potenzialmente interessati al progetto, quali il Comune di Mondovì, ed il coinvolgimento diretto dell'istituzione Politecnico. Il prof. Sordo sposa la causa vedendo nel Polo Tecnologico di Dronero il braccio operativo dell'insediamento Politecnico in provincia di Cuneo e la distanza tra Mondovì e Dronero diventa così un punto di forza in quanto garantisce una ampia copertura del territorio provinciale. La collocazione di Dronero in un'area Obiettivo 5, poi Phasing Out, permette l'accesso a finanziamenti europei volti alla promozione di aree marginali previsti nell'Asse 2.3, Linea d'intervento A, Azione 7. Il puzzle si completa ed inizia il lungo lavoro che porta alla formalizzazione ed alla presentazione del progetto. Si arriva così al Maggio 2002, mese in cui viene fondata Tecnogranda. Il nome lo sceglie l'allora presidente della Provincia Giovanni Quaglia che amava inserire la parola "Granda" in qualunque iniziativa pubblica della Provincia. Si insedia il primo CdA, Presidente il dott. Pasquini allora Presidente di Finpiemonte, Amministratore Delegato Piergiorgio Ghisolfi e tra i vari membri del CdA il Prof. Sordo in rappresentanza del Politecnico di Torino che, con delibera dell'allora Rettore Del Tin, entra ufficialmente nel capitale di Tecnogranda mentre, crediamo per la prima volta, una istituzione universitaria fa il suo ingresso in Valle Maira. A dicembre dello stesso anno l'ok ufficiale al finanziamento, circa 4,5 milioni di euro. Il Comune di Dronero



La sede di Tecnogranda in costruzione

cede gratuitamente il terreno, la Fondazione CRC, per il tramite della società controllata Cuneo Trend dà un contributo importante alla costituzione del capitale sociale, il Politecnico coinvolge i Dipartimenti di Chimica e Scienza dei Materiali, Meccanica ed Energetica, il CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) coinvolge la società Yogitech Spa. Nasceranno quattro laboratori: **NanoLab**, produzione e caratterizzazione di materiali nanometrici e nanostrutturati per applicazioni funzionali e strutturali; **MecLab**, prototipazione funzionale e attrezzaggio rapido (rapid tooling); **EMCLab**, prove relative dalla normativa EMC riguardo ai disturbi generati da apparecchi elettrici/elettronici e alla loro immunità a disturbi elettromagnetici esterni; **VeryLab**, verifica funzionale del progetto di sistemi digitali complessi di tipo "embedded". La compagine societaria vede in prima fila Finpiemonte Spa e il Comune di Dronero con circa il 30% a testa, a seguire Cuneo Trend (braccio operativo della Fondazione CRC), Fingranda Spa, Unione Industriale Cuneo, Artigiani, Camera di Commercio, CM Maira e parecchi privati a cominciare da Bitron Spa e Merlo Spa.

Dal 2003 inizia la fase realizzativa e

purtroppo anche i guai della neonata Tecnogranda. A dire il vero i primi oscuri presagi si erano già avuti a metà del 2002 con il cambio di presidenza all'Unione Industriale, da Anselmino ad Antoniotti, secondo evento negativo, nel 2004 cambia l'amministrazione a Dronero, Reineri era stato un energico e convinto sostenitore del progetto, Balbi quando era all'opposizione lo aveva sempre osteggiato in Consiglio Comunale votando contro l'iniziativa. Biglione e Balbi vincono le elezioni e non cambiano posizione, così a Tecnogranda viene a mancare un altro supporto fondamentale. La locomotiva continua ad avanzare spedita mentre nel frattempo si stanno sballonando le traversine. Il finale non poteva che essere tragico. E così fu. Il 24 Aprile scadeva il CdA, espressione di quel comitato promotore che aveva pensato, ideato e costruito Tecnogranda, ma il 9 Aprile la Bresso vince le elezioni regionali. Terremoto in Regione. Come da copione tutto ciò che la Giunta precedente, in questo caso la Giunta Ghigo, aveva fatto andava occupato e se possibile demolito per dimostrare la supremazia del nuovo che ha vinto. Il Cda viene azze-

continua a pag. 10

rato e, cosa gravissima, non vengono aperti a Tecnogrande quei rubinetti (finanziamenti e progetti europei) che alimentano normalmente i Poli Tecnologici. Il Polo era stato finito a tempo di record, con la rendicontazione in ordine ed i fornitori pagati, però non può partire perché figlio non riconosciuto dalla nuova giunta.

Mentre succede tutto questo il Comune di Dronero, quello che dovrebbe essere il naturale alleato, non muove un dito, unica preoccupazione il tentativo di occupare la nuova carica di Presidente. Il rettore Profumo, anche lui neo insediato, invece, vuole chiudere tutto e portare le strumentazioni a Torino. Tutte queste follie, e molte altre che non citiamo per carità di patria, si infrangono però contro uno scoglio che la sana burocrazia mitteleuropea ha posto a guardia dei finanziamenti europei: il finanziamento è vincolato per dieci anni, quindi se si chiude o si trasforma si devono restituire i soldi.

Il clima da purga staliniana piano piano incomincia a scemare ed alla follia piano piano subentra la ragione. Perché distruggere una cosa che c'è, forse è meglio utilizzarla visto che non ne esiste una simile in tutto il sud Piemonte. Ecco che allora le nuove menti delegate dalla giunta Bresso alla Ricerca ed Innovazione trovano una soluzione geniale, cambiano il nome a Tecnogrande che da Centro di Innovazione Tecnologica e di Servizio alle Imprese diventa Parco Scientifico e Tecnologico per l'Agro-Industria. I laboratori sono sempre gli stessi o quasi, infatti Energetica, che per problemi vari era rimasta un po' indietro nella realizzazione, viene cancellata perché "non si vedono i ritorni per il territorio", testuali parole. Ma tanto basta affinché tutto ciò che prima non andava bene adesso, come d'incanto, vada benissimo ed i rubinetti miracolosamente si riaprono. Nel contempo il Comune di Cuneo si sveglia (i luoghi comuni non sono mai tali per caso) e scopre Tecnogrande, lo inserisce nel suo piano strategico con l'obiettivo di spostare il tutto ai Ronchi, finiti gli anni del vincolo europeo. La giunta Biglione continua nella sua insipienza, il Comune di Cuneo entra in Tecnogrande con una importante partecipazione trovandosi, per così dire, il lavoro fatto e se ne va il Politecnico di Torino, tutto ciò nell'indifferenza più totale. Intanto al vertice della Fondazione CRC arriva Falco, ex vicesindaco di Cuneo che decide di investire in Tecnogrande cifre importanti, dalla Regione Piemonte semaforo verde per



VeryLab al lavoro

accesso a fondi e progetti e finalmente Tecnogrande parte, siamo all'inizio del 2007. Alla guida l'ing. Alessandro Mario Ferrario, milanese capitato a Cuneo per caso ed imbarcato nel gruppo di lavoro che ha redatto il Piano Strategico di Cuneo. A lui non sfugge certo l'opportunità che rappresenta Tecnogrande e la cavalca con il pieno e totale appoggio di tutti.

Siamo nel 2007, Tecnogrande diventa Parco Scientifico e Tecnologico per l'Agro-Industria, robusto aumento di capitale che il comune di Dronero non sottoscrive passando all'11%, mentre il comune di Cuneo entra con 240mila euro a cui corrisponde circa il 7% del capitale, ma soprattutto diventa l'attore principale dell'iniziativa. Fino al 2011 Tecnogrande vive anni di gloria apparente in cui snocciola risultati strabilianti, ma proprio in questo anno i nodi arrivano al pettine, con l'assemblea di giugno alla coppia Chiotasso (Presidente)-Ferrario (Amministratore Delegato), subentra la nuova gestione Cardia (Presidente)-Ghione (Amministratore Delegato), Tecnogrande a fine anno chiude il bilancio con una perdita di esercizio di 1.135.000 euro.

Non molto diversa la chiusura del bilancio per il 2012 che registra una perdita di 837.000 euro, questi, sommati alle perdite del 2011, portano il passivo complessivo a 2.080.000 euro circa, esattamente la cifra per la quale viene richiesto all'assemblea dei soci, l'abbattimento del capitale. Il Comune di Dronero che deteneva l'11,48% del capitale sociale, corrispondente ad un valore patrimoniale di 420.000 euro, si ritrova con un valore pari a 189.000 euro, perdita secca di 231.000 euro. Negli anni successivi l'emorragia continua, nel periodo 2011-2014 il passivo totale toccherà la cifra di 2,850 mln di euro.

Ad inizio 2016, vista la situazione cronicamente deficitaria, la regione Pie-

monte decide una strategia per Tecnogrande, sinergia con il MIAC (Società di gestione del foro boario di Cuneo) che rileva, come affitto di ramo di azienda, la parte più consistente di Tecnogrande e circa 9 dipendenti. L'azienda rimane una scatola piena di debiti, con la spada di Damocle della restituzione del finanziamento che al tempo (2003) ammontava a circa 4,5 mln di euro (9 miliardi delle vecchie lire).

Nel 2018 l'ultimo atto. Il 20 Aprile 2018, la società pubblica Tecnogrande Spa è posta in liquidazione. Il percorso che porta alla liquidazione parte nel 2015 quando l'assemblea dei soci nomina amministratore unico il commercialista Massimo Gramondi con il mandato di mettere in ordine capitale sociale e patrimonio, in vista dell'assemblea che ha avrebbe consegnato il «pacchetto» al liquidatore Luca Bongiovanni. La società viene portata in attivo con un percorso di risanamento e riconversione, partendo da un finanziamento di 358mila euro erogato dai soci di riferimento tra cui FinPiemonte, Camera di Commercio e l'associazione attraverso cui opera la Fondazione CRC. L'amministratore conclude un contenzioso amministrativo con la Regione (era in corso un processo penale con imputato l'ex amministra-

tore Mario Alessandro Ferrario, per una presunta truffa di finanziamenti pubblici, processo penale da cui uscirà assolto). Il ramo d'azienda per il sostegno tecnologico alle imprese del settore agroalimentare viene ceduto al Miac che così può aggiudicarsi un importante bando regionale, superando l'impossibilità di Tecnogrande ad accedere a contributi pubblici causa i procedimenti in corso. Il laboratorio di EMC (misura di compatibilità elettromagnetica, ndr) viene ceduto alla società TECNOLAB del TecnoParco del Lago Maggiore con il vincolo di svolgere l'attività nel Cuneese. La sede di Tecnogrande passa al Bacino imbrifero montano (BIM) che presenta un'offerta di acquisto. Il Comune di Dronero, che aveva impegnato (attraverso la cessione dei terreni) un capitale di circa 500 mila euro, si trova con un pugno di mosche. Fine della storia.

\* \* \*

Per consolare un po' il lettore, riportiamo un paio di notizie che coinvolgono da vicino Tecnogrande, nella sua configurazione iniziale.

Nel Gennaio 2006 arriva in visita a Tecnogrande l'ing. Ignazio Lunetta, Direttore Tecnico della Gestione Sportiva della Ferrari, ed il suo staff, inte-

ressati a realizzare nel forno di sintesi di Nanolab, laboratorio di Tecnogrande, una serie di trattamenti periodici sui dischi della frizione dell'auto di Michael Schumacher, allora leader della classifica di F1. Arrivano a Dronero perché in Europa di apparecchiature simili ne esistevano tre, una in Nord Europa, una in Russia e la terza in Tecnogrande. Contratto di enorme prestigio, da circa 100.000 euro/anno, rifiutato dopo alcune settimane di rimpalli su chi in Tecnogrande doveva assumersi la responsabilità della firma.

Nell'Aprile 2016 Intel, la famosa società di Santa Clara (California) annuncia sul proprio blog ufficiale l'acquisto di Yogitech Spa, un'operazione da catalogare nello sviluppo dell'area Internet of Things e Automotive di Intel. Yogitech nasce a Pisa nel 2000, diventata un'azienda molto conosciuta negli ambienti specializzati per lo sviluppo di soluzioni hardware e software in grado di migliorare la sicurezza dei dispositivi elettronici. Device presenti in ambienti dove la sicurezza è particolarmente importante, come l'automotive (quindi i sistemi frenanti, gli airbag e altri congegni elettronici per la sicurezza). Per questo, grazie a questa acquisizione, Intel si rafforza ulteriormente nei sistemi avanzati di guida assistita, nella robotica e in altri sistemi dell'Internet of Things che richiedono elevati standard di sicurezza funzionale. Yogitech Spa era l'azienda con cui Tecnogrande aveva organizzato VeryLab, il laboratorio di verifica funzionale del progetto di sistemi digitali complessi di tipo embedded.

Nonostante la brutta fine, che vi abbiamo riassunto per sommi capi, l'iniziativa, finita nel tritacarne dei "Cetto La Qualunque" locali, rimane uno dei rari tentativi di portare un po' di aria nuova, buone idee e competenze, di rompere il ciclo negativo che investiva Dronero e il suo territorio dagli anni '80 in poi, creando condizioni attrattive per imprese che normalmente si sarebbero fermate in pianura, in qualche area industriale, la leva per ottenere questo, il contributo del Politecnico di Torino che, entrando in società, si impegnava in prima persona e l'appoggio convinto e concreto di Fondazione CRC e Unione Industriale. Bisognerà aspettare questi ultimi anni (2024) per vedere qualcosa di simile con il progetto Elva e il bando dei Borghi del PNRR, speriamo però che la storia, questa volta, non si ripeta.

MM

® Riproduzione riservata

## STORIE DI VALLE

# Medici e chirurghi

L'affermazione dell'illuminismo e l'aumento della scolarizzazione favoriscano le professioni intellettuali

Sembra che da metà Seicento il periodo di stabilità, l'affermazione dell'illuminismo e l'aumento della scolarizzazione favoriscano le professioni intellettuali e, nello specifico nel paese, quelle di medico e chirurgo. Si passa probabilmente da una fase tardo medievale, nel XVI secolo, all'epoca moderna dopo mezzo secolo di guerre, carestie ed epidemie. Ma questa lettura va precisata: più che una pace ininterrotta dopo la metà del Seicento, il paese conosce comunque crisi ricorrenti (la punta di mortalità del 1691, in coincidenza con l'invasione francese del Piemonte, ne è un esempio). È piuttosto verso la fine del secolo che San Damiano raggiunge una massa critica — demografica ed economica — sufficiente a sostenere e attrarre queste figure professionali: da lì la loro presenza si consolida e si infittisce nel corso del Sette-Ottocento, nonostante le crisi ricorrenti, non in loro assenza.

### I medici

I medici che compaiono nei Registri parrocchiali di San Damiano, con le rispettive prime e ultime attestazioni:

#### Medico - Attestazioni

Giulio (July) Sesana - 1687 (padre di un defunto)

Giulio Cesare de Jacobis - 1694-1700 (padre in più battesimi; muore lui stesso il 4/12/1700)

Vincenzo ? - 1694 (padre)

... Margaria - 1694 (marito defunto di una vedova citata)

Matteo ? (Gaviglius) - 1705 (padre)

Gabriele Blanchettus/Blanchittus - 1707-1709 (padre, più occorrenze)

Ludovico Galfredus - 1713 (padre)

Giovanni Battista Feraudis - 1715-1717

(padre; poi vedova citata)

Giacomo Franchi - 1726 (padre di Michel Antonius Franchi, morto 18/11/1726)

Giacomo Tommaso Ceali - 1755-1775 (appare come padre ripetutamente, poi come suocero/marito; muore lui stesso il 17/6/1775)

Dopo Giacomo Tommaso Ceali (Ceaglio?) compaiono Perona (1779), Pecchio (1836), Bernardi (1862) e Bianchi Celestino (1895).

### I chirurghi

Per i chirurghi emerge un pattern parallelo e altrettanto interessante: non un susseguirsi di famiglie diverse, ma due dinastie che coprono quasi due secoli.

#### Chirurgo - Attestazioni

Giovanni Garinus - 1686 (muore lui stesso)

Giovanni Antonio De Marchis - 1763 (padrino)

Giovanni Barbero - 1773-1774 (padre di più figli)

Tommaso Barbero - 1798-1819 (padre, sposato con Domenica Bodrero; muore il 10/4/1826 a 50 anni, quindi nato verso il 1776 — probabile figlio del Giovanni Barbero del 1773)

Antonio Barbero - 1834 (sposato con Maria Antonia); muore il 29/4/1835 a 39 anni, figlio del fu Tommaso — terza generazione

Allamandi - 1827 (padrino)

Giovanni Battista Ribero - 1850-1856 (più occorrenze)

Luigi Delfino - 1862

I Barbero sembrano essere, ai chirurghi, ciò che i Ceali sono ai medici: una dinastia locale che tramanda la professione per tre generazioni — Giovanni, Tommaso, Antonio — tra il 1773 e il 1835.

### Il meccanismo istituzionale: le riforme

### universitarie sabaude

Lo sviluppo della professione medica e chirurgica in Piemonte è promosso da un intervento statale preciso e databile, non solo da un generico "clima illuminista". Il nodo sono le Costituzioni per l'Università di Torino del 1729, volute da Vittorio Amedeo II: tra il 1720 e il 1729 la formazione dei chirurghi viene tolta alle corporazioni artigiane e affidata all'università, che rilascia le patenti sotto il controllo del Protomedicato, con un percorso di studi di due o tre anni per chi era destinato alla campagna o alla città, e di cinque anni per i convittori. Vengono istituiti due Collegi separati — Medicina e Chirurgia — ciascuno con proprio corpo docente e propria laurea.

Carlo Emanuele III, nel 1772, rafforza ulteriormente il sistema, portando il corso di Chirurgia a cinque anni ed equiparandolo a quello di Medicina.

Questo calza quasi perfettamente con i dati di San Damiano: Giacomo Tommaso Ceali è attivo nella piena finestra post-1729, quando il sistema universitario riformato aveva già formato almeno una generazione di medici col nuovo ordinamento; i Barbero si consolidano proprio a partire dal 1773, l'anno immediatamente successivo alla riforma che equipara la formazione chirurgica a quella medica in durata e serietà.

Le due dinastie di San Damiano sembrano dunque essere l'esito locale di questa politica sabauda di centralizzazione e certificazione universitaria delle professioni sanitarie, più che il semplice riflesso di un clima culturale.

#### Fonti principali:

Registri parrocchiali di San Damiano Macra Marina Roggero, Il sapere e la virtù. Stato, università e professioni nel Piemonte tra Sette e Ottocento, Deputazione Subalpina di Storia Patria, Torino 1987.

a cura di Dino Oggero

## DRONERO

# Videosorveglianza

Progetto coordinato con Roccabruna

La Giunta comunale ha approvato, lo scorso 11 agosto, il progetto di fattibilità tecnico economica per la realizzazione di un sistema di videosorveglianza sul territorio del Comune di Dronero e di Roccabruna, coordinato tra i due enti, dando seguito alla Convenzione sottoscritta dalle parti a fine luglio.

Per il progetto - che complessivamente ammonta a poco più di 121mila euro - si intende partecipare ad un apposito bando nazionale che fissa un totale di 19 mln di finanziamento per il 2026.

La spesa sarà ripartita con circa 81.500 euro a carico di Dronero e circa 39.700 euro a carico di Roccabruna. La quota di cofinanziamento da parte dei due enti è pari al 42% del totale ovvero poco meno di 52mila euro da ripartire proporzionalmente.

Nel Comune di Dronero è prevista la realizzazione e il potenziamento del sistema mediante 17 telecamere fisiche: 10 telecamere di contesto e 7 telecamere di lettura targhe. Il sistema fa capo al CRD comunale ed è servito dal Centro Stella di S. Giuliano. Nel Comune di Roccabruna è prevista la realizzazione del sistema mediante 7 telecamere di contesto: una presso il CRD/Comune e sei distribuite nei punti Area ECO Grangetta, Incrocio Beatrice, Strada Simone Doria, Magazzino Comunale e Area Artigianale Semirotonda. Il CRD è dotato di centrale di registrazione dimensionata per oltre 30 telecamere.

## UNA PAROLA AL MESE

# LIMITROFO

Parola abbastanza in uso che ha una etimologia molto curiosa, si tratta di un composto ibrido del latino *limes* (limite-confine) e del verbo greco *tréphein* (nutrire), metà latino metà greco giunto a noi dal tempo in cui il baricentro dell'Impero romano si era spostato a oriente. La parola descriveva quelle zone, quei terreni agricoli, che sostentavano le guarnigioni di presidio ai confini dell'Impero: da qui l'unione dei concetti di confine e di nutrimento. Recuperata in italiano tardi, solo nel XVII secolo, ha perduto il fulcro del suo significato originale, rimanendo semplicemente l'attributo utilizzato per indicare ciò che è confinante.

DALLA PRIMA PAGINA

Segreteria a tre

cessità. Il provvedimento approvato all'unanimità, è stato dichiarato immediatamente eseguibile ed inoltrato alla competente Prefettura di Torino per assicurare subito all'ente la figura essenziale di segreteria. La nomina del nuovo segretario è affidata al Sindaco del comune capofila, d'intesa con i Sindaci dei comuni convenzionati. È stato approvato all'unanimità anche un altro schema di convenzione, un modello da utilizzare in un eventuale accordo con altri comuni vicini, non titolari di asilo nido sul proprio territorio e potenzialmente interessati al servizio. In passato sono già stati avviati contatti con alcuni Comuni vicini e questa convenzione tra il Comune di Dronero, titolare dell'asilo nido comunale, ed i comuni che intendano aderire all'accordo consente di realizzare una riserva di posti per l'utenza proveniente da questi ultimi. Tale convenzione serve a disciplinare sia il trasferimento di fondi aggiuntivi degli anni pregressi (si fa riferimento alla legge di bilancio 2022, e quindi a partire da quell'anno) da utilizzare anche per interventi strutturali sull'edificio, sia il trasferimento di risorse a regime per riserva di posti. In questo caso, anche per i residenti dei comuni firmatari si applicano le stesse rette dei bambini residenti nel Comune di Dronero. Con le importanti risorse iscritte a bilancio nella seduta precedente e destinate a lavori di messa in sicurezza del Nido comunale, inoltre la capienza della struttura potrebbe arrivare a 70 posti (attualmente sono 50) recuperando un'area ora inutilizzata. Approvato poi l'atto costitutivo e lo statuto della CER "Nuove energie alpine". Sull'argomento ha relazionato l'assessore Marica Bima con delega alle attività produttive. Il comune di Dronero ha partecipato al bando "Nuove Energie" e ottenuto un finanziamento dalla Fondazione CRC finalizzato all'istituzione di una nuova Comunità Energetica Rinnovabile. L'intervento prevedeva al realizzazione di un impianto



Il saluto e l'omaggio del Consiglio alla dott.sa Manfredi

fotovoltaico presso il nuovo Bocciodromo comunale (costo circa 50mila euro di cui 30 dalla Fondazione) e costituire una Comunità di energia rinnovabile (CER) con il relativo statuto. Sul territorio è già attiva una CER, costituita nel dicembre 2022 tra la comunità Energetica Valli Maira e Grana, l'Azienda Cuneese dell'Acqua SPA, il Comune di Busca, il Comune di Macra, il Comune di Pradèves ed il Comune di Villar San Costanzo e denominata "Comunità Energetica Rinnovabile Nuove Energie Alpine". Inoltre tale CER ha una funzione di aggregatore tra Comunità Energetiche Rinnovabili più piccole e quindi, per semplificare il carico burocratico e alleggerire i costi di gestione, la proposta è quella di adesione al soggetto già esistente. Peraltro al medesimo soggetto, tramite ACDA, era già affidata anche la progettazione e realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico da circa 20kW di potenza sul bocciodromo. Il Consiglio ha accolto la proposta di adesione all'unanimità, sottoscrivendo nel contempo lo statuto di "Nuove energie alpine". Da ultimo è stata approvata ancora una convenzione, questa volta tra i comuni di Dronero e Roccabruna, per

quanto riguarda in particolare le attività di videosorveglianza. I Sindaci dei due paesi, consultate con le proprie unità organizzative, hanno proposto una gestione coordinata di alcuni dei servizi di Polizia Municipale, condividendo risorse strumentali in dotazione alle due distinte unità di polizia municipale. L'obiettivo è quello di uniformare comportamenti e metodologie di azione in materia di attività di polizia stradale, tutela del patrimonio, attività di controllo finalizzate a prevenire e reprimere ogni tipo di illecito comunale, attività a tutela della protezione ed incolumità degli individui, compresa la sicurezza urbana. La convenzione sottoscritta ha durata di cinque anni a partire dall'agosto 2026, definisce le modalità organizzative, operative ed attuative e stabilisce l'area di interesse che risulta essere il territorio di competenza dei due Comuni. La convenzione, inoltre, potrebbe consentire un punteggio migliore nella partecipazione ad eventuali bandi per l'installazione di ulteriori sistemi di video sorveglianza e potenziamento della rete - ha spiegato il Sindaco - ed ottenere finanziamenti dai quali, ad ora, il Comune di Dronero è stato escluso. Qualche dettaglio in

più sulla convenzione è stato inoltre fornito dal comandante della Polizia locale, presente in sala. Attualmente le telecamere operative sono 32, installate in genere con fondi propri dell'ente. Per quanto riguarda l'integrazione del servizio, più che spostamenti di personale si tratta soprattutto di condivisione delle sale operative, anche in base alle richieste di altre forze di polizia. Come le precedenti, anche questa delibera è stata approvata all'unanimità. A margine della seduta, il ringraziamento dell'Amministrazione e del Consiglio alla dott.sa Mariagrazia Manfredi per il lavoro di segreteria svolto in questi anni (a partire dal febbraio 2021) e l'augurio di godersi il meritato riposo, accompagnato - quest'ultimo - da un invito a tornare di tanto in tanto in visita all'Ente. D'altro canto la dott.sa Manfredi ha parlato - con la discrezione che le è consueta - di un'esperienza collaborativa e stimolante, per quanto a tratti anche gravosa e impegnativa, che le ha consentito di mettersi in gioco anche a fine carriera e di un ottimo rapporto con il personale dell'Ente e l'Amministrazione, sottolineando "tutta" l'Amministrazione: Giunta e Consiglio. **ST**

TENNIS

Torneo Città di Dronero

Un'ottantina i giocatori in competizione

La seconda metà del mese di luglio ha visto la disputa, sui campi del locale tennis club, del torneo maschile (da 4 nc a 2.7), città di Dronero, con un'ottantina di giocatori a contendersi l'ambito successo finale. L'anno scorso era stato il nostro maestro e portacolori Federico Aimar ad aggiudicarsi la vittoria di strettissima misura sul giovane Luca Rosso della Cuneese tennis ed anche quest'anno si credeva che sarebbero stati loro due a giocarsi la finalissima, ma mentre Rosso rispettava i pronostici, Federico Aimar, in condizioni di forma a dir poco precarie, veniva sconfitto in semifinale da Daniil Testa del Veherentia di Lagnasco. Ad aumentare ancor più il rammarico della sconfitta del nostro giocatore era il fatto che la finale non veniva disputata per il forfait di Testa impegnato, sin dalla domenica conclusiva, in un Centro Estivo di Tennis per conto della Federazione. La vittoria andava così a tavolino al diciottenne Luca Rosso, della Cuneese tennis, il quale scriveva il proprio nome nell'albo dronerese dopo la sconfitta in finale dell'anno precedente. Nelle conclusioni delle categorie inferiori era Davide Rosso (maestro di Luca Rosso), della Cuneese Tennis, a prevalere su Giovanni Durando, maestro dello Sporting Fossano, tra i terza categoria, torneo nel quale registravamo le buone prestazioni dei nostri Luca Verro e Thomas Comba, eliminati entrambi all'ultimo turno utile

per la qualificazione al tabellone successivo; mentre tra i quarta categoria il titolo andava a Nicola Riolfo del Country Club Cuneo su Vittorio Pellegrino del T.C. Caraglio, con partita decisa per un paio di punti al super tie-break del terzo e decisivo set. Tra i quarta categoria si metteva in luce il nostro tesserato Paolo Aimar sconfitto in semifinale da Pellegrino dopo aver fallito ben tre match point. Nel complesso è stato un torneo interessante con alcune partite di alto livello e che ha dato modo a tanti droneresi di gareggiare e di vincere alcune partite, conquistando così preziosi punti per salire di classifica con le prossime promozioni. Rimane la delusione di non aver conquistato non solo alcun titolo, ma neppure alcuna finale, nonostante Federico Aimar avesse le carte in regola per spuntarla a livello assoluto, Luca Verro per vincere tra i terza categoria e Paolo Aimar tra i quarta categoria. In conclusione, come già si vede alla televisione tra i professionisti, le capacità di gioco sono molto livellate e basta arrivare non al massimo della forma per perdere contro avversari che sulla carta erano decisamente inferiori. Adesso l'attività organizzativa del Circolo prosegue con il torneo riservato ai giocatori di quarta categoria, che si svolgerà dal 5 al 20 di settembre, in concomitanza con i festeggiamenti della Madonna di Ripoli e Foglienzane. **A.S.D. T.C. Dronero**



Davide Rosso (vincitore tra i terza categoria) e Luca Rosso (vincitore assoluto)

DRONERO

SOCIAL-izziamo

Sei incontri per leggere il presente e costruire nuove forme di partecipazione

Dall'11 settembre all'8 ottobre 2026, tra le valli Grana, Maira e Varaita, una rassegna rivolta ai giovani con **Elisa Nicoli, Vincenzo Mauro, Micol Maccario, Jacopo Palese, Serena Giacomini e Niccolò Fetterappa**. Prenderà il via venerdì 11 settembre da Caraglio **"SOCIAL-izziamo"**, una nuova rassegna diffusa che porterà in sei comuni delle valli cuneesi altrettanti incontri dedicati ad alcuni dei temi più urgenti del presente: sostenibilità ambientale, informazione, lettura dei dati, professioni digitali, cambiamento climatico e trasformazioni del lavoro. Gli appuntamenti, in programma fino a giovedì 8 ottobre, sono pensati in particolare per i giovani e coinvolgeranno **Caraglio, Dronero, Montemarle, Venasca, Bernezzo e Roccabruna**. La rassegna si inserisce nel progetto **"Io ci sono. Comunità, ambiente e benessere per i giovani"**, promosso dal Comune di Dronero insieme ad altri dieci Comuni e a oltre venti associazioni del territorio, con il supporto dell'Agenzia di Sviluppo Locale di AFP. Il progetto è finanziato dal Fondo per le Politiche giovanili del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, con il contributo della Regione Piemonte nell'ambito di "Piemonte per i Giovani". Collegata al percorso culturale di Ponte del Dialogo, la rassegna SOCIAL-izziamo vuole offrire strumenti per interpretare con maggiore consapevolezza la realtà contemporanea, avvicinando i giovani a voci capaci di coniugare competenza, divulgazione e nuovi linguaggi comunicativi. **IL PROGRAMMA** **Venerdì 11 settembre**, alle 17.30, il Santuario di Santa Maria delle Grazie, in frazione Vallera a Caraglio, ospiterà **Elisa Nicoli** divulgatrice ambientale conosciuta sui social come "Eco-Narratrice". L'incontro, dal titolo "Ecominimalismo come stile di vita: una soluzione per salvare noi stessi e il pianeta", sarà dedicato al rapporto tra consumi, scelte quotidiane e sostenibilità. **Venerdì 18 settembre**, alle 17.30, sulla Terrazza del Teatro Iris di Dronero, interverrà **Vincenzo Mauro**, docente di Statistica all'Università di Macerata e conosciuto sui social come 3minuticolprof. "La verità nascosta dietro ai numeri" sarà un viaggio tra statistiche, informazione e rappresentazione della realtà, per comprendere come i numeri possano aiutarci a leggere il mondo, ma anche essere interpretati o presentati in maniera fuorviante. **Venerdì 2 ottobre**, alle 21.30, l'Osteria del Castello di Montemarle accoglierà **Micol Maccario**, giornalista di **Pagella Politica**. Durante l'incontro "Oltre il titolo: come riconoscere informazioni scorrette e orientarsi nel dibattito pubblico" si parlerà di fact-checking, disinformazione e degli strumenti necessari per valutare in modo critico ciò che leggiamo e condividiamo ogni giorno. **Sabato 3 ottobre**, alle 17, nella Sala Comunale di via Guglielmo Marconi 19 a Venasca, sarà protagonista **Jacopo Palese**, creator conosciuto come **Jematria**. L'appuntamento "Lavorare sul web nel 2026: opportunità, illusioni e nuove professioni digitali" affronterà le trasformazioni del lavoro online, la creator economy e il confine tra le possibilità concrete offerte dal digitale e le narrazioni che lo circondano. **Mercoledì 7 ottobre**, alle 21.30, il Teatro parrocchiale di Bernezzo ospiterà **Serena Giacomini**, fisica dell'atmosfera, climatologa, meteorologa e direttrice scientifica di Italian Climate Network. "SOS Clima, noi ci siamo" proporrà un confronto sul cambiamento climatico, sulle sue conseguenze già visibili e sul ruolo che le nuove generazioni possono assumere nella costruzione di un futuro più sostenibile. La rassegna si concluderà **giovedì 8 ottobre**, alle 18 alla chiesa parrocchiale Agorà di Maria Vergine Assunta di Roccabruna, con **Niccolò Fetterappa**, autore, attore e regista. Nel suo "Non salvateci più - Un discorso abbastanza scioccato sul lavoro e sul mercato", Fetterappa porterà uno sguardo ironico e provocatorio sul mercato del lavoro, sulla precarietà e sulle aspettative che la società continua a rivolgere alle giovani generazioni. Sei incontri, sei linguaggi e sei luoghi diversi, uniti dalla volontà di creare occasioni di confronto e partecipazione. SOCIAL-izziamo invita i giovani a non limitarsi a osservare i cambiamenti, ma a comprenderli, discuterli e contribuire in prima persona alla vita delle proprie comunità. Per informazioni e aggiornamenti si possono seguire i canali social di Giovani Fuori Quota, CEST e Ponte del Dialogo o scrivere a pontedeldialogodronero@gmail.com

PODISTICA DRAGONERO

Piazzamenti di rilievo per i giovani

Nei campionati nazionali e regionali

Dopo le ottime prove del maggio scorso ai campionati italiani individuali in montagna di Udine, con un secondo posto di Sebastiano Riba, un quarto posto di Zenabou Sadio e l'ottavo posto per Pietro Sassano, anche a Bagnolo P.te - a fine maggio - i ragazzi allenati da Sergio Chiappello hanno ottenuto, nei campionati italiani a staffetta di corsa in montagna, un secondo posto con Sebastiano Riba e Pietro Sassano nella categoria ragazzi e un quinto posto con le ragazze Maddalena Palumbo e Zenabou Sadio. Ancora nel campionato regionale categoria ragazzi è arrivato primo Sebastiano Riba e quinto Pietro Sassano, mentre nelle ragazze un ottimo quinto posto lo ha conquistato Maddalena Palumbo. Nella categoria Cadette si segnalano il quattordicesimo posto per Anna Alleardi e il sedicesimo per Lucia Ribero; nelle Allieve ancora un quattordicesimo posto con Chiara Bondar e una diciannovesima piazza per Maria Luisa Gertosio. Per concludere, nel campionato in montagna provinciale la ASD Dragonero si è classificata prima società con i maschi e prima anche con le femmine.

**RINGRAZIAMENTI**

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**ELSA MATTALIA**  
**ved. PEROTTINO**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Elva, domenica 20 settembre alle ore 11,15.

*On. Fun. VIANO*

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**ALBERTO PALENI**  
**-BERTU -**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Pratavecchia, sabato 19 settembre alle ore 18.

*On. Fun. VIANO*



**MARIO BEGLIARDO**

La moglie e i famigliari del caro congiunto, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va alla Dott.ssa Isabel Resta, al Sig. Franco, alle Sig.re Caterina, Asia e figlio. La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero sabato 19 settembre, alle ore 18,30.

*On. Fun. MADALA*



**GIACOMO PRANDI**

I famigliari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro, dimostrando in suo ricordo affetto, amicizia e stima. Un ringraziamento particolare va alla Dott.ssa Paola Ferro, a tutto il personale e i volontari della casa di riposo Opere Pie Droneresi. La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 19 settembre, alle ore 18.30.

*On. Fun. MADALA*

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**Avv. GIOVANNI AIMAR**  
**- VANNI -**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto. Un ringraziamento particolare alla dott.sa Valeriani e a tutto il personale infermieristico del territorio. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 19 settembre alle ore 18,30.

*On. Fun. VIANO*

**ON. FUNEBRI**  
**GHIGLIONE**  
**DRONERO**

**ANNIVERSARI**

2025 2026



**IRENE MIGLIETTI**  
**ved. ASTESANO**

*Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno, con l'amore di sempre.*

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nel Santuario di Ripoli di Dronero giovedì 10 settembre, alle ore 20,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

*On. Fun. MADALA*

2014 2026



**PIETRO CONTE**

*Oggi come ieri sei sempre nei nostri cuori. Il tuo ricordo è sempre vivo in noi con inalterato affetto e rimpianto e con la consapevolezza della tua presenza per noi dal cielo.*

I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 19 Settembre, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2025 2026



**CARLO PONSO**

*"Il tempo passa ma il tuo ricordo resta sempre nei nostri cuori."*

La tua famiglia ti ricorda nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di San Giuliano di Rocca-bruna, domenica 13 settembre alle ore 9,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

*On. Fun. VIANO*

Per facilitare la composizione della pagina, si ricorda che i necrologi devono pervenire alla redazione de Il Drago (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. Inoltre è possibile inviare necrologi anche mediante e-mail al seguente indirizzo: dragonedronero@gmail.com

2024 2026



**ANGELO RENATO ROVERA**

*"Nulla di Te, Papà, è stato dimenticato e la Tua silenziosa presenza ci cammina accanto". La figlia.*

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo domenica 6 settembre, alle ore 9.30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

*On. Fun. MADALA*

2023 2026



**GIUSEPPINA MARIELLA**  
**PATRIZIA RICCARDI**  
**in TOSELLI**

I tuoi cari ti ricorderanno nel terzo anniversario di morte, nella Santa Messa di suffragio che sarà officiata presso il Santuario "Madre della Divina Provvidenza" di Cussanio (Fossano) domenica 6 settembre, alle ore 17.30. Si ringraziano tutti coloro che si uniranno nel ricordo di Patrizia e nella preghiera.

2025 2026



**DARIO FERRIONE**

*"Caro Dario, sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri ..."*

Moglie, figli e familiari tutti lo ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 19 settembre alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

*On. Fun. VIANO*

2015 2026



**MARIA POETTO (Cele)**  
**ved. ISAIA**

*Il tempo passa ma il Vostro ricordo resta sempre vivo nei nostri cuori.*

La S. messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero, sabato 19 settembre alle ore 18,30.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

1977 2026



**WALTER ISAIA**

2025 2026 2015 2026



**CLAUDIA CURTI**  
**in PRANDI**

*"È già passato un anno da quando sei partita per il tuo ultimo viaggio ... però sei sempre nel cuore di chi ti ha voluto bene".*

Messa in ricordo sabato 26 settembre alle ore 18,15 nella Chiesa parrocchiale S. Maria del Salice in Fossano.

*On. Fun. CATTOLICA*



**ANNA BRIGNONE**

*"Dal Cielo con il tuo sorriso e la tua spensieratezza ... proteggici." Ciao Anna*

Mamma, papà, Enrico, Arianna e Stefano con tutti i tuoi familiari e i tuoi tanti amici ti ricorderanno domenica 20 settembre alle ore 9,30 nella Parrocchia di San Giuliano di Rocca-bruna.

*On. Fun. VIANO*

**ON. FUNEBRI**  
**VIANO**  
**DRONERO**

**ON. FUNEBRI**  
**MADALA**  
**DRONERO**

*In memoria dell'amico*  
**Oswaldo Ghio**

Amico carissimo della nostra infanzia e adolescenza, mancato a Sanremo ai primi di luglio, lo vogliamo ricordare così con alcuni lembi di memoria, di quegli anni favolosi in cui la vita girava diversa e forse più felice. Dall'orazione funebre di Giuseppe Olivero riportamo alcuni brani. Oswaldo viveva da solo a Sanremo, dove si era trasferito quando aveva avuto l'incarico di insegnante di chimica prima a Ventimiglia e poi all'ITIS di Imperia. Infatti alla breve cerimonia presso il Tempio della cremazione a Sanremo erano presenti alcuni suoi colleghi, a testimonianza della loro profonda stima nei suoi confronti, e c'era anche un gruppetto di suoi ex allievi, che ne conservano un grato ricordo. Lui ha seguito tutti gli sport, per molti dei quali era naturalmente ben dotato: calcio, tennis, pallavolo, pallacanestro, bocce, biliardo, ping pong etc. Non aveva assolutamente spirito agonistico. Giocava per la bellezza del gesto e primeggiava sempre. E da chierichetto quante messe ha servito, anche quelle delle 6! Ricordando lui naturalmente rievochiamo i tempi dell'Azione Cattolica, quando Giuseppe Olivero era il cosiddetto Delegato Aspiranti e gli Aspiranti erano i ragazzi degli anni 1948-54, alcuni dei quali hanno partecipato alle esequie religiose di Oswaldo a Dronero. Lui tutti li conosceva e li ricordava e ci aggiornava sulle loro vicende. Non l'abbiamo mai sentito parlar male di nessuno. In quegli anni lontani il Curato della parrocchia di Dronero era don Attilio Genovese, che si era trasferito presso la Casa del Clero della diocesi di Sanremo-Ventimiglia, dove viveva ed esercitava ancora la sua missione di sacerdote per la comunità di suore della Casa e per i frequentatori esterni. Lo seppe Oswaldo e da allora lui fu l'angelo custode di don Attilio, soprattutto negli ultimi anni fino alla sua scomparsa 3 anni fa: lo andava a trovare sistematicamente, lo aiutò ed assistette in tutti i modi, sbrigandogli pratiche, accompagnandolo alle visite mediche, portandolo più di una volta a Dronero, dandogli una disponibilità completa. Quando una volta ebbimo a dirgli che lui era stato una benedizione per il vecchio don Attilio, lui, che aveva perso la mamma quando aveva 4 anni, disse che non poteva dimenticare quando da ragazzo don Attilio lo accoglieva in oratorio sempre con un aperto sorriso, dimostrandogli la sua costante vicinanza. Non sappiamo se gli sia tornata utile l'esperienza di ragazzo dell'Azione Cattolica, ma sappiamo che era rimasto praticante convinto e coerente. Disse una volta che andava a confessarsi dai Cappuccini della chiesa vicina al Casinò. Non che avesse molti peccati da farsi perdonare, ma in questo rapporto fiducioso con Cristo rinnovava la sua serenità e la sua speranza. Oggi, mentre lo ricordiamo in quella che fu la sua chiesa di ragazzo (dove fu chierichetto in centinaia di celebrazioni) e preghiamo per lui, siamo certi che la sua speranza ha avuto compimento e che la mamma e don Attilio lo hanno accolto nel loro definitivo abbraccio. Ciao, Oswaldo.

**A cura di Giuseppe e Luciano**

ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

# Bric Cassin e Rifugio Gardetta

Dal vallone di Chialvetta. Una facile cima in ambiente rilassante

È un percorso non difficile: la prima parte si svolge nel fondovalle dell'alto vallone di Chialvetta per sentieri nel rado bosco di larici a cui segue una strada sterrata resa più gradevole dalla vicinanza di un bel torrentello dalle acque limpidissime; poi giunti al bellissimo pianoro di Prato Ciorliero si prosegue per un'ampia e rilassante valle ondulata e di media pendenza. Dal passo della Gardetta la vista che si apre sul versante opposto, con l'immenso altipiano sovrastato da Rocca la Meja, è veramente unica. L'escursione qui descritta è una consigliabile alternativa, un poco più lunga ma comunque non molto faticosa, alla salita dalla valle del Preit che è più frequentata e si svolge in buona parte su strada. Per chi ha voglia di fare un po' di più, è consigliabile salire al Bric Cassin con i suoi dolci, aperti e solari pendii sommitali. Dalla vetta il pa-

norama è notevole: a nord vista vertiginosa sulla valle di Chialvetta con le sue belle borgate; a ovest l'Oronaye, a est il monte Cassorso e a sud le ardite guglie di Rocca Brancia. Vale poi la pena, per chi gradisce una comoda sosta e un buon spuntino, scendere dal passo della Gardetta verso est, per raggiungere, con breve allungamento del percorso, il rifugio della Gardetta posto in bella posizione, tra estesi pascoli circondati da alte montagne. **Passo della Gardetta m 2440 da Viviere m 1709** Difficoltà: Escursionistica. Ottimo sentiero, ben tracciato. Percorribile in discesa con MTB, (buoni ciclisti). Dislivello: m 731 Esposizione: prevalentemente nord-ovest. Tempo di salita 2-3 ore. Carte: Chaminar en Auta Val Maira di Bruno Rosano, scala 1/20000. Fraternali Editore

scala 1/ 25000

## Partenza

Si risale il vallone di Unerzio (o di Chialvetta) raggiungibile da Acceglio prendendo il bivio a sinistra all'entrata del paese. Si prosegue fino a Viviere (ultima borgata) che si raggiunge con breve discesa a sinistra e dove si trova un ampio parcheggio. Si può anche continuare in auto per la strada, che poi diventa sterrata e un po' disstata, fino Prato Ciorliero (m 1941), riducendo il dislivello di oltre 200 metri. Però a piedi si apprezza molto meglio la bellezza di questa parte della valle.

## Itinerario

Dalla parte bassa del parcheggio di Viviere si prede il sentiero che sale verso destra (sud), inizialmente tra magre erbe, cespugli e muretti, per poi entrare in un bel bosco di larici. A quota 1840 raggiunge la strada sterrata che sale fian-

cheggiando il torrente. La si segue per quasi un Km, superando un ponticello verso sinistra e giungendo all'imbocco del grande pianoro di Prato Ciorliero. Qui si prende il sentiero che sale a sinistra (sud-est) e percorre il versante destro orografico (sinistra per chi sale) dell'ampissimo e ondulato vallone. Prima tra radi larici, poi ampi pascoli tra dossi e valloncelli, quindi, su terreno ghiaioso, si passa presso due bunker e in breve si giunge all'ampia sella del passo della Gardetta m 2440.

## Bric Cassin m 2637 da Viviere m 1709

Difficoltà: Escursionistica; l'ultimo tratto, dal colle alla cima, presenta punti un poco più ripidi ma facilmente camminabili. Esposizione: nord-ovest e finale a sud. Dislivello: m 930. Tempo di salita: ore 3-3,30'

## Itinerario

Seguire il percorso precedente fino al passo della Gardetta. Di qui si sale decisamente a sinistra, su evidenti tracce, in direzione nord per la dorsale del Bric Cassin; un tratto ripido si può aggirare per il sentiero che sale a destra e che ritorna in cresta oltre il dosso. Segue un tratto pianeggiante poi un breve tratto più erto e sconnesso porta agli ampi prati sommitali. Si segue la traccia per breve tratto verso destra, poi si abbandona il sentiero principale che conduce al più difficile monte Cassorso, si volta decisamente a sinistra (ometto di pietre) e si segue la esile traccia che conduce, obliquando in lieve salita verso sinistra, alle due cime ravvicinate del Bric Cassin m 2637.

## Rifugio Gardetta m 2337 da Viviere per il passo Gardetta

Si devono aggiungere 100 metri di discesa per l'andata e 100 m in salita per il ritorno. Il rifugio è visibile dal passo della Gardetta più in basso, nell'ampio altipiano sottostante.

**Percorso:** dal passo Gardetta, raggiunto con il primo itinerario, si scende a est, sinistra, sul versante opposto a quello di salita, per la strada militare. Dopo poco più di cento metri lineari, a una grande curva, si abbandona la strada per un sentierino che scende a sinistra della via principale (decisamente più lunga) e porta all'ampio pianoro del rifugio. Un Km per la discesa e uno per il ritorno al colle, in comoda salita.

Totale da Viviere: dislivello m 834. Combinando la gita al rifugio con il Bric Cassin m 1033.

**Sergio Sciolla**



Il rifugio Gardetta, sovrastato da Rocca Brancia

CONSIGLI DI LETTURA

## La voce del tuono

Oetzi e Valmo, due storie alpine di oltre 5000 anni

La visita del museo che, a Bolzano, ospita l'uomo del Similaun, il cacciatore vissuto oltre 5.000 anni fa la cui mummia è stata trovata nel 1991, è stata tra le più emozionanti che ho fatto in un museo. La notizia del suo ritrovamento mi colpì molto, quando venne diffusa, e colpì molto anche mio padre tanto che a Oetzi, così è stata chiamata la mummia, dedicò un pannello ancora appeso nella nostra baita a Castellaro.

Oltre ad alcuni articoli e foto del ritrovamento, ce n'è anche una sua nella quale, da spiritoso qual era, si è fatto ritrarre sdraiato per terra in montagna nella stessa posizione in cui Oetzi era stato ritrovato. Più recentemente, invece, ho sentito parlare dell'uomo di Mandeval, uno scheletro perfettamente conservato la cui sepoltura è stata rinvenuta (1985) sotto un grande masso che costituisce un rifugio naturale e che, unico nel suo genere per la qualità dello stato di conservazione e per la ricchezza del materiale che ne costituiva il corredo funebre, ha consentito agli studi sul mesolitico di compiere un balzo in avanti nella conoscenza delle condizioni di vita dei cacciatori-raccoglitori di quel periodo: e siamo a 7.500-8.000 anni fa. Anche Valmo, questo il nome che gli è stato dato, riposa ora in un museo, quello Civico della Val Fiorentina a Selva di Cadore ma non ho ancora avuto modo di andarlo a vedere, anche se, dal sito internet che gli è dedicato, sembra valga assoluta-

mente la pena farlo.

Ma cosa lega questi due uomini, trovati tutto sommato non lontani l'uno dall'altro (poco più di 100 km in linea d'aria) ma separati da 3.000 anni, gli stessi che separano Davide, re d'Israele e vincitore di Golia, da noi che viviamo all'inizio del XXI secolo? Apparentemente nulla, salvo che Michele Zanetti, saggista, scrittore, naturalista li ha scelti per proporci una sua ricostruzione degli ultimi giorni della loro vita e farli diventare non la



La copertina del libro

mummia e lo scheletro, quasi che sempre in quella forma siano stati, ma rispettivamente il Cercatore dei Luoghi e il Grande Cacciatore.

Con le due brevi storie (il libro è un *booklet*, per dirla all'inglese, poche pagine da leggere in un soffio) totalmente inventate ma molto verosimili, l'autore vuole portare il lettore a riflettere su come noi, che amiamo la montagna e la percorriamo per godere del piacere del silenzio, del profumo dei prati, dei colori del cielo e dei boschi, della solitudine apparente che essa ci offre, in realtà non siamo diversi da loro; ciò che ci unisce sono le paure e i sentimenti che abbiamo, le emozioni che proviamo nell'incontrare altri uomini e l'ambiente grandioso che fa da palcoscenico al nostro cammino come lo fece al loro. Zanetti vuole dare unanimità alla mummia e allo scheletro e, posso dirlo, ci riesce benissimo.

Nel mio caso la lettura mi ha portato a vedere Oetzi e Valmo non più come due cadaveri, come li ho sempre pensati, quindi due morti, legittimamente morti in quanto vecchi di migliaia di anni quasi non fossero mai vissuti prima della morte, ma a come due uomini che, in una fase della vita nella quale stavano costruendo qualcosa, nella quale avevano progetti, affetti (e qui ci mette anche un lupo, bellissimo!) e responsabilità, uno scontro li porta ad una morte violenta. Zanetti riesce a farci superare le migliaia di anni che ci separano dai suoi protagonisti e a farceli sentire vicini, a far-

celi immaginare uomini con sentimenti ed emozioni simili alle nostre e a far sì che la loro morte sia, per noi che leggiamo, un breve ma inteso dolore.

Ecco, se la visita del museo di Bolzano e la vista di Oetzi nella sua teca a temperatura e umidità controllata, l'osservazione degli oggetti che aveva con sé, la ricostruzione di come poteva apparire mi hanno emozionato ma nell'ambito di un contesto che considerava la sua morte un evento "neutro", accettato come condizione che ne ha consentito il ritrovamento, la lettura di questi racconti mi ha sollecitato corde diverse facendo risuonare i suoni cupi della lotta, annusare l'odore del sangue, accogliere come inevitabile e triste conseguenza l'epilogo della morte. Bella, inoltre, la chiosa finale nel racconto su Valmo, quando Zanetti, con la sua ricostruzione, porta a immaginare una storia solo in parte scoperta dalla scienza perché diversa da quella raccontata e che leggendo abbiamo fatto nostra, trasportati, come le vicende di tanto tempo fa, dal vento delle cime che ancora le propone a chi sale quelle valli. Più bella la nostra, più romantica, verosimile ma diversa da quella della scienza perché, ci dice l'autore, la Scienza è fredda, razionale e non ascolta ciò che sussurra il vento delle montagne.

**Paolo Bersani**

*Michele Zanetti, La voce del tuono, Duck Edizioni - 2005*

TORINO

## Laurea



Lo scorso 22 luglio, presso l'Università di Torino, Simone Fiorio ha conseguito la Laurea Magistrale in Matematica con la tesi "Eshelby stress tensor in disclination dynamics", con la valutazione di 110 e Lode. A Simone i complimenti per l'importante risultato ottenuto da parte di famigliari e amici.

**Il giornale è stato stampato il 26 agosto**

DRONERO

# Torna il Palio dei Rioni

La staffetta, in occasione della festa patronale



I gagliardetti



Rione San Maurizio vincitore della passata edizione



Rione Stazione secondo classificato

Sarà venerdì 11 settembre, nella settimana dei festeggiamenti patronali la data fissata per il tradizionale Palio dei Rioni che dopo numerosi anni di assenza lo scorso anno era tornato con grande entusiasmo alla ribalta delle cronache. "La data sarà quella con partenza alle ore 21 - ci conferma il gran cerimoniere Luca Bertaina, a capo di una quanto mai attiva Proloco - ci sarà da verificare

ancora qualche dettaglio, ma il grosso è fatto con un maggior transennamento nella zona calda dei cambi del testimone". Lo scorso anno vinsero a sorpresa quei della piccola borgata di San Maurizio, capitanati dalla mental coach Michela Chiapello che con il frutticoltore Alessandro Rebuffo aveva allestito una formazione di tutto rispetto. Quest'anno chi saranno i fortunati che con sorpassi

a vicenda e agganci strepitosi a suoni di garretti e polmoni regaleranno, nella centrale Via Giolitti, la palma di primo della classe?

Non si sa al momento, mentre il giornale sta andando in macchina di una eventuale partecipazione alla gara, come lo scorso anno del tre volte campione italiano dei 3000 siepi U20 Francesco Mazza.

Pi.erre

BOCCE PETANQUE

## Terzo Trofeo Città di Dronero

Le gare sui campi tracciati in centro al paese

Si è conclusa domenica 9 agosto la terza edizione del Trofeo Città di Dronero, grande gara di petanque organizzata dal club dronerese dell'ASD Valle Maira, presieduto da Ernest Nassa, in collaborazione con il Comune di Dronero, e disputato sui campi tracciati (e insabbiati) in Piazza Martiri della Libertà. Una due giorni che - sebbene sia solo alla terza edizione - è diventata un appuntamento atteso e caratterizzato da un'elevata partecipazione, che attira a Dronero i migliori specialisti provenienti dalla Granda, dalla Liguria e dalla vicina Francia. A fare da giusta-



Finale Gara a coppie Femminile: Sara Ferrera - Laura Cardo e Eugenia Sibelli - Elvira Grillo, le vincitrici.

feste, in un'estate particolarmente secca, il maltempo che nel pomeriggio di domenica 9 agosto ha costretto gli organizzatori a modificare il programma, non consentendo di effettuare le fasi finali.

Tutto regolare sabato 8 agosto, invece, ad iniziare dalle gare giovanili che hanno coinvolto anche la sottostante area di Prà Bunet. A partire per prima, fin dal mattino alle 9, la gara alla baraonda a coppie sorteggiate per gli Under 15. Nel pomeriggio, dalle 14 in poi, la gara a terne miste. Per gli Under 15 a baraonda, il successo nella finale disputata in serata è andato alla coppia Kevin Ghiglione ed Andrea Tallone, che ha superato il duo Francesco Lovera e Cristian Minetti. Nella competizione a terne miste, con ben 77 formazioni iscritte, vittoria finale di Thomas Rinaudo, re-

duce dal bronzo ai mondiali juniores in Spagna, con Andrea Chiapello e Chiara Oggero, contro Fabio Dutto, Pietro Vittone e Silvia Rolando.

Domenica 9 agosto, partenza anche qui alle ore 9 del mattino ma, come abbiamo anticipato, un forte temporale pomeridiano ha reso inevitabile la sospensione delle due gare in programma, prima della conclusione. Nella competizione femminile erano giunte in finale le coppie Laura Cardo - Sara Ferrera e Elvira Grillo - Eugenia Sibelli; la vittoria è stata assegnata a queste due ultime. Per gli uomini, con gare a terne e ben 115 formazioni iscritte, lo stop è arrivato in semifinale con quattro formazioni ancora in gioco: Tortello-Capaccioni-Dagati, Paoletti-Ribero-Bertolotti, Rinaudo-Musso-Rinaudo e Chiapello-Cometto-Ghio. Per decretare il vincitore del Trofeo, tra le quattro squadre rimaste in gara, si è proceduto al sorteggio che ha arriso alla terna formata da Alfio Ribero, Diego Paoletti ed Andrea Bertolotti.

Nella passata edizione, conclusa regolarmente, a livello giovanile vinse la Valle Po di Paesana con Marco Marengo e Nicolò Pagliero. Nella terna mista, successo del dronerese Andrea Chiapello con Thomas Rinaudo e Chiara Oggero, successo bissato quest'anno. Nelle terne maschili a salire sul gradino più alto, ancora Andrea Chiapello, con Fabrizio Ghio e Christian Cometto, mentre per le donne la vittoria era andata alla coppia Elena Martini e Jacqueline Grosso.



Andrea Chiapello



Le quattro terne semifinaliste Capaccioni, Tortello, Dagati - Chiapello, Cometto, Ghio - Paoletti, Ribero, Bertolotti - Rinaudo, Musso, Rinaudo

I commenti

"Manifestazione questa destinata a diventare sempre più grande - dice entusiasta il presidente della ASD Bocciofila Valle Maira Ernest Nassa - grazie anche all'elevato numero di giocatori partecipanti, provenienti da ogni angolo della Granda, dalla Liguria e dalla vicina Francia. Un grazie particolare al nostro Direttivo e ai

numerosi volontari che con l'amministrazione comunale hanno permesso questo successo. E per finire un grazie pure ai numerosi sponsor intervenuti". "Giocare qui a Dronero è sempre molto bello - dice il campione del mondo Davide Laforet - una organizzazione perfetta, con campi da gioco esemplari".

RSD



Finalisti Under 15 Francesco Lovera - Cristian Minetti e Kevin Ghiglione - Andrea Tallone, i vincitori.



Davide Laforet



Il personaggio "Topo" (Thomas Rinaudo) Campione del mondo U20

ATLETICA

## 19ª Ciciurun

E la 1ª Rassegna esordienti cuneese

La settimana successiva al Palio dronerese il 22 settembre, a Villar, in occasione della festività patronale, si corre la "Ciciurun" giunta alla sua diciannovesima edizione. La gara è organizzata dai massari di Villar San Costanzo con il supporto tecnico dell'Asd Villar.

In concomitanza è stata organizzata anche la 1ª Rassegna Esordienti Cuneo. Autorizzata dalla Fidal Piemonte come manifestazione non competitiva 2026, la gara individuale secondo il regolamento in vigore è riservata alle categorie Esordienti, nati dal 2015 al 2021, e si corre con distanze di: 150/200/400/600m a seconda delle fasce d'età.

Per le altre categorie, la "Ciciurun" si sviluppa su un tracciato di 5,5 km.



La maglietta

BOCCE - PÉTANQUE

## Mondiali juniores in Spagna

Buona prestazione degli azzurri che, però, si fermano alla semifinale di coppia



Il gruppo al completo in terra iberica

Il buschese Thomas Rinaudo, fresco campione d'Italia di categoria con la Valle Maira e già protagonista del successo iridato della scorsa stagione, ha partecipato insieme alla portacolore della Bocciofila Buschese Nicole Sola, ai Campionati mondiali juniores di pétanque, disputati a Santa Susanna, in Spagna. A completare il quartetto azzurro selezionato dal commissario tecnico nazionale, il dronerese Mosè Nassa, sono stati Simone Alfonsi, compagno di club di Rinaudo, ed Erinda Brahushaj del Noventa di Piave. Con loro, il dirigente federale Moreno Rosati.

La Nazionale italiana ha iniziato la competizione con un'ottima serie di vittorie, mostrando fin dalle prime gare qualità, determinazione e grande spirito di squadra. Partita bene nelle fasi iniziali delle tre specialità previste (terna mista, tiro di precisione misto e coppia mista), per l'Italia il Mondiale è diventato in salita a partire dalla terna mista, gara che ha impegnato tutti i giocatori azzurri, a rotazione. Qualificati nella fase a girone, gli azzurri, hanno incontrato il Madagascar agli ottavi. Dopo la sconfitta nella finale vinta dall'Italia lo scorso anno a Isla Cristina, i rosso-verde africani hanno ottenuto la rivincita con un secco 13-1.

Più avanti sono andati i ragazzi del tiro di precisione misto Erinda Brahushaj e Simone Alfonsi. Ai quarti di finale hanno però dovuto arrendersi al Belgio per 28-14, fermandosi a un passo dalla zona medaglia.

Infine, nella coppia mista, dopo aver battuto la Malesia ai quarti, l'Italia di Thomas Rinaudo ed Erinda Brahushaj si è fermata in semifinale contro la Spagna al termine di una gara combattuta e divisa nettamente in due. Dopo essere passata in vantaggio sul 9-1 la coppia azzurra ha subito il ritorno in partita delle giovani "furie rosse" spagnole che hanno ribaltato il risultato sul 13-11. La Spagna ha poi dovuto arrendersi in finale, sconfitta sul 13-6 dal Madagascar.

Francia e Thailandia hanno invece dominato le altre due specialità. Nel tiro di precisione misto la Francia ha conquistato il titolo dopo aver superato 28-10 la compagine asiatica che, a sua volta, si è presa la rivincita nella terna, sconfiggendo i transalpini 13-0.

Per il team azzurro, dunque la conquista di un bronzo, nella prova a coppie miste con Thomas Rinaudo ed Erinda Brahushaj. Resta il rammarico per un risultato che, visti i risultati delle prime gare, poteva essere ancora migliore, ma anche la soddisfazione per un torneo affrontato con orgoglio e per l'importante esperienza internazionale vissuta da Rinaudo con la maglia azzurra.

RD

CALCIO ECCELLENZA

# Pro Dronero, il “Drago” ti aspetta!

Allenamenti, amichevoli e inizio stagione. Avviata la preparazione il 3 agosto, ecco i convocati

In vista del ritorno in campo, per la stagione 2026-27 di Eccellenza, anche la Pro Dronero ha avviato una fase preparatoria iniziata con un primo ritrovo allo Stadio “Filippo Drago” lo scorso lunedì 3 agosto: Una prima seduta di allenamento, agli ordini di mister Antonio Caridi, che ha l'obiettivo principale di far familiarizzare tra loro giocatori confermati e nuovi arrivi. Sessione preserale, con inizio alle ore 19. Di seguito l'elenco dei convocati.

Portieri: Giacomo Piretro, Stefano Albunio  
 Difensori: Andrea Laureana, Andrea Tuninetti, Aron Gjergji, Giuseppe Toscano, Ettore Giraud, Andrea Pittavino, Pietro Rizzo, Francesco Rivero  
 Centrocampisti: Luca Isoardi, Marco Caridi, Edoardo Crosetti, Marco Fanotto, Simone Parente  
 Attaccanti: Gioele Piretro, Giacomo Dalmasso, Paride Boniello, Lorenzo Boglione, Alessio Pennucci  
 Aggregati juniores: Cheikhou

Traore, Lorenzo Rodriguez, Ibrahima Bamba, Gabriele Aimar, Lamine Cisse, Francesco Cuccaro.  
 La preparazione atletica dopo le prime convocazioni è proseguita ad un ritmo intenso anche perché il via ufficiale alla Coppa Italia è previsto per il 23 agosto e quindi il tempo a disposizione per mettere in moto una squadra coesa non è molto. Tuttavia, già a margine dei primi allenamenti in campo, sono poi arrivate anche alcune dichiarazioni sugli obiet-

tivi per la stagione che è ai nastri di partenza. Molto misurato l'attaccante Giacomo Dalmasso che parla di raggiungere, in campionato, l'obiettivo salvezza il prima possibile. Prudente anche l'allenatore Antonio Caridi che salvo una brevissima interruzione guida la Pro ormai da 15-16 anni e che, alla luce delle difficoltà riscontrate nelle ultime stagioni, punta ad una salvezza tranquilla. Gli fa eco il dg Mauro Maisa per il quale l'obiettivo primario è quello di non ripetere il campionato dello scorso anno, per lui devastante a livello emotivo (salvezza all'ultima gara ndr). Tutto quanto si potrà fare oltre ad una dignitosa salvezza - nella consapevolezza di avere di fronte squadre molto competitive – sarà per il DG “ben accetto”. Più elevate le aspettative del presidente Corrado Beccacini, che punta a stimolare la squadra verso una posizione a ridosso della zona Play-out anziché ad una tranquilla salvezza. Aspettative legittime per una società che ha ottenuto risultati prestigiosi ed ha militato per due annate in serie D. Intanto la società bianco-rossa si è ancora mossa sul mercato di recente annunciando l'arrivo di un nuovo centrocampista. Si tratta di Lorenzo Laureana, classe 2007, giovane giocatore che arriva a Dronero dopo una formazione nelle giovanili del Torino e del Novara. Il fischio d'inizio il 6 settembre prossimo, ma il percorso per arrivare a fine Campionato è davvero lungo e l'augurio che possiamo fare ai “draghi” è quello di centrare i loro obiettivi, più o meno ambiziosi che siano.

RD



Il mister Antonio Caridi



Lorenzo Laureana

CALCIO ECCELLENZA

# Pronti per il Campionato

Definiti i gironi, via il 6 settembre. A fine agosto la Coppa Italia

Il Comitato Regionale Piemonte Valle d'Aosta della LND – dopo una prima pubblicazione dei calendari agonistici a fine luglio- ha ufficializzato nella prima settimana di agosto sia la composizione dei vari gironi del calcio dilettantistico, sia il calendario delle gare. In particolare, per quanto riguarda l'Eccellenza, sono previsti i consueti due gironi A e B, entrambi a 16 squadre. Le formazioni cuneesi – ben otto - sono tutte inserite nel girone B, come già lo scorso anno. Le formazioni della Granda iscritte al campionato 2026-27 sono: Albese, Cuneo Olmo, Cheraschese, Fossano, Giovanile Centallo, Monregale, Moretta e Pro Dronero a completare il gruppo: Chieri, Carmagnola, Ovadese, Polisportiva Gaviense, Pro Villafranca, Savio

Asti, Spartak San Damiano e Vanchiglia. Prima del Campionato, il cui fischio d'inizio è previsto per il 6 settembre, l'Eccellenza piemontese, a 32 squadre, affronterà la fase dei sedicesimi della Coppa Italia con la gara di andata domenica 23 agosto e il ritorno domenica 30 agosto. Avversaria della Pro Dronero, la Giovanile

Centallo. La prima partita si disputerà in trasferta e quella di ritorno al Filippo Drago. In campionato, invece, la Pro Dronero debutterà in casa ospitando lo Spartak San Damiano, formazione astigiana neo promossa che, nella stagione appena conclusa, ha vinto il girone D della Promozione.

RD

## COPPA ITALIA DILETTANTI

### Avvio in salita

#### Pro battuta a Centallo

Nella gara di andata di Coppa Italia, disputata domenica 23 agosto allo stadio don Eandi, la Pro è stata sconfitta per 2-0 dalla Giovanile Centallo. Le due reti sono state segnate entrambe da Paolo Armando, la prima al 33° del primo tempo e la seconda nei minuti finali di recupero, al 47° del secondo tempo. Decisiva per il cammino della Pro, a questo punto, la gara di ritorno in programma al Filippo Drago di Dronero il 30 agosto.

PALLAPUGNO

# Pulcini, al via la seconda fase

Superati gli ottavi si torna in campo a settembre

Conclusa giovedì 30 luglio, dopo 14 gare, la prima fase del Campionato italiano Pulcini con le due formazioni di Monastero in testa al proprio girone (rispettivamente Monastero B a 13 punti e Monastero A a quota 12), si è passati, ad agosto, al tabellone finale per l'assegnazione del titolo, a cominciare dagli ottavi di finale. In seconda parte - con gare di andata e ritorno a eliminazione diretta secondo un abbinamento che tiene conto della classifica acquisita nella prima fase - la formazione Monastero B opposta a Dolcedo si è aggiudicata le due partite per forfait dell'avversario ed accede ai quarti. L'altra formazione, Monastero A ha superato il Gottasecca 7-3 sul terreno di casa e ora affronta (25 agosto ore 17,30) la gara di ritorno. In caso di vittoria accede ai quarti, in caso di sconfitta dovrà giocare uno spareggio. I quarti di finale, con andata e ritorno si svolgono tra il 3 e il 13 settembre. Le semifinali – sempre con andata e ritorno - si svolgono tra il 17 e 27 settembre, con eventuale spareggio 28-29-30 settembre. Gli incontri di finale si svolgono: nel fine

settimana del 4 ottobre (andata), nel fine settimana dell'11 ottobre (ritorno), con eventuale spareggio nel fine settimana successivo.
**Le due formazioni**  
 Monastero Dronero A: Nicolò Gerbaudo, Matteo Dao, Daniel Carle, Nicolò Gautero, Stefano Giaime. Dt: Daniele Arnaudo.  
 Monastero Dronero B: Dehan I. Zait, Gabriele Bergia, Sebastiano Riba, Leonardo Paschiero, Filippo Giaime. Dt: Marco Gallo.

#### Coppa Italia Pulcini

#### Monastero A in finale

##### In programma il 28 agosto

Sfumata la possibilità di una finale con le due squadre di Monastero protagoniste, sarà la formazione A ad affrontare i liguri del San Leonardo (IM) per la conquista della Coppa edizione 2026. La gara si disputerà proprio mentre il nostro giornale va in stampa, il 28 agosto alle ore 17 a Madonna del Pasco. Ne riferiremo il mese prossimo.

CALCIO PRIMA CATEGORIA

# Val Maira, pronti al via

Ancora qualche rinforzo, avviata la preparazione

Pubblicato lo scorso 6 agosto il comunicato ufficiale della Lega Nazionale Dilettanti (LND) Piemonte e Valle d'Aosta con la formazione dei vari gironi ed i calendari ufficiali di tutti i campionati dilettantistici. Per quanto riguarda la Prima Categoria, sono sette i gironi ai nastri di partenza: da A a G. La formazione di Roccabruna, Val Maira Calcio, è inserita an-



Nico Gallinari (a dx) con il ds Simone Garnero

cora nel Girone F a16 squadre. Fanno parte del medesimo gruppo: Azzurra, Garesio, Murazzo, Narzole Calcio, Revello Calcio, San Benigno, Sportroero, Area Calcio Alba Roero, Carru Magliano Alpi, Infernotto Calcio, Marene, Roretese 1975, Salice, Valle Po, Valvermenagna. La prima giornata di campionato è in programma domenica 13 settembre e vedrà il Val Maira protagonista al comunale di Roccabruna dove affronterà il Marene. L'ultima giornata di andata è prevista per il 20 dicembre, mentre il girone di ritorno prenderà il via il 10 gennaio 2027 (meteo permettendo) per concludersi il 25 aprile, con la trentesima giornata. Intanto nel mese di agosto è stata avviata la preparazione atletica del gruppo – sempre sotto la guida dell'allenatore Gabriele Destefanis – che punta su un nutrito gruppo di conferme rispetto alla passata stagione a ad alcuni innesti importanti che dovranno integrarsi fin da subito per una buona partenza stagionale. Tra gli ultimi arrivi, oltre a Nico Gallinari e Youssouph Traore, ricordiamo Alessandro Gasparre: esterno sinistro di difesa classe 1999, dopo aver maturato diversi anni di esperienza con il Caraglio e dopo uno stop forzato per infortunio, ora torna in campo per questa stagione agonistica con il Val Maira.

PALLAPUGNO SERIE C2 – GIRONE 2

# Monastero in vetta

In finale per la Coppa Italia, bene in Campionato

È in pieno svolgimento la seconda fase del Campionato di C2 con le società in gara suddivise in quattro gironi, ciascuno con tre formazioni, impegnate in gare di andata e ritorno. Dopo aver concluso a punteggio pieno la prima parte, la formazione di Monastero guida ora anche la classifica del Girone 2 con tre vittorie in tre gare. Resta da giocare ancora la partita in trasferta a Rocchetta Belbo, con la Augusto Manzo, in programma il 5 settembre prossimo, ma di fatto Monastero si è ormai conquistata l'accesso ai quarti di finale (prime due formazioni di ciascun girone) che prevedono gare di andata e ritorno in abbinamento ed eventuale spareggio. Il calendario FIPAP prevede la conclusione dei quarti di finale entro il 20 settembre. Tra il 27 settembre e il 4 ottobre le semifinali (andata, ritorno e eventuale spareggio) e infine tra 11 e

18 ottobre la finale (andata e ritorno, con eventuale spareggio nel fine settimana successivo). Classifica seconda fase (al 22 agosto)  
 Monastero Dronero 3 punti, Valle Grana Caraglio 1, Augusto Manzo 0

## Coppa Italia Serie C2

### Gara unica il 30 agosto

Per quanto riguarda la Coppa Italia della C2, la formazione dronerese dopo essersi imposta nel suo semi-girone ha vinto anche lo spareggio con la Benese per 9 a 7, il 5 agosto scorso, e affronterà in finale la Global Sped Neivese, vincitrice dell'altro girone. Gara unica che si disputerà il 30 agosto alle ore 17, sempre a Madonna del Pasco, località scelta quest'anno per le finali di tutte le categorie.

RD



DI FIORE IN FIORE

# Il bosco d'estate

Un modo per ritrovare la frescura, anche interiore

Nel bosco entriamo con tutti i nostri sensi: con gli occhi per inseguire la luce che filtra tra le foglie; con l'olfatto per riconoscere l'humus, la resina; con l'udito per cercare il silenzio che silenzio non è mai; col tatto per accarezzare le antiche cortecce ma soprattutto vi entriamo con quella parte di noi che la vita quotidiana troppo rumorosa e veloce, ci induce spesso a dimenticare: l'anima. Così pensava James Hillman, psicoanalista americano, che invece di curare i suoi pazienti in studio li portava a passeggiare nei boschi per *'fare anima'*. Questo in sintesi il suo insegnamento, attraverso la natura, per dare *'profondità'* alla vita ispiratogli dal maestro Carl Gustav Jung, filosofo, psichiatra e psicoanalista svizzero, quando nel secolo scorso scoprì che il bosco era uno degli archetipi più potenti dell'inconscio collettivo.

Entrare nella foresta significa avventurarsi dentro la parte meno conosciuta di noi stessi dove il sentiero si perde e la luce cambia continuamente, ogni albero sembra uguale all'altro e il pericolo è di smarrirsi: ma proprio lo smarrimento diventa spesso occasione di trasformazione e permette all'essere umano di incontrare la propria interiorità liberata dagli incessanti rumori del mondo, per qualche istante almeno.

Oggi nella natura ferita, torniamo al bosco con uno sguardo nuovo, non più per goderne la frescura come semplici escursionisti o cercatori di pregiati funghi (purtroppo ormai assenti o quasi in

quest'estate siccitosa) né solo come amanti del verde, ma come ospiti di un'antica comunità vivente di cui siamo stati parte per millenni e dalla quale ci siamo progressivamente allontanati. Faggi, castagni, querce, betulle, larici, abeti, frassini, sambuchi, salici e noccioli formano straordinarie architetture viventi che lungo le nostre belle valli Alpine, sotto i nostri piedi, si estendono in una fittissima rete di radici intrecciate con milioni di filamenti fungini, le micorrize. Attraverso questa immensa trama sotterranea gli alberi si scambiano acqua, nutrienti e segnali chimici. Non parlano come noi ma comunicano meglio di noi. Un esemplare indebolito può ricevere sostegno dagli altri; una pianta aggredita da insetti può attivare meccanismi di difesa nelle vicinanze e specie come l'ailanto, venuto da lontano e diffusosi rapidamente a scapito delle piante autoctone, ammonisce di quanto può esser fragile l'equilibrio degli ecosistemi quando si modificano gli assetti naturali. L'estate, momento dell'abbondanza e della raccolta, si vive adesso nell'attesa della pioggia. Il forte calore di questa stagione, insieme alla siccità mettono a dura prova le acque delle nostre sorgenti e dei torrenti, in poche ore gli incendi possono divorare quanto la natura ha costruito in decenni. In questo scenario il bosco, piccolo o grande che sia, non è più soltanto un rifugio dove trovare refrigerio e abbassare la pressione arteriosa e il cortisolo (ormone dello stress) ma è tra i principali protagonisti della sfida climatica dei nostri giorni e funziona come un sistema complesso nel quale competizione e cooperazione convivono in un equilibrio sorprendente. È una lezione di biologia e di civiltà, in un'epoca che esalta l'individualismo se non addirittura il narcisismo, che il bosco continua a trasmetterci: nessun organismo vive davvero da solo e la sopravvivenza dipende dalle relazioni molto più che dalla forza del singolo. Questa consapevolezza presente in forme diverse già nelle culture più antiche, molto prima che la scienza descrivesse le reti ecologiche, si deve all'intuizione di come gli alberi fossero i custodi del sacro e le foreste luoghi di iniziazione, di raccoglimento e di ascolto. Il bosco è ombra, acqua, suolo, biodiversità, è una meravigliosa macchina biologica capace di sequestrare carbonio e mitigare il calore ed è anche qualcosa di infinitamente più antico della nostra scienza.

Prima ancora di essere studiato il bosco è stato venerato, temuto, vissuto. Il bosco è una biblioteca con libri che non hanno



Una pista forestale, comodo accesso al bosco

pagine ma anelli di accrescimento. Ogni anello racconta un anno, un'estate favorevole, una siccità, un incendio. Un albero è la memoria verticale del tempo che ci mostra come "vivere profondamente" sottraendoci per un po' alla complessità artificiosa di una società che ci fa credere di essere padroni di tutto, anche del paesaggio. Invece nel paesaggio siamo solo una presenza nettamente inferiore a quella dei vegetali che rappresentano ben l'87 per cento della vita sul pianeta, come ci informa la scienza.

E secondo uno studio del Politecnico di Zurigo, si stima in almeno mille miliardi il numero degli alberi necessari per avere un impatto sul clima. E sempre a questo scopo, invece di tagliare alberi ancora sani, magari solo per sostituirli con alberi nuovi, converrebbe mantenere il bosco adulto di almeno 30 anni. Solo a dieci anni circa gli alberi iniziano ad assorbire CO2 sul serio mentre già a tre anni il bosco-bambino ci rallegra con la sua giovane ombra e attrae gli uccellini il cui canto ha effetti straordinari sul nostro sistema nervoso, un vero e proprio *reset* che riduce ansia e migliora la concentrazione.

C'era un tempo in cui gli uomini videro negli alberi i propri antenati pensando di originare addirittura da essi, e li venerarono come Dei non solo per i doni di cui potevano fruire: il cibo, i rimedi contro le malattie e i principi di ogni sapere, terrestre e soprannaturale. Boschi e foreste furono luoghi di vita animale e umana, antiche metropoli naturali dove iniziò ogni civiltà ... non dimentichiamolo e rispettiamo le piante giunte fino a noi attraverso i millenni invece di abatterle! Oggi, in un'atmosfera sempre più surriscaldata e siccitosa, possiamo trovare nel bosco quella frescura, anche interiore, che rischiamo oramai di perdere ogni giorno.

**Gloria Tarditi**  
*difiorinfiore.blogspot.it*



Nel folto del bosco, verde e frescura

DALLA PRIMA PAGINA

## Luca Cavallo, lo scalatore che ha conquistato l'Europa

che in salita, a Luca possono solo guardare il numero di gara sulla schiena. A fine 2024 aveva deciso di smettere, troppi sacrifici, difficilissimo conciliare il ciclismo di alto livello con gli studi universitari, ma soprattutto il mondo professionistico che non lo valorizzava. Però la passione era troppo forte, dopo dieci giorni senza bici, è tornato a pedalare con piacere e ha capito che il talento di scalatore puro era ancora lì. La svolta è arrivata con la maglia del team amatoriale "Officine Mattio Cycling Club" di Cuneo, Luca si è buttato nelle gran fondo amatoriali internazionali, dominandole, diventando il più forte gran fondista europeo e forse del mondo (lo scrivo e mi assumo tutte le responsabilità del caso). In due anni e mezzo (2025- metà 2026) ha vinto le gran fondo "monumento", le più importanti a livello europeo: due Sporfull Dolomiti Race - 204 chilometri, 5.000 metri di dislivello positivo, la più dura d'Europa; due Maratone delle Dolomiti - 138 chilometri, 4.230 metri di dislivello, sei passi alpini da superare più il mitico "Mur di Giat" - lunghezza 370 metri con pendenza media 12,4% - massima 19%; la Marmotte Granfondo Des Alpes nel dipartimento dell'Isere con arrivo all'Alpe d'Huez - 177 chilometri, dislivello 5.200 metri; Il 19 luglio 2026 "l'Etape du Tour de France", 15.200 par-tenti, 170 chilometri, dislivello 5.400 metri, con la scalata dei mitici colli delle Alpi fran-

cesi che hanno fatto la storia del ciclismo: Col de la Croix de Fer, Col du Telegraphe, sua maestà il Col du Galibier e il Col de Sarenne (versante nord che porta all'Alpe d'Huez). Sullo stesso percorso si è disputata la penultima tappa del Tour de France vinta dall'ecuadoriano Richard Carapaz, vincitore della classifica finale del Gran Pre-



Luca Cavallo che vince sulle Dolomiti

mio della Montagna che ha impiegato 4 ore 59 minuti e 39 secondi alla media di 34,200 km/h; Luca ha impiegato 5 ore 20 minuti e 20 secondi, "solo" 20 minuti e 41 secondi in più di Carapaz, con una media di 31,842 Km/h; il 26 luglio 2026 la Gran Fondo Pra-Loup, ancora in Francia, nel dipartimento delle Alpi Marittime, 150 chilometri, 4.300 metri di dislivello con la scalata di quattro colli: Col d'Allos, Col des Champs, Col de la Cayolle e la salita finale che porta all'arrivo di Pra Loup.

Un angelo, questo è Luca quando saluta tutti e va via da solo, in alto, lassù dove volano le aquile. Come i grandi campioni, quando arriva al fondo dello sfinimento, sa ancora trovare dentro di sé le segrete riserve di energia per soffrire un attimo ancora. Ma il suo maestoso involarsi non è mai sofferenza, ma un viaggio leggero, semplice, quasi giocoso.

Non solo ciclismo agonistico nella vita di Luca, il "giovannotto", molto intelligente ha già scelto cosa farà da grande! È laureato in scienze motorie, chinesologo e preparatore atletico ... se richiesto, anche dei suoi avversari. Per la "Granda", resta un simbolo: il ragazzo che dalla Valle Maira ha scalato le Dolomiti e le Alpi Francesi, e oggi insegna che a volte vincere significa anche scegliere dove essere felici.

**Guido Campana**

PILLOLE DI BENESSERE

## Vitamine: piccole alleate, grandi protagoniste della salute

a cura della dott.sa Maddalena Gobbi

Bentornati Cari lettori, nei precedenti articoli abbiamo iniziato a conoscere alcune delle principali vitamine e il loro ruolo nell'organismo. Abbiamo visto quanto sia importante un'alimentazione varia ed equilibrata e come, nella maggior parte dei casi, il fabbisogno vitaminico possa essere soddisfatto attraverso gli alimenti. Completiamo ora il nostro viaggio alla scoperta delle vitamine più importanti, soffermandoci su alcune che meritano particolare attenzione: vitamina C, D, E e K.

**VITAMINA C (acido ascorbico)**

La vitamina C venne scoperta dal biochimico ungherese Albert Szent-Gyorgyi, premio Nobel per la medicina nel 1937; è probabilmente una delle vitamine più conosciute, soprattutto quando si parla di difese immunitarie. In realtà le sue funzioni sono molteplici: contribuisce al normale funzionamento del sistema immunitario, protegge le cellule dallo stress ossidativo e favorisce l'assorbimento del ferro presente negli alimenti di origine vegetale. È inoltre coinvolta nella formazione del collagene, una proteina importante per pelle, ossa, cartilagini, denti e vasi sanguigni. La troviamo soprattutto nella frutta e nella verdura: agrumi, kiwi, fragole, ribes, peperoni, pomodori, broccoli e cavoli ne sono particolarmente ricchi. La vitamina C è sensibile al calore, all'ossigeno e alla luce: per questo una parte può andare persa durante la conservazione e la cottura degli alimenti. Consumare quotidianamente frutta e verdura, preferibilmente fresche e variando le scelte, rappresenta quindi un ottimo modo per assumerne quantità adeguate.

**VITAMINA D**

La vitamina D occupa un posto particolare tra le vitamine perché, oltre ad essere introdotta con alcuni alimenti, può essere prodotta dall'organismo grazie all'esposizione alla luce solare. L'interesse della scienza per questa vitamina è andato aumentando nel corso degli anni e la comunità scientifica la sta studiando in modo sempre più approfondito.

Il suo ruolo è fondamentale per il metabolismo del calcio e del fosforo e quindi per la salute e il normale sviluppo delle ossa e dei denti. Contribuisce inoltre al normale funzionamento dei muscoli e del sistema immunitario. Aumenta l'immunità innata contro i patogeni di origine batterica e virale e svolge un ruolo importante nel sopprimere le risposte immunitarie infiammatorie esagerate o sbagliate, che sono alla base delle patologie autoimmuni e che regolano le risposte allergiche. Le fonti alimentari non sono numerose: la troviamo principalmente nei pesci grassi, come salmone, sgombero e sardine, nel tuorlo d'uovo e in alcuni alimenti fortificati. Il fabbisogno di vitamina D può essere difficile da raggiungere esclusivamente attraverso l'alimentazione. Per questo, soprattutto in alcune fasi della vita e in presenza di particolari condizioni, il medico può indicare un'integrazione.

Particolare attenzione viene riservata ai bambini nei primi mesi e anni di vita: l'integrazione di vitamina D deve essere valutata e prescritta secondo le indicazioni pediatriche, senza ricorrere autonomamente a dosaggi elevati.

**VITAMINA E**

La vitamina E comprende un gruppo di sostanze con importante attività antiossidante. Contribuisce infatti alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo. È presente soprattutto negli oli vegetali, nella frutta secca a guscio e nei semi, ma anche in alcuni cereali e vegetali. Una dieta varia che comprenda, nelle giuste quantità, olio extravergine di oliva, frutta secca e semi può contribuire a garantire un adeguato apporto di vitamina E. Non è però necessario pensare alle vitamine come a qualcosa da assumere automaticamente sotto forma di integratore: anche per la vitamina E, in assenza di specifiche necessità, un'alimentazione equilibrata rappresenta la principale fonte.

**VITAMINA K**

La vitamina K è fondamentale per la normale coagulazione del sangue e contribuisce inoltre al mantenimento di ossa normali. È presente soprattutto nelle verdure a foglia verde, come spinaci, broccoli, cavoli e lattuga. Alcune quantità sono inoltre prodotte dai batteri buoni presenti normalmente nell'intestino. La vitamina K merita particolare attenzione nel neonato. Alla nascita le riserve sono basse e, proprio per prevenire il rischio di sanguinamenti da carenza di vitamina K, vengono adottate specifiche strategie di profilassi neonatale secondo le indicazioni sanitarie. Anche in questo caso è importante non affidarsi al fai da te: soprattutto nei neonati e nei bambini, eventuali integrazioni devono essere concordate con il pediatra. Arrivati alla fine del nostro viaggio possiamo porci una domanda molto comune: se le vitamine sono così importanti, significa che dovremmo assumerle tutte attraverso degli integratori? La risposta è no. Le vitamine sono indispensabili, ma questo non significa che assumerne quantità maggiori porti automaticamente maggiori benefici. Alcune vitamine, soprattutto quelle liposolubili come A, D, E e K, possono accumularsi nell'organismo e un'assunzione eccessiva può essere dannosa. Per bambini e adulti, quindi, il primo passo rimane sempre una dieta varia, equilibrata e adeguata all'età e alle esigenze individuali. Ci sono però situazioni in cui un'integrazione può essere utile o necessaria: alcune fasi della crescita, particolari condizioni fisiologiche, regimi alimentari specifici, carenze documentate o indicazioni del medico o del pediatra. Conoscere le vitamine significa soprattutto imparare a guardare l'alimentazione con maggiore consapevolezza. Grazie per l'attenzione e alle prossime "Pillole di benessere"!

